

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Polemiche dopo le sentenze-calcio

Prime reazioni del personale giudicato dalla «Disciplina» sullo scandalo delle partite truccate, dopo la sentenza di domenica. Sono state reazioni generalmente polemiche in attesa delle motivazioni, che saranno rese note giovedì. Venerdì intanto riprenderà la seconda fase del processo sportivo. Alla sbarra questa volta andran-

no altre quattro partite di serie A e altri 24 testardi: Lazio-Avellino, Bologna-Avellino, Bologna-Juventus e Milan-Napoli. Per quanto concerne l'indagine giudiziaria, ieri i magistrati hanno ascoltato un testimone misterioso sulla partita Lazio-Bologna del campionato '78-79.

NELLO SPORT

Una gravissima scelta di sudditanza agli USA che umilia lo sport e va contro la distensione internazionale

Il governo ha deciso il no alle Olimpiadi

Oggi il voto del CONI: ci sarà aspra battaglia

Comunque niente bandiera e inno nazionale - Lagorio: gli atleti militari restano in Italia - Clamorosa protesta di Lord Killanin

Berlinguer: un atto di provocazione

Il compagno Enrico Berlinguer ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La posizione assunta dal governo italiano contro la partecipazione italiana alle Olimpiadi è un vero e proprio atto di provocazione, una nuova conferma della sua sudditanza nei confronti dell'attuale presidente degli Stati Uniti. Tra l'altro si giunge alla proibizione dell'uso della bandiera nazionale e dell'inno nazionale della Repubblica Italiana. Sorprende grandemente che i ministri socialisti, che avevano firmato come parlamentari un documento favorevole alla partecipazione, abbiano consentito un atto così grave contro la distensione internazionale. Ci auguriamo che il Consiglio Nazionale del CONI, nella sua autonomia, resista al tentativo di imposizione del governo e confermi la propria volontà di partecipare ai giochi olimpici».

Per un po' di voti (a Jimmy Carter)

Il Consiglio dei ministri si è, dunque, uniformato a quanto, giorni addietro, era stato deciso nel vertice Piccoli-Craxi-Spadolini. Ma, in realtà, l'uno e l'altro non hanno deciso un bel niente, se per decisione deve intendersi un atto assunto in base ad una analisi autonoma e fuori da ogni costrizione, intollerabile. Essi hanno semplicemente stabilito di accodarsi a una decisione presa altrove per motivi molto meschini, e perfino sciocchi, che non hanno nulla a che vedere con gli interessi di un mondo così inquieto e lacerato e con la volontà degli sportivi e della gente. Per loro aveva già deciso il signor Jimmy Carter o, meglio ancora, lo staff che ne organizza la campagna elettorale. Perché si tratta proprio di questo: di una carta elettorale giocata sul tavolo del mondo, anzi sulla pelle del mondo e della coesistenza tra popoli e regimi diversi. Tanto è vero che — come tutti sanno — la Casa Bianca aveva promesso la rinuncia al boicottaggio qualora le Olimpiadi fossero state rinviate di un anno: il tempo, appunto, necessario per la riconquista della presidenza da parte del coltivatore georgiano. Leggendo le dichiarazioni dei vari ministri dopo lo storico gesto di coraggio, abbiamo trovato come centrale la tesi che, decidendo il boicottaggio, avremmo evitato la rottura dell'ordine militare del blocco atlantico e dell'Europa. C'è da strabuzzare. Dov'è questo indirizzo militare (in termini politici generali e anche limitatamente al fatto Olimpico)? Il dato caratteristico è, esattamente, quello opposto: che una gran parte dei paesi dell'Alleanza e della Comunità andranno alle Olimpiadi, e chi non ce ne va si affrettò a contrariare, e a decidere con questi di distensione e di dialogo. Così la signora Thatcher ha deciso il boicottaggio ma ha preso atto della decisione del suo comitato olimpico di partecipare. Giscard manda gli atleti e in più s'incontra con Breznev, Schmidt dice no alle Olimpiadi ma prepara il suo viaggio a Mosca. Insomma, nessuno che si bruci i ponti alle spalle.

ROMA — Il governo ha deciso ufficialmente di sabotare le Olimpiadi, in ossequio alla politica di Carter, e per raggiungere questo suo obiettivo ha fatto ricorso alla mano pesante: un documento che ha le caratteristiche di una pressione arrogante, ricattatoria, nei confronti del CONI, accompagnato da una raffica di dichiarazioni di ministri zeppe di toni e argomentazioni da guerra fredda. Chi volesse partecipare ai Giochi di Mosca, sappia che così facendo compie una scelta politica filosofica e anti-occidentale; questa è la sostanza della delibera approvata nella tarda mattinata di ieri dal Consiglio dei ministri. Tutte le concessioni alla autonomia del CONI, in questo documento sono pure formalità: dal momento che l'autonomia del CONI non è una concessione di Palazzo Chigi ma una norma di legge, e che nella delibera del Consiglio dei ministri, ogni volta che si fa cenno a questa autonomia, si sottolinea subito che comunque il CONI deve tener conto degli orientamenti politici del governo, e ricordarsi bene che è tenuto a rispettare «gli interessi nazionali».

In ogni caso il governo Cossiga, qualunque sia la decisione definitiva sulla partecipazione degli atleti italiani alle Olimpiadi, è tenuto a spiegare ai giornalisti per quale ragione ha già annunciato che vietava l'uso dei simboli della bandiera e dell'inno nazionale. Temendo forse di non essere stato abbastanza aggressivo, sembra che alcuni ministri avessero addirittura chiesto un comunicato ancora più duro — il governo ha deciso di mandare avanti un paio di suoi esponenti a parlare coi giornalisti per alzare ancora il tiro: Lelio Lagorio (ministro socialista della Difesa) e Giorgio La Malfa (ministro repubblicano del Bilancio) hanno così avvertito il CONI che comunque gli atleti italiani che fanno parte dell'esercito non avranno il permesso di partire. Lagorio lo ha fatto in modo esplicito: «La loro condotta di militari li vincola a dagli obblighi che il governo farà rispettare».

La Malfa si è limitato a parlare di «squadra dimezzata». In realtà c'è un buon numero di prestigiosi atleti italiani che porta le stellettoni: basta ricordare i nomi di Franco Fava, del nuotatore Guarducci, di quasi tutta la fortissima squadra di scherma. Tutto questo lascia capire che a Palazzo Chigi si è deciso di portare fino in fondo il braccio di ferro col CONI, usando ogni mezzo. Non è un mistero che la giunta esecutiva del CONI è composta nell'orientamento di mandare gli atleti italiani a Mosca, appoggiata in questo dall'opinione della quasi totalità del mondo sportivo. Ora, al momento che la decisione ultima non spetta alla giunta ma al consiglio federale, il governo tenta ogni possibile pressione per spostare voti a suo favore e ottenere dal Consiglio — che si riunisce, e decide, stamattina — un avallo alla sua linea di boicottaggio.

Intanto, in attesa della riunione di oggi, si susseguono gli incontri tra i dirigenti del CONI. Carraro, presidente del Comitato Olimpico italiano, si è incontrato ieri con Cossiga, ha preso atto della delibera del Consiglio dei ministri, e uscendo da Palazzo Chigi ha rifiutato ogni commento: si è limitato a pronunciare una frase che può essere interpretata in molti modi: «Ringrazio il governo perché è rispettoso dell'autonomia del CONI». Può darsi che Carraro abbia ricevuto da Cossiga spiegazioni e garanzie «riservate», non scritte nel documento; oppure più semplicemente che con questa frase abbia voluto «forzare» la situazione, rivendicando la piena autonomia del CONI e sottolineandola ancora in vista della riunione di oggi. E' difficile infatti pensare



Maria Teresa Romeo, che faceva parte del commando

Crivellato di colpi nel pieno centro della città

Napoli: assessore dc ucciso da un nuovo nucleo delle Br

Spari e lanci di bombe a mano ma presi i quattro del commando

Pino Amato era in auto - Coraggiosa reazione del suo autista - Immediato inseguimento della polizia che blocca i terroristi - Un autonomo romano il capo? - Feriti due passanti



Da sinistra: Bruno Seghetti, l'autonomo di via dei Volsci ricercato da novembre, e i due terroristi non ancora identificati

Dalla nostra redazione NAPOLI — «Siamo le Brigate rosse, colonna Fabrizio Pelli. Stamattina alle 9 abbiamo giustiziato Pino Amato. Se alla manifestazione di oggi le bandiere rosse del comunismo si mescoleranno a quelle bianche della DC, scorrerà molto sangue». Con questo avvertimento mafioso, che la dice lunga sul vero obiettivo politico del terrorismo, è stato rivendicato ieri pomeriggio, con una telefonata alla redazione di un giornale, l'agghiacciante assassinio dell'assessore regionale democristiano Pino Amato, andottiano, poco meno che cinquantenne, padre di due figli. Insieme alle tragedie di Aldo Moro e di Piersanti Mat-

tarella, è uno dei delitti politici più gravi compiuti dal terrorismo. Ancora una volta il piombo lucidamente obiettivo e momento politico. Hanno ucciso, infatti, un esponente di quella parte della DC, a Napoli, il quale esige, che si dimostri più aperta al dialogo con tutte le forze politiche e sociali; e lo hanno fatto all'inizio di una campagna elettorale decisiva per Napoli, in una delle situazioni politicamente e socialmente più delicate del paese. Il tentativo di spingere a destra il senso comune della gente e tutta la situazione politica è evidente. La polizia, stavolta, ha re-

Antonio Polito
(Segue a pagina 5)

Quasi cinque ore di colloqui fra i due capi di stato francese e sovietico

Da Varsavia rinnovato invito al dialogo

Il presidente francese propone per l'81 un vertice «dei principali Paesi responsabili»

Volontà di soluzione politica per l'Afghanistan - Scambiò di battute con i giornalisti

Dal nostro inviato

VARSAVIA — La Francia accoglie l'idea di un vertice «dei principali Paesi responsabili» per affrontare ed esaminare entro il 1981 le cause della tensione internazionale e ritiene che da ora a quel momento «tutto dovrebbe essere fatto per evitare un acuitarsi della situazione». Al suggerimento lanciato dai paesi del Patto di Varsavia una settimana fa, Parigi fa eco con una proposta concreta che risulta coerente alla sua linea di mantenere aperto e continuare il dialogo «al livello più elevato».

Il summit di Breznev-Giscard, conclusosi a Varsavia poco dopo le 13 di ieri dopo un'intera mattinata di colloqui cui hanno preso parte i ministri degli esteri sovietico e francese e l'ospite polacco Edward Giersek, si è svolto su questo binario e il portavoce dell'Eliseo, tirandone le somme, ha detto esplicitamente che esso «ha raggiunto il suo obiettivo» che era «innanzitutto quello di permettere una spiegazione franca e completa al più alto livello degli avvenimenti afgani».

Franco Fabiani
(Segue in ultima pagina)

Londra: clamoroso dietro front sulle sanzioni all'Iran

LONDRA — Con un vero colpo di scena il governo britannico ha deciso ieri sera di dissociarsi dagli altri membri della CEE per quanto riguarda le sanzioni contro l'Iran. Domenica scorsa, a Napoli, i ministri degli esteri della Comunità avevano concordato di applicare le sanzioni a tutti i contratti firmati dopo il 4 novembre del 1979 (data della presa degli ostaggi). Il governo inglese dice adesso che applicherà le sanzioni soltanto per i contratti successivi al 22 maggio, cioè per i contratti che non esistono ancora. Tutti i contratti esistenti rimangono dunque in vigore.

La decisione è stata annunciata dopo una riunione straordinaria del consiglio dei ministri, mentre ai Comuni il presidente dell'assemblea, George Thomas, si vedeva costretto a indire un dibattito d'emergenza (probabilmente per oggi). In effetti il parlamento inglese ha espresso violente critiche alla decisione presa a Napoli. La protesta non è venuta soltanto dall'opposizione laburista, ma ha coinvolto larghi settori della maggioranza conservatrice. Gli affari, come si dice a Londra, sono affari. Ma, con tutta probabilità, lord Carrington ha detto sì, a Napoli, ben sapendo che avrebbe dovuto rimangiarsi la decisione appena tornato in patria. Di fronte agli americani potrà dire che non poteva fare altrimenti. Gli altri partners della CEE impareranno la lezione?

Gli USA irritati dal vertice Breznev-Giscard

WASHINGTON — Gli eventi internazionali svoltisi tra la fine della scorsa settimana e l'inizio di questa hanno fornito all'opinione pubblica americana l'occasione per farsi un'idea dei nuovi orientamenti e dei nuovi problemi della politica estera statunitense, sia per quanto attiene ai rapporti con l'URSS sia per quanto riguarda le relazioni con gli alleati. Le indiscrezioni trapelate dall'incontro di Varsavia tra il nuovo segretario di Stato Edmund Muskie e il ministro sovietico degli esteri Gromiko (solo ieri mattina Carter ha tenuto alla Casa Bianca una riunione con Muskie e Brzezinski per valutare i risultati di Varsavia) si intrecciano con qualche commento a ruota libera che lo stesso Muskie ha fatto sull'aereo che lo riportava in patria e in una serie di manifestazioni elettorali nel Maine, dove si è recato prima di tornare a Washington per riferire al presidente. A Carter, Muskie aveva fatto una lunza telefonata da Vienna subito dopo l'incontro di tre ore con il titolare della diplomazia sovietica. Al giornalista Muskie ha detto di essere «molto diretto» per questa sua prima missione mentre il suo entourage raccontava con compiacimento che il vice di Brzezinski David Aaron è stato lasciato nell'anticamera per tre ore, senza essere ammesso ai colloqui, neanche parzialmente, come sperava.

Muskie e Gromiko si sono parlati fuori dai denti, con un linguaggio brusco e franco. Ognuno dei due, pur senza alzare la voce, ha sottolineato il proprio rincrescoimento per la politica dell'altro. E' stata fatta cioè una rassegna di tutte le questioni aperte tra le maggiori potenze, con due soli risultati apprezzabili che attonano più al metodo che al merito dei rapporti reciproci. 1) E' stato messo in chiaro che il problema delle relazioni con l'URSS ha riacquisito il primo posto nella agenda diplomatica americana, il che è importante dopo il corto circuito provocato dalle decisioni euro-americane sui missili in Europa, dall'invasione dell'Afghanistan, dal boicottaggio delle Olimpiadi e dalla utilizzazione in chiave antisovietica della crisi iraniana. 2) Il riconoscimento, fatto da Gromiko e condiviso da Muskie, che si era trattato di «un incontro necessario» è bilanciato dalla convinzione

Aniello Coppola
(Segue in ultima pagina)

Miami quasi in stato d'assedio

Situazione ancora drammatica a Miami, dopo la ribellione della popolazione nera: il «ghetto» di Liberty City è praticamente assediato. I mortici sono almeno 14, i feriti più di 200, gli arresti centinaia, l'assoluzione di quattro poliziotti bianchi accusati dell'uccisione di un nero, c'è dietro tutta una drammatica storia di violenza e di brutalità. E' il dramma dei profughi cubani divenuto ad accrescere i problemi.

IN ULTIMA



con questa DC «sempre coerente»

QUANDO, conclusosi il Congresso nazionale democristiano, si trattò di scegliere il presidente dello Scudo crociato, si pensò — non avrebbero potuto mai approfittarne — che sarebbe stata annunciata sempre col sorriso di cui Fortani conosce il segreto, un sorriso insieme adagiato, minaccioso e oscuro, da personaggio di Edgardo Poe.

Fu una scelta felice, almeno per quanto attiene alla verità. Ne abbiamo avuto una prova domenica leggendo sul «Messaggero» che il presidente democristiano, parlando a Ravenna, ha tra l'altro detto: «Ogni elezione, osservando risultati e metodi della propria amministrazione locale, può giudicare con obiettività. La DC è il

partito che ha operato nel comune, nelle province e nelle regioni con maggiore linearità e con i migliori risultati per le popolazioni, senza mai venir meno per ragioni di potere alla propria coerenza». Ecco: se non ci fosse quel «per le popolazioni», che ci lascia un po' perplessi, guisteremmo che era difficile dire meglio di così e con maggiore brevedà come stanno le cose: non esiste comune, infatti, o provincia o regione in cui la DC sia mai venuta meno «per ragioni di potere alla propria coerenza».

La quale coerenza è sempre consistita in ogni dove nel metterci a tavola. Variavano le portate: una volta erano le licenze edilizie, un'altra volta le esenzioni di lor signori, una terza volta si trattava di licenze, una quarta volta erano in giuoco le costruzioni abusive, una quinta volta, infine, di tolleranza di migliaia di appartamenti sfitti e di baracconi nel freddo e nella disperazione. Ma sempre a tavola, la DC, e sempre coerente e sempre incurante del potere. Ha ragione Ton. Fortani: gli elettori non possono non accerlo notare, tutto questo, e non possono non ridare il voto allo Scudo crociato, se vogliono se-guitare a vedere come mangiano lor signori e con quale formidabile appetito.

Fortebraccio

Le imposte sono troppe, spesso evase e qualche volta ingiuste

Anche la giungla di tasse pesa sul «problema casa»

Più di un giornale ha tentato nei giorni scorsi di montare una meschina speculazione...

tratti della nostra posizione. Non da oggi sosteniamo che la tassazione sulla casa è ingiusta...

«spremitura» di chi è in regola con la legge; in secondo luogo, la somma delle diverse imposizioni fiscali...

giungere — e per questo stiamo ora studiando anche gli strumenti legislativi — ad un nuovo sistema ispirato ai tre essenziali criteri...

so il basso livello iniziale delle aliquote o esenzioni come quelle in atto in tutta l'Europa...

gliato, interviene con misure limitate che appaiono di scarso significato economico e irritanti per le loro contraddizioni...

LETTERE all'UNITÀ

Gravi per tutti e non solo per i macchinisti i problemi nelle FS

Caro direttore, i consigli dei delegati del personale di macchina del comparto FS di Firenze, organismi genuini perché eletti da tutto il personale interessato...

Si accamperà, immagino, la vecchia storia della freschezza e immediatezza della notizia dal vivo. Una balla. Sarebbe presapoco come se i giornali stampassero, per amore di vivezza, gli scarabocchi autografi dei giornalisti anziché i loro articoli in chiari caratteri tipografici...

L'elettricista precisa: avete scambiato i Watt con i Volt

Cara Unità, sono un operaio elettricista e affezionato lettore del giornale del PCI. Martedì 13 maggio scorso, scorrendo le pagine del giornale, mi sono imbattuto in un titolo che mi ha fatto sorridere...

Poi, visto che eravamo in tema di elettricità (l'articolo commentava la nota trasmissione televisiva di Torino «L'altra campana» durante la quale si svolgevano «giochetti elettronici e equivoci alla lampadina») l'oscuro significato di quei 220 Watt mi si è improvvisamente illuminato...

Attendono ancora giustizia i militari ex partigiani

Caro direttore, ho letto di una interrogazione avanzata dal sen. Fabbrì per rendere giustizia agli ufficiali e sottufficiali delle Forze Armate che hanno subito discriminazioni per motivi politici...

A favore di chi gioca sempre P' articolo quinto

Cara Unità, anche questo governo si preoccupa di colpire i meno abbienti. Attualmente è la volta di coloro che possiedono una seconda casa, senza particolari specificazioni...

Non erano i sindacati che volevano il raddoppio degli assegni familiari?

Cara Unità, voglio metterli al corrente di un caso abbastanza clamoroso accaduto negli scorsi giorni e che, dato che non ne ha scritto, ti è certamente sfuggito. Si tratta del raddoppio degli assegni familiari che il governo (nota bene) è finalmente riuscito a strappare ai sindacati...

Incredibile risposta

Chi è l'anonimo «minister»? Per il governo non esiste

ROMA — L'anonimo minister che da alcune settimane redige per «l'Espresso» le cronache indossate delle riunioni del governo non esiste? È la tesi, francamente sorprendente (e, come vedremo, clamorosamente contraddetta dai fatti), sostenuta dal senatore Donat Cattin...

Alla Camera

Una interrogazione dei radicali sul «caso» di Marco Donat Cattin

ROMA — Una nuova iniziativa di un gruppo di deputati radicali, a distanza di pochi giorni da una clamorosa dichiarazione di Gianluigi Melega — torna a sollevare gravi dubbi sulla versione ufficiale della vicenda di Marco Donat Cattin...

Il PCI chiede misure urgenti

Manifestano i precari Governo inadempiente

ROMA — I precari della 285 scendono di nuovo in piazza per risolvere la lunga vertenza che li oppone al governo. Domani manifesteranno davanti al Palazzo del Ministero del lavoro mentre si svolge l'incontro tra Federazione unitaria sindacale e Governo. I precari riveriranno un rapporto di lavoro stabile e quindi l'immisione in ruolo negli organi della Pubblica Amministrazione...

Domani alla Camera dei deputati

Conferenza stampa PCI sui problemi della casa

ROMA — I comunisti presentano domani un vero e proprio piano casa nel corso di un incontro con i giornalisti, organizzato dalle presidenze dei gruppi della Camera e del Senato. Per le ore 11 presso la sede del gruppo della Camera (via del Vicario, 21) infatti, è stata fissata una conferenza stampa...



OLIMPIADI DEL MONDO LIBERO - La staffetta

L'ITALIA DEVE ESSERE DALLA PARTE DELLA PACE

- Il governo si è pronunciato per l'assurdo boicottaggio delle Olimpiadi
Il governo ha aderito irresponsabilmente alle sanzioni contro l'Iran
Il governo si è schierato senza riserve con gli oltranzisti che vogliono aumentare la tensione nel mondo...

Donat Cattin: «Ho fiducia in Craxi» A Berlino Piccoli elogia Strauss

L'operazione politica che egli stesso battezzò una «sana realtà reazionaria», Carlo Donat Cattin ha deciso di tradurla in spiccioli: è in una intervista ad un giornale ha reso il suo giudizio, per farne il perno di una svolta stabile. Per questo il governo «non deve passare tanto al vaglio delle elezioni dell'8 giugno, che pure hanno un significato politico, quanto a quello del congresso socialista, ancora entro il 1980».

Il PCI chiede misure urgenti

Manifestano i precari Governo inadempiente
ROMA — I precari della 285 scendono di nuovo in piazza per risolvere la lunga vertenza che li oppone al governo. Domani manifesteranno davanti al Palazzo del Ministero del lavoro mentre si svolge l'incontro tra Federazione unitaria sindacale e Governo...

Domani alla Camera dei deputati

Conferenza stampa PCI sui problemi della casa
ROMA — I comunisti presentano domani un vero e proprio piano casa nel corso di un incontro con i giornalisti...

Chi sono i bugiardi?

«Zangheri è un bugiardo» ha titolato Lotta Continua. È un bugiardo perché non ha spiegato in una recente assemblea con gli studenti del Fermi di Bologna, ha detto che «Giovanni Lorusso è iscritto al PCI»...

Nello scontro tra USA e Iran non ci sono soltanto «diritto» e «fanatismo»

DI RITORNO DA TEHERAN Il più netto era stato James Schlesinger: «È un cataclisma per gli Stati Uniti. La prima rivoluzione seria dal 1917 in termini di impatto mondiale».

I 53 ostaggi sono stati il pretesto di un blitz che poteva scatenare una guerra mondiale. Potranno ancora essere il pretesto per tante altre cose. Ma al fatto che al centro di tutto ci siano gli ostaggi non ci crede più nessuno: meno ancora lo stesso establishment americano.



Schlesinger: «La rivoluzione iraniana è un cataclisma per gli Stati Uniti» Segnali senza risposta di una possibile soluzione pacifica della drammatica vicenda

La lotta tra due linee a Washington

Il presidente Bani Sadr a colloquio con Khomeini a destra, il segretario dell'ONU, Waldheim mentre ascolta, a Teheran, il racconto di ufficiali iraniani sulle atrocità commesse dalla SAVAK, la polizia segreta dello Scià

Ma sono gli ostaggi la vera questione?



ma ora aveva consigliato il «polso di ferro». Un «polso di ferro», si badi, commisurato alla gravità della situazione: visto che le sessantamila persone massacrate dall'esercito nelle strade di Teheran e delle altre ottanta città teatro della rivolta nell'anno e mezzo che precede l'insurrezione vengono ancora considerati «linea blanda», si può dedurre che con «polso di ferro» si intenda l'intervento diretto dalla squadra navale che alle fine del 1978 Carter aveva fatto muovere verso l'Oceano indiano e poi aveva fermato, e qualche mese dopo quello cui pensava il generale Kosrowad quando ebbe a dichiarare che bisognava «se necessario ammazzare metà della popolazione iraniana pur

di mantenere al potere lo scià». A Ledeen e Lewis che accusano Carter di aver mandato a Teheran il generale Huyser per «scoraggiare» lo scià e i generali della pasta di Kosrowad, la Casa Bianca si limita a rispondere con altre «indiscrezioni» che rivelano come Huyser avesse il compito di promuovere un colpo di Stato in difesa del governo Bakhtiar, vanificato dal ritorno anticipato di Khomeini da Parigi e, poi, dall'insurrezione di febbraio. Ci si sarebbe potuti attendere, in piena trattativa sugli ostaggi, se non segnali a mostrare che gli Stati Uniti erano disposti a lasciar libero l'Iran di scegliere il proprio destino, almeno una maggior prudenza. In realtà, se si

presenta meno semplice e lineare di quanto possa apparire. A quasi sei mesi di distanza dall'assalto, se può apparire abbastanza evidente chi, almeno in Iran, ha strumentalizzato (soprattutto il partito integralista dell'ambasciata americana a Teheran, rivelato dal presidente iraniano Bani Sadr. In questo messaggio al dipartimento di Stato a firma del consigliere di Carter Brzezinski si auspiciano iniziative tese ad invelenire e inquadrate in un clima di sospetto le relazioni tra l'Iran e i Paesi vicini (in particolare quelle con l'URSS) e contatti con tutti i gruppi in grado di condurre una lotta armata contro il nuovo regime di Teheran.

«Cosa mi consiglierete quando gli iraniani prenderanno i nostri in ostaggio a Teheran?». Che sin dalla partenza di Mohammed Reza Pahlavi dell'Iran si moltiplicassero pressioni sotterranee o palesi come quelle dell'ex-segretario di Stato Kissinger e del presidente della Chase Manhattan Bank Rockefeller, non è ormai un mistero. Né per confermare queste manovre occorre ricorrere ai documenti rivelati dagli studenti che occupano l'ambasciata a Teheran, come il messaggio al direttore dell'Ufficio affari iraniani del Dipartimento di Stato, datato 2 agosto 1979, in cui si comincia ad affacciare l'opportunità che, almeno, nello ammettere l'ex-scià, vengano adottate «ragioni umanitarie». Rischio malcalcolato

da parte americana, o qualcosa di ancor meno innocente? Sta di fatto che la faccenda dell'ambasciata è servita a rovesciare le sorti di prospettive elettorali di Carter rispetto al temibile rivale Kennedy, a rimuovere ancora più di quanto nel frattempo non fosse già avvenuto i «complessi del Viet-Nam» nell'opinione pubblica americana, a mettere in difficoltà la linea ragionevole di Vance nei confronti del «falco» Brzezinski, a far passare agevolmente enormi aumenti delle spese militari prima ancora dell'affare afgano. Diremmo anche che è servita a preparare forze di pronto intervento da usare nell'area petrolifera, se il programma di creazione di

una task-force specifica per il medio-oriente non risulterà in realtà a molto tempo prima: venne annunciato agli inizi del 1979, anche se non era cominciata a parlare già addirittura nel 1977. Naturalmente una lettura «strumentale» dell'occupazione dell'ambasciata americana, a fini di politica interna, è possibile anche sull'altro versante. L'azione ha luogo in un momento difficile per la rivoluzione, di disillusioni crescenti, di pericoli di «sfaldamento» che vengono denunciati dallo stesso Khomeini.

Nessuno, in Iran, è in grado di opporvisi. Bani Sadr non ha mai nascosto il suo dissenso dalla presa di ostaggi, ma non può fare a meno di «comprenderla». I moudjaidin esprimono le proprie riserve, e il timore

Siegmond Ginzberg

Politica, moralità, speranza: a proposito dell'intervento di Baget-Bozzo

Cattolici e comunisti: facciamo un passo avanti

Un approccio nuovo ed alcuni anacronismi — Qual è oggi il terreno di una riforma dell'agire politico — Dall'interno del sindacato

In questo dibattito su cattolici e comunisti ho avvertito — dispiace dirlo — un alchimista di anacronismo, malgrado le novità imposte dall'approccio di Baget-Bozzo. Ciò soprattutto nella polarizzazione su due termini di confronto, con mi parvero merce anacronistiche — tutt'altro — le questioni di fondo sollevate, che investono il senso, oltre che i mezzi, del fare politico oggi. E sono questioni che non possono essere circoscritte alle due «culture» in oggetto, tra l'altro sottoposte ogni giorno di più a processi di articolazione e spesso di conflitto al proprio interno.

Qui inchinarsi e basta, ma una fonte ricca di valori che in questa crisi di civiltà, dei rapporti umani e sociali, parevano smarriti. In fondo, voglio dire una cosa molto semplice: che la fede esige di essere riconosciuta per quello che è, o per meno di non essere confusa con quello che non è, cioè una cosa «utile», una merce di scambio da spendere per avere qualcosa d'altro. Questa mi pare una premessa necessaria per ogni ulteriore e onesta discussione dei problemi agitati nel presente dibattito.

«L'Unità» del 9 maggio teme che uno dei due termini del confronto «non ci stia» fino in fondo al coinvolgimento. Ad essere sospettato di questo, è il religioso, «non sempre» disposto a porre sulla medesima base il proprio pensiero e quello laico. Noi comunisti e laici, sembra dire Beneventano, siamo per definizione più affidabili. E si cita a riprova la celebre distinzione di Giovanni XXIII tra l'«errore» e l'«errante»: l'errante, se non va messo al rogo, va comunque recuperato alla propria verità. Mi pare che anche qui si evidenzia una difficoltà a intendere il senso di una posizione di fede, preoccupata non già di riaffermare un'astratta verità in tempi mutati, ma di salvaguardare la

libertà e la dignità del soggetto umano concreto sempre. Non credo di poter dire lo stesso, invece, per il discorso di Togliatti a Bergamo del 1963 e ancor più per la nota del X congresso del PCI (1962), secondo la quale la aspirazione a una società socialista «può trovare uno stimolo nella coscienza religiosa posta di fronte ai drammatici problemi del mondo temporaneo». Il riconoscimento dell'altro dà qui l'impressione di una benedetta concessione da parte di chi «sa» di essere il vero soggetto del mutamento verso il socialismo, cui gli altri possono accedere come portatori d'acqua dopo un esame di ammissione. Certo, erano gli anni del disaolo, e forse di più non si poteva pretendere. Ma un cer-

to paternalismo, dettato da complesso di superiorità, è duro a morire nel corpo dei militanti. Tant'è vero che Berlinguer ha avuto bisogno di ribadire solennemente la laicità del partito scrivendo addirittura a un vescovo! Un presupposto di questa laicità, che più d'uno ha sentito minacciata dal discorso di Baget-Bozzo, è proprio la liberazione dai propri complessi di superiorità, dalle proprie dogmatiche certezze, anche se ammantate dell'autodifesa della scientificità. In questo senso mi pare di buon auspicio quello che ha scritto Chiarante: «Abbiamo lasciato dietro di noi, anche, ogni tentazione totalitaria: sappiamo che il partito non è in sé portatore di salvezza e che la politica non

può dare risposta a tutti i problemi dell'uomo». Non per questo, aggiunge, laicità può significare piatto pragmatismo dell'agire politico. Perché allora avere paura di introdurre, nel cuore dell'agire politico, i temi della speranza, dell'etica (o dei «valori»), della proiezione finalistica? O non è un segno di razionalità imprimere un senso finale, a misura della dignità umana, a un impegno che impone lotta, pazienza e sacrificio? Qui è il terreno di una riforma dell'agire politico dal lato soggettivo, di una predisposizione a rispondere alle «domande radicali» che oggi ci vengono poste.

Ciò non offusca, ma anzi sollecita l'agire razionale, misurato sul concreto, sullo sperimentabile. E porta ben oltre il problema del confronto cattolici-comunisti. Lo abbiamo sperimentato proprio nel sindacato, in questi ultimi vent'anni: non muovendo da progetti complessivi definiti a tavolino o nei pensieri della rivoluzione, ma costruendo giorno per giorno, pezzo per pezzo, dai bisogni più umili e immediati della gente, un movimento di trasformazione della società e anche dei comportamenti dei singoli in essa. In questo ci siamo ritrovati, credenti e non, atei e scettici, insieme, alla prova del quotidiano e sospinti pur tra i conflitti da una comune percezione di valori, che abbiamo anche tradotto in rivendicazioni e conquiste, sia pure parziali.

Certo, anche qui si fanno avvertire ogni giorno di più i segni della crisi, l'allentamento di quei vincoli e di quell'impegno che ci tenevano insieme. Vuol dire che tocca fare marcia indietro, tornare alle case-madri (per chi ne ha una)? Sono convinto, invece, che proprio le domande radicali di cui parla Baget-Bozzo ci stimolano ad andare oltre, a coinvolgere valori e soggetti nuovi che di quelle domande sono i portatori, al di là di ogni dialogo o compromesso. Infine un'osservazione: su questa temi, con questo orizzonte più ampio della «coesistenza» e del «compromesso», si può dire abbia speso la sua vita Emmanuel Mounier, di cui quest'anno ricorre il trentennio della morte. Pochi si sono ricordati di lui; quasi nessuno nella sinistra. Eppure sul confronto con il socialismo e il comunismo — quello dei militanti, ci teneva a ribadire Mounier — ha detto cose a mio avviso nient'affatto superate, semmai anticipatrici. Non è il caso, anche per «l'Unità», di spendere qualche colonna su uno dei maestri della sinistra europea? Franco Bentivogli



Antonio Labriola a 26 anni

Si sa che la fortuna di Antonio Labriola, e con lui del marxismo teorico italiano, è dovuta principalmente all'insegnamento intellettuale e politico di Antonio Gramsci prima, e successivamente con originalità di indirizzo, di Palmiro Togliatti. Così, in un certo senso, fu la nascente cultura comunista a scoprire il socialista Labriola. Destino curioso, per un intellettuale che pure fu tra i protagonisti della nascita del socialismo in Italia, come partito politico: per il vigore e il rigore di una polemica che lo indusse, sul finire del secolo scorso, a definire i termini di un movimento proletario organizzato, e cosciente, come condizione del più generale processo di emancipazione sociale. Contro il tatteismo, o le spinte anarcoidi, la necessità di un processo consapevole di lotta, in cui la politica fosse sostanziata di programma, e di teoria; di qui la sua quasi permanente marginalità nello sviluppo storico e politico del socialismo italiano, le sue polemiche con Turati, e un certo intransigentismo, non dottrinario, legato all'esigenza di far maturare nella coscienza del movimento operaio gli elementi del marxismo come dottrina autonoma e originale.

La cultura socialista di fronte al grande teorico del marxismo

Per fortuna c'è anche Labriola

del processo rivoluzionario, sono stati al centro di un incontro a Cassino — terra natale di Labriola — tenutosi tra studiosi dell'area socialista e comunista, su iniziativa dell'Istituto socialista di studi storici: tra questi il relatore Carlo Vallauri, Franco Gaeta, Luciano Dondoli, Valentino Geratana, Luigi Cortesi, Domenico Corradini.

Le questioni aperte sono di tipo storiografico (lo ha ricordato Vallauri, ricostruendo i termini del dibattito sulla formazione del «partito» negli anni precedenti il congresso della fondazione, a Genova, nel 1892) e di tipo culturale più generale (il contributo decisivo, in alcuni casi, offerto da Labriola per gli sviluppi successivi della cultura italiana, lo ha ricordato Gaeta, sia in campo filosofico che storico). Ma sarebbe forse fare un torto alla personalità di Labriola, se lo si giudicasse quasi e per sempre, e in certe circostanze, ha osservato Geratana: quando ciò che più

interessa del suo pensiero è la determinazione progressiva di quel marxismo, criterio di conoscenza e azione, o anche «filosofia della prassi», che egli viene elaborando in un rigoroso confronto sui testi classici, con risultati di eccezionale fecondità. Sono ritornate, in proposito, le nozioni di «precisione morfologica», come criterio della interpretazione materialistica della storia; o della idea di rivoluzione, del tutto estranea a versioni di tipo spontaneistico o «giacobino», da intendersi come «processo» da assecondare e favorire, e cioè «oggetto di una politica, le cui condizioni sono date dalla situazione complessiva della società».

In questo senso la lezione di Labriola era dialettica, non deterministica, o dogmatica; e il suo «comunismo critico», lungi dal porsi come dottrina di qualche «stato maggiore» della rivoluzione, ambiva ad essere piuttosto la «coscienza», e in certe circostanze, scriveva Labriola,

DE DONATO NOVITÀ
Luca Ricolfi
Loredana Sciolta
SENZA PADRI
NEI MAESTRI
inchiesta
sugli orientamenti
politici e culturali
degli studenti
Prefazione
di Guido Quazza
«Att. 55», pp. 320, L. 6.500
Gracchus
GUERRE FISCALI
Privilegio, disuguaglianza
e corporativismo
nel sistema fiscale
Italiano
«Dissens. 104», pp. 176, L. 3.500
Frank Wedekind
MUSIK
FRANZISKA
A cura e con introduzione
di Lia Secci
«Asp. 101», pp. 200, L. 7.500
Georges Sorel
LETTERE
A BENEDETTO CROCE
Introduzione e cura
di Salvatore Onufrio
«Idologia e società», pp. 304,
L. 9.000
Renato Guttuso
MESTIERE DI PITTORE
Scritti sull'arte
e la società
Rapporti, ill., rit., pp. 440, L. 8.000
nuova edizione
Duccio Trombadori

Vitalità e attualità di un pensatore che favorì la ripresa del materialismo storico in polemica coi criteri revisionisti Un convegno a Cassino

Le drammatiche fasi dell'inseguimento e della cattura dei quattro terroristi

Hanno tentato la fuga con le bombe a mano

I micidiali ordigni non sono esplosi - Fitta sparatoria e due i passanti colpiti dai proiettili - Un delitto che tenta di spingere a destra l'opinione pubblica - La minacciosa telefonata che ha rivendicato l'agguato - Due soli brigatisti del commando sono stati identificati con certezza

(Dalla prima pagina) gito fulmineamente. I quattro componenti del «commando» che ha ucciso sono stati arrestati al termine di un drammatico inseguimento nelle vie più affollate del centro cittadino, complice il traffico del lunedì mattina. Migliaia di persone hanno assistito terrorizzate all'inseguimento e poi alla sparatoria al termine della quale i terroristi si sono arresi, circondati dagli agenti. Per evitare l'arresto i quattro del «commando» hanno perfino lanciato due bombe a mano contro i poliziotti, bombe per fortuna inesplose: poteva essere una strage.

Skoda bianca a piazza del Plebiscito e la tallona. L'auto si inoltra per via Santa Lucia, si infila in una traversa proprio dietro il palazzo della Regione, il viene bloccata da un'auto che sta facendo manovra. Inizia il conflitto a fuoco mentre giungono altre due volanti. Seghetti viene di nuovo ferito; con lui anche l'impiegato di un ufficio il vicino. I terroristi tentano di usare le bombe a mano, che non esplodono. Infine si arrendono.

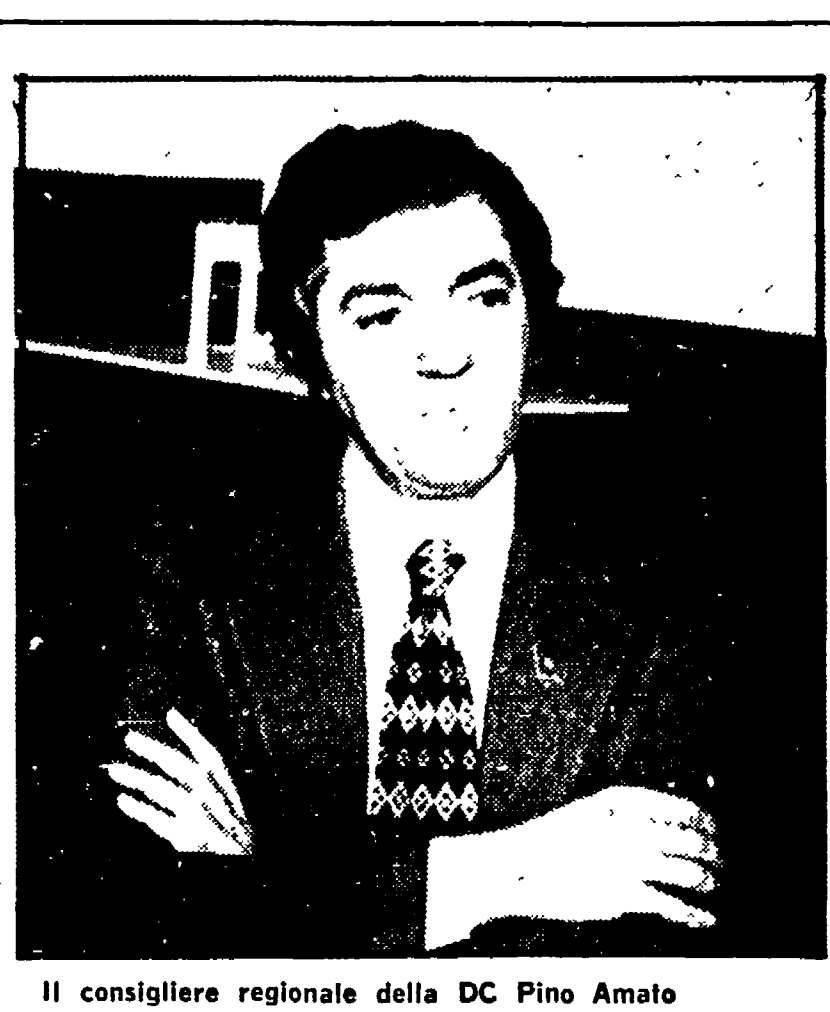
In serata si è appreso che Amato aveva denunciato nei giorni scorsi di aver ricevuto numerose minacce telefoniche. «Da gruppi di camorristi — disse alla polizia — che tentano di far pesare il loro ricatto nella formazione delle liste elettorali».

Amato, che era candidato alla Regione, aveva ricevuto una scorta dalla polizia, poi ritirata proprio alcuni giorni fa — anche su sua richiesta — poiché non si dava eccessivo credito alle minacce e perché ormai si era conclusa la fase di formazione delle liste.

Al Pellegrini, dove la salma è stata portata in mattinata, è stato un continuo pellegrinaggio di amici e uomini politici, primi tra tutti i comunisti, in una delegazione guidata dal compagno Bassolino. Il Pci ha fatto sapere di sospendere ogni attività elettorale fino ai funerali che si svolgeranno stasera. Lo stesso ha fatto la Dc. In serata è giunto a Napoli il ministro degli Interni Roggioni.

«Dovetti fondare una squadra di calcio — raccontò al cronista dell'Unità — per riuscire a fare politica in quella sezione. La cosa più strana — ci disse sorridendo — è che molti avversari politici li incontrai prima sul campo di calcio e poi li ho ricolti nelle assemblee elettive».

Dalla nostra redazione NAPOLI — Pino Amato era nato a Torino 49 anni fa. Era sposato e padre di due figli. Trasferitosi giovanissimo a Napoli aveva cominciato la sua carriera politica nella sezione dello scudo di Capodimonte. Proprio nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale, il 23 aprile, l'assessore al Bilancio aveva raccontato del suo esordio politico e delle difficoltà per «sfondare».



Il consigliere regionale della Dc Pino Amato

Solo due dei terroristi, al momento in cui scriviamo, sono stati identificati. Uno è Bruno Seghetti, romano, conosciuto dal Digos come autonomo di via dei Volsci fin dal '77 e per questo denunciato per banda armata. Dal settembre scorso era sparito da casa. E' lui certamente il capo del «commando», su questo non ci sono dubbi. Potrebbe anzi essere lui quel «Marcello» che Peci, nel suo memoriale, giudica come l'uomo inviato da Roma per coordinare la formazione di una nuova colonna delle Br, quella napoletana. Se così fosse si tratterebbe di un'ulteriore conferma delle rivelazioni del brigatista «pentito». L'altra è Maria Teresa Romeo, studentessa di Avellino, che ha sposato in carcere quel Nicola Valentino, che a Patrica uccise il giudice Calvo. Al tempo di quel delitto la donna venne anche fermata e poi rilasciata dai carabinieri.

Degli altri due è ancora incerta l'identità, perché tutti e quattro i terroristi hanno declinato generalità fasulle in questura, aiutati nel loro tentativo di intorbidare le acque dai documenti che avevano con loro. Ognuno aveva infatti con sé due carte d'identità false, corrispondenti però a persone realmente esistenti, la maggior parte delle quali abitanti a Napoli.

Tutta la mattinata di indagini se ne è andata perquisendo le case degli ignari titolari dei documenti. La reazione della città, per la prima volta colpita così direttamente dal terrorismo (il delitto Paolotta è l'unico precedente a Napoli, e risale al '78) ha avuto due tempi, entrambi drammatici e tesi. Per tutta la mattinata l'intero centro è stato paralizzato da migliaia di persone che avevano vissuto drammaticamente le fasi agghiaccianti dell'assassinio.

Nel pomeriggio, poi, la risposta ferma e inflessibile di una manifestazione di massa. La sequenza drammatica è cominciata ieri mattina alle 9,30, in un vicolo stretto che dà su Piazza dei Martiri: vico Alabardieri II. L'assessore Amato passa ogni mattina di lì; ieri era a bordo di una 131 ministeriale, l'auto che normalmente usa il ministro Scotti quando è a Napoli e che ha prestato al suo intimo amico Pino Amato. L'auto viene bloccata da una cinquantina di colore blu, sistemata lì dai terroristi già dalla sera precedente.

Assemblee dove erano stati approvati documenti. Così all'Alfasud, alla Mecfond, alla Sna Viscosa, all'Ebn. Così all'ospedale dei Pellegrini dove è stata portata la vittima dell'effettivo delitto terroristico: la cellula comunista e il Nucleo aziendale socialista hanno subito diffuso un documento di sdegnata protesta in cui è detto che il delitto «rappresenta una provocazione con la quale si tende a imbarbarire il normale svolgimento della competizione elettorale».

«Sono profondamente scosso», ha dichiarato l'onorevole Geremica, assessore comunale di Napoli. Ed ha aggiunto: «Stimavo Pino Amato come del resto la maggioranza di coloro che lo conoscevano. Ancora una volta è stato colpito uno degli uomini più aperti della Dc». Il parlamentare comunista ha affermato che bisogna chiedersi a chi giovano delitti efferati come questo, che accadono soprattutto in competizioni elettorali. Una interrogazione è stata rivolta al ministro Roggioni dallo stesso Geremica e dal senatore Fermariello in primo luogo perché sia al più presto chiarita la precisa dinamica del fatto e, nello stesso tempo, per sottolineare l'abnegazione degli uomini della Ps che sono riusciti a catturare i terroristi.

«Tra le prime dichiarazioni anche quella del segretario regionale della Dc Ferdinando Clemente. «Ancora un terribile delitto — ha detto — contro una persona colpevole di fare il suo dovere verso la comunità».

«Maddalena Tulanti Luigi Vicinanza Rinviato il processo a «Ordine nero» BOLOGNA — Rinvitato a nuovo ruolo il processo d'appello a «Ordine nero», l'organizzazione terroristica di estrema destra che nella primavera-estate 1974 si è attentata contro il presidente della Corte d'Assise di Bologna, la Corte d'Assise ne ritenne colpevoli soltanto cinque, ma per reati che suscitano un coro di scandallizzate proteste. Infatti i reati di strage furono deubricati dalla incredibile imputazione di danneggiamento, mentre l'accusa di associazione sovversiva fu fatta finire in quella di ricostituzione del partito fascista.

«Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione» — conclude il messaggio di Pertini — del sentimento di dolore e commossa solidarietà che l'intero paese nutre ogni insieme alla ferma aspettativa di vedere gli assassini prontamente ed esemplarmente giudicati».

«Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione» — conclude il messaggio di Pertini — del sentimento di dolore e commossa solidarietà che l'intero paese nutre ogni insieme alla ferma aspettativa di vedere gli assassini prontamente ed esemplarmente giudicati».

«Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione» — conclude il messaggio di Pertini — del sentimento di dolore e commossa solidarietà che l'intero paese nutre ogni insieme alla ferma aspettativa di vedere gli assassini prontamente ed esemplarmente giudicati».

«Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione» — conclude il messaggio di Pertini — del sentimento di dolore e commossa solidarietà che l'intero paese nutre ogni insieme alla ferma aspettativa di vedere gli assassini prontamente ed esemplarmente giudicati».

«Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione» — conclude il messaggio di Pertini — del sentimento di dolore e commossa solidarietà che l'intero paese nutre ogni insieme alla ferma aspettativa di vedere gli assassini prontamente ed esemplarmente giudicati».

«Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione» — conclude il messaggio di Pertini — del sentimento di dolore e commossa solidarietà che l'intero paese nutre ogni insieme alla ferma aspettativa di vedere gli assassini prontamente ed esemplarmente giudicati».

«Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione» — conclude il messaggio di Pertini — del sentimento di dolore e commossa solidarietà che l'intero paese nutre ogni insieme alla ferma aspettativa di vedere gli assassini prontamente ed esemplarmente giudicati».

«Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione» — conclude il messaggio di Pertini — del sentimento di dolore e commossa solidarietà che l'intero paese nutre ogni insieme alla ferma aspettativa di vedere gli assassini prontamente ed esemplarmente giudicati».

Immediata risposta dagli uffici e dalle fabbriche al criminale agguato

Napoli unita è scesa in piazza contro la violenza

Assemblee e fermate di protesta fin dalla mattina - Poi migliaia di persone si sono raccolte al comizio di Valenzi

Dalla nostra redazione NAPOLI — Anche Napoli ha dato la sua risposta di massa, ferma e inequivocabile alla sfida del terrorismo. Alle fabbriche e ai luoghi di lavoro si sono fermati per lo sciopero di condanna indetto dai sindacati per il vile assassinio del dirigente Dc Pino Amato, al quale hanno aderito le forze politiche della città e della regione.

«Passavo — ha detto Valenzi — davanti alla Regione quando ho visto due macchine superare la mia a sirene spiegate. Una aveva il vetro posteriore crivellato di pallottole. Arrivato alla sede del mio partito dove c'era una importante riunione, ho trovato i compagni Bassolino, Fermariello e Geremica che mi hanno dato la notizia. Abbiamo subito sospeso ogni attività e siamo arrivati qui dove è stato portato il corpo di Pino Amato ormai cadavere. Poi sono arrivati altri esponenti della Regione ai quali ho manifestato tutto il mio dolore».

«Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione» — conclude il messaggio di Pertini — del sentimento di dolore e commossa solidarietà che l'intero paese nutre ogni insieme alla ferma aspettativa di vedere gli assassini prontamente ed esemplarmente giudicati».

«Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione» — conclude il messaggio di Pertini — del sentimento di dolore e commossa solidarietà che l'intero paese nutre ogni insieme alla ferma aspettativa di vedere gli assassini prontamente ed esemplarmente giudicati».

«Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione» — conclude il messaggio di Pertini — del sentimento di dolore e commossa solidarietà che l'intero paese nutre ogni insieme alla ferma aspettativa di vedere gli assassini prontamente ed esemplarmente giudicati».

«Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione» — conclude il messaggio di Pertini — del sentimento di dolore e commossa solidarietà che l'intero paese nutre ogni insieme alla ferma aspettativa di vedere gli assassini prontamente ed esemplarmente giudicati».

«Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione» — conclude il messaggio di Pertini — del sentimento di dolore e commossa solidarietà che l'intero paese nutre ogni insieme alla ferma aspettativa di vedere gli assassini prontamente ed esemplarmente giudicati».

«Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione» — conclude il messaggio di Pertini — del sentimento di dolore e commossa solidarietà che l'intero paese nutre ogni insieme alla ferma aspettativa di vedere gli assassini prontamente ed esemplarmente giudicati».

Sdegno e condanna in tutt'Italia Messaggi di Pertini e della Jotti

ROMA — Sdegno ed esecrazione in tutto il paese per il nuovo atroce delitto delle Br. Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, appena ha appreso la notizia dell'assassinio di Pino Amato ha inviato un telegramma ai familiari in cui si dice: «Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione».

«Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione» — conclude il messaggio di Pertini — del sentimento di dolore e commossa solidarietà che l'intero paese nutre ogni insieme alla ferma aspettativa di vedere gli assassini prontamente ed esemplarmente giudicati».

«Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione» — conclude il messaggio di Pertini — del sentimento di dolore e commossa solidarietà che l'intero paese nutre ogni insieme alla ferma aspettativa di vedere gli assassini prontamente ed esemplarmente giudicati».

«Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione» — conclude il messaggio di Pertini — del sentimento di dolore e commossa solidarietà che l'intero paese nutre ogni insieme alla ferma aspettativa di vedere gli assassini prontamente ed esemplarmente giudicati».

«Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione» — conclude il messaggio di Pertini — del sentimento di dolore e commossa solidarietà che l'intero paese nutre ogni insieme alla ferma aspettativa di vedere gli assassini prontamente ed esemplarmente giudicati».

«Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione» — conclude il messaggio di Pertini — del sentimento di dolore e commossa solidarietà che l'intero paese nutre ogni insieme alla ferma aspettativa di vedere gli assassini prontamente ed esemplarmente giudicati».

«Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione» — conclude il messaggio di Pertini — del sentimento di dolore e commossa solidarietà che l'intero paese nutre ogni insieme alla ferma aspettativa di vedere gli assassini prontamente ed esemplarmente giudicati».

«Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione» — conclude il messaggio di Pertini — del sentimento di dolore e commossa solidarietà che l'intero paese nutre ogni insieme alla ferma aspettativa di vedere gli assassini prontamente ed esemplarmente giudicati».

Negato da Atene l'asilo politico a presunta brigatista di Firenze

ATENE — La Corte di appello di Komotini (Grecia settentrionale) ha giudicato ieri Rossana Mattiussi, 26 anni — presunta brigatista della «colonna» di Firenze, ricercata dalla giustizia italiana — colpevole di detenzione di materiale incendiario, rapina e furto.

«Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione» — conclude il messaggio di Pertini — del sentimento di dolore e commossa solidarietà che l'intero paese nutre ogni insieme alla ferma aspettativa di vedere gli assassini prontamente ed esemplarmente giudicati».

«Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione» — conclude il messaggio di Pertini — del sentimento di dolore e commossa solidarietà che l'intero paese nutre ogni insieme alla ferma aspettativa di vedere gli assassini prontamente ed esemplarmente giudicati».

«Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione» — conclude il messaggio di Pertini — del sentimento di dolore e commossa solidarietà che l'intero paese nutre ogni insieme alla ferma aspettativa di vedere gli assassini prontamente ed esemplarmente giudicati».

«Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione» — conclude il messaggio di Pertini — del sentimento di dolore e commossa solidarietà che l'intero paese nutre ogni insieme alla ferma aspettativa di vedere gli assassini prontamente ed esemplarmente giudicati».

«Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione» — conclude il messaggio di Pertini — del sentimento di dolore e commossa solidarietà che l'intero paese nutre ogni insieme alla ferma aspettativa di vedere gli assassini prontamente ed esemplarmente giudicati».

«Sono profondamente scosso da questo crimine vile ed inumano, da questa nuova gravissima provocazione» — conclude il messaggio di Pertini — del sentimento di dolore e commossa solidarietà che l'intero paese nutre ogni insieme alla ferma aspettativa di vedere gli assassini prontamente ed esemplarmente giudicati».

A Cannes «Un giorno come un altro», immagini di Calcutta

L'IMMAGINAZIONE A STRISCE

di GIOVANNI CESAREO

Se l'indiano fa il metropolitano

Il regista bengalese Mrinal Sen con il suo film (in concorso) rivendica un uso ancora efficace del neorealismo

Dal nostro inviato CANNES - E' arrivato Fellini, o meglio il suo film «La città delle donne»... Sarò un caso, ma come era capitato alla Cina con La terrazza, così è successo ieri all'India di trovarsi accanto a uno dei grossi callibri del Festival...



Marcello Mastroianni nel film di Fellini, presentato a Cannes

terpretata da Gita Sen, moglie del regista) o persone concettuali, le donne hanno qui un ruolo determinante di vere protagoniste. Certo, sul cinema indiano si vorrebbe saperne di più, come su altri, esclusi da Cannes...

appunto, di una lingua, o dialetto, «non ufficiale». E' alla Quinzaine, allestita dall'associazione dei cineasti... Aggeo Savio

Cara Rai, ti ricordi quando c'era Bernabei

La questione delle nomine ieri ed oggi: istruttivi ricordi sulle lotte di potere

Da mesi l'ente radiotelevisivo è bloccato sul problema delle nomine: nella DC e nel PSI sono ancora in corso manovre per ottenere che i nuovi organismi corrispondano più fedelmente agli equilibri governativi... non - che tornasse a regnare il famigerato «ordine».

Bernabei, direttore generale della Rai, si trova, in questa situazione, a dover far fronte a pressanti richieste per un colpo di timone a destra nella Rai... non è cambiato certo, nemmeno in via di esperimento, il modo di produrre informazione alla radio e alla TV.

Two smaller articles: 'Gli australiani a Sorrento' (Sorrento - Gli "Incontri internazionali di cinema" di Sorrento quest'anno saranno dedicati quest'anno all'Australia...) and 'Ringo Starr cozza con l'auto' (Londra - Brutta avventura stradale ieri, all'alba, per Ringo Starr e l'attrice Barbara Bach...)

Stasera «Gulliver» e il film sulla Rete 2

Il persuasore nascosto in TV e i sotterranei di Kerouac

Attenti al televisore: il persuasore occulto colpisce ancora. E dato che le parole con cui i manipolatori di massa media... «Gulliver» stasera (Rete due ore 20.40) ci porta in casa l'esempio di un piccolo «giallo» casalingo, e le vittime (?) siamo noi.

Salomon Volkov, dice che Sciootakovic si sentiva perseguitato da Stalin e temeva di finire in Siberia; la sua opera sarebbe stata composta, sotto questa cupa ombra, Luciano Onder, con una serie di filmati, cerca di scoprire per Gulliver fino a che punto il dissidente è attendibile.

«Incubi nucleari» ieri in TV

Nell'arsenale della catastrofe

Immagini inquietanti ieri sera sulla Rete tre. Condotto dall'attore Peter Ustinov, il servizio sugli «Incubi nucleari» (diviso in due serate) andrà in onda lunedì prossimo... Non un filmetto di fantascienza, ma immagini reali di infernali strumenti di morte.

Musica al Palalido di Milano

MILANO - Il 6 e 7 giugno, a Milano, concerto al Palalido di musica sinfonica di Mozart, Haydn e Stravinskij, eseguite da artisti di fama internazionale come il giovane direttore d'orchestra Riccardo Chailly...



Bogart, un volto tra la folla

Lo stupore della gente è comprensibile. Se ne va a passeggio per Cannes e per Roma col solito impermeabile stazionato, la solita sigaretta incollata al labbro, il vestito di moda, l'aria ambiziosa e bella donna, chi, Ma Humphrey o meglio, il sonia: Robert Sacchi, americano di origine poliziana. E del resto vive di questo. Ha incominciato ad indossare i panni di Bogey per la pubblicità, ed è diventato a modo suo un divo.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 CINETECA - STORIA - La vita quotidiana negli anni della Resistenza (1946-1950)
13 GIORNO PER GIORNO
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento
14.10 DOVE CORRI JOE? - Telefilm: «L'eroe della città» - Regia di Chris Nyby

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 6.5.15, 7.45, 8.9.10.11.12.13, 14.15.17.19.21.10.23. Buon-giorno Italia; 6.30-6.40: Ieri al Parlamento e le commissioni parlamentari; 7.15: OR Lavoro; 7.30: Raccomuni; GR1; 8.30: Il medico di casa; 8.30: Controcanto; 9.03: Radio-ancho 80; 11.03: Quattro quarti; 12.03: Vol ed lo '80; 12.35: La diligenza; 13.30: Spettacolo con pubblico; 14.03: Cosmo 1989; 14.30: I segreti dei buchi neri; 15.30: Giro d'Italia; 14.03: Rally; 15.25: Errepiuno; 17.03: Patchwork; 18.25: Sagarie; 19.15: Ruota libera; 19.30: Itinerari europei; 19.45: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Il poeta, o vulgo sciocco; 21.03: E' l'Italia quella cosa...; 22: Occasioni; 22.30: Musica ieri e domani.

Avviso di appalto-concorso

L'Ente Ospedale Generale Provinciale «M. Bufalini» di Cesena indaga quanto prima una gara di appalto concorso per i seguenti lavori: costruzione di opere, fognate per un importo massimo di Lit. 2.200.000.000, comprendenti: l'ampio ampliamento dell'attuale edificio di accam. servizi di elevatori dell'ospedale «M. Bufalini» di Cesena, il tutto nell'ambito di uno studio o di progettazione di massima del completamento detto Ospedale da effettuarsi sul a struttura del programma generale elaborato dall'ente appaltante.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.20, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6 - 6.06 - 6.35 - 7.04 - 8.10 - 8.43: I giorni; 7.55: Giro d'Italia; 9.05: Dossier Gioengessy (2); 9.32 - 10.12; 15.42: Radiotele 3131; 10:
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 8.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55, 6.55 - 8.30 - 10.45: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Notte, vol. loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 12.50: rassegna delle riviste culturali; 13.30: Pomeriggio culturale; 15.30: Giro 3 Cultura; 15.30: Un certo discorso...; 17: Scheda - Psicologia (4); 17.30 - 19: Spazio tre; 21: Da Torino appuntamento con la scienza; 21.30: Concerto del Du. F. Gull ed E. Cavalli; 22.15: «Tre donne» di S. Piatti; 23: Il jazz: D. Gianvassi.

Gli 80 anni di Eduardo: interviene Paolo Ricci

Il nucleo essenziale del teatro di Eduardo...

Quella sera quando raccontò di Filumena...

Il primo teatro dei De Filippo ricorda...



Titina e Eduardo De Filippo in «Filumena Marturano»...

Napoli milionaria entrò nel giro del repertorio di Eduardo...

Paolo Ricci: «La lettura di Questi fantasmi un anno prima si era chiesta in mezzo alle clamorose polemiche...

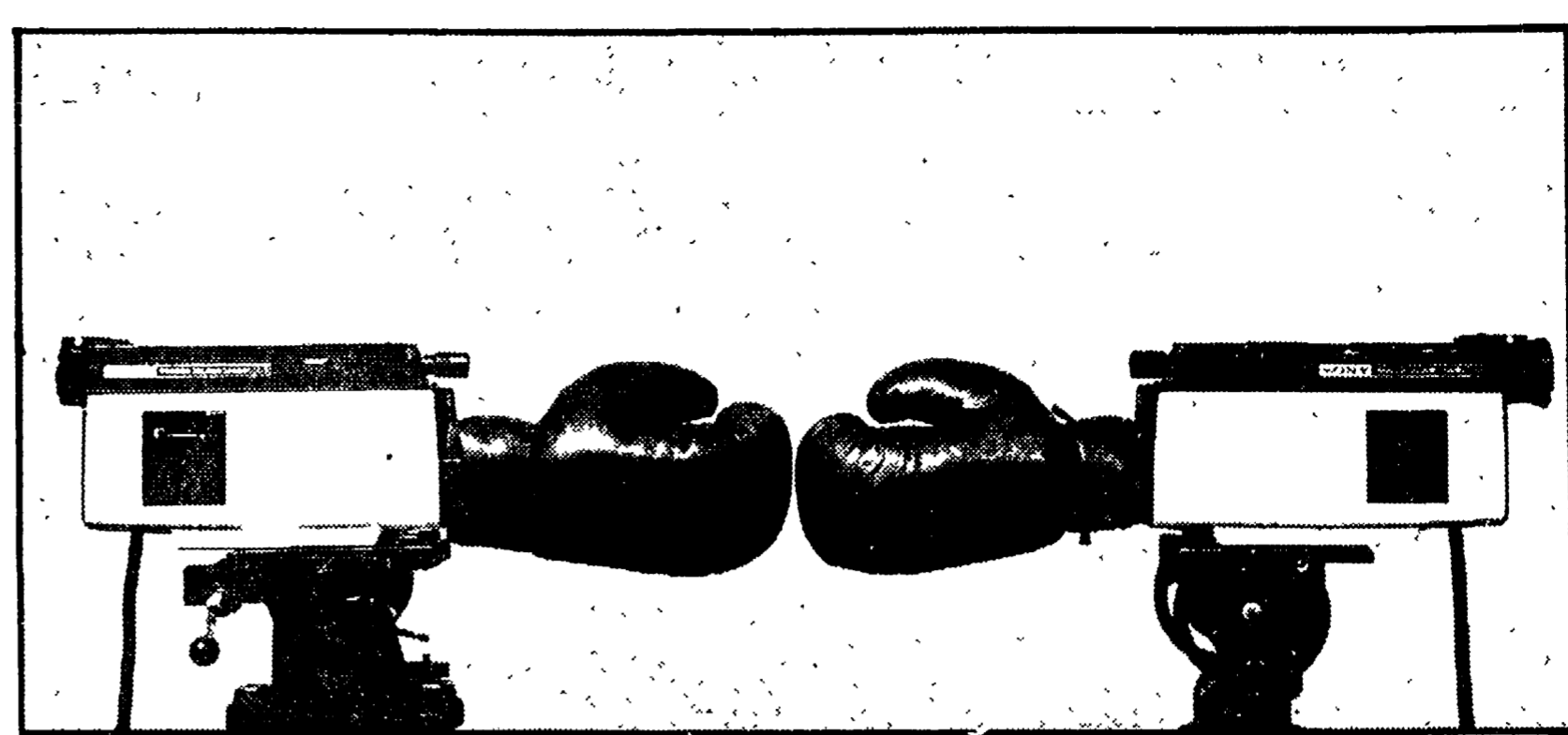
«Questi fantasmi» è una commedia che ritorna su certi snodi e sui certi contenuti caratteristici del vecchio repertorio di Eduardo...

freddezza? La lettura di Questi fantasmi un anno prima si era chiesta in mezzo alle clamorose polemiche...

«La scena», per così dire, si svolge esattamente come l'ha raccontata Titina. E tutti noi — c'era anche Mario Alicata, che Titina involontariamente dimentica — eravamo colpiti dalla nuova tematica espressa da Filumena...

Questi fantasmi è una commedia che ritorna su certi snodi e sui certi contenuti caratteristici del vecchio repertorio di Eduardo...

«Questi fantasmi» è una commedia che ritorna su certi snodi e sui certi contenuti caratteristici del vecchio repertorio di Eduardo...



Dal video-tape al cinema in tante camere incantate

MILANO — Non si sono ancora spente le polemiche tra i critici attorno alle recenti, incalzanti proposte di mostre dedicate ai giovani e attorno alle contrapposizioni...

«Curato nel difficile allestimento da Elio Santarella e resa possibile dalla sponsorizzazione gratuita della Philips e della Fumeo...

«Curato nel difficile allestimento da Elio Santarella e resa possibile dalla sponsorizzazione gratuita della Philips e della Fumeo...

«Curato nel difficile allestimento da Elio Santarella e resa possibile dalla sponsorizzazione gratuita della Philips e della Fumeo...

La fantasia inesauribile della scultura nelle mani di C. S. Signori

Forme astratte e simboliche che attraverso il marmo esaltano i significati più riposti della natura

CARRARA — Quasi una scoperta questa scultura di Carlo Sergio Signori, e non solo per la Toscana, crediamo, ma anche per tutto quel vasto pubblico di appassionati cultori...

Quando e in quali termini sia avvenuta la «conversione» all'astrattismo o, perlomeno, secondo quali modalità il Signori abbia abbandonato la primitiva impostazione figurativa non è detto in catalogo...

Segnalazioni

- ANCONA: Lo spazio possibile: artisti giovani nelle Marche... MANTOVA: Rodolfo Ariotti: mito e architetture... MILANO: Sergio Sarri. Studio D'Arca in via S. Agnese 8...



fetto, nonostante l'essenziale stilizzazione delle linee. Eseguito a Carrara il monumento ai Rosselli e per la prima volta alle prese con il marmo...

Giuseppe Nicoletti

- MILANO: Niki Bertinucci: «Bazz». Galleria «L'Indicatore» in largo Tonolotto 3... MODENA: Pittoria 1889-1911. Galleria Civica in viale Vittorio Veneto 5...

Fabrizio Plessi e Christina Kubish: «Tam Tam»

Curata da Vittorio Fagnone è allestita nel Palazzo Reale di Milano una suggestiva mostra di 97 artisti che documenta lo straordinario sviluppo creativo di nuove tecniche della visione e della comunicazione

abbandonato il livello di un artigiano talvolta imperfetto, spesso poco persuasivo proprio nei confronti delle perseguite intenzionalità di comunicazione...

Giorgio Seveso

Palladio celebrato a Vicenza e Venezia con mostre e convegni

A 400 anni dalla morte è viva l'influenza esercitata dal grande architetto nel mondo

Con una conferenza di Giulio Carlo Argan in Campidoglio, a Roma, si sono aperte le celebrazioni di Andrea Palladio a quattrocento anni dalla morte...

«Ho tante idee — mi disse. La mia testa è — depiessa. E se ne vanno i giorni spinti e frange di scene e commedie, perfino i titoli delle commedie che scriverò».

«E' programmato anche un cartellone di spettacoli classici al Teatro Olimpico di Vicenza. Dal 29 agosto al 3 settembre, tra Vicenza e Venezia, si terrà il convegno internazionale «Venezia e il palladianesimo».

Torna «Il pirata» di Vincente Minnelli

Nostalgia di quei film che sapevano cantare

IL PIRATA — Regista: Vincente Minnelli. Sceneggiatura: Albert Hackett e Frances Goodrich...

Non è affatto strano, invece, che il pirata sia un film di un certo eccezionale. Girato nel '47 e distribuito nel '48, è il settimo film di Vincente Minnelli...

Il protagonista però, come spesso accade nel film di Minnelli, è un attore ballerino che arriva in città, vede Manuela e se ne innamora...

Alberto Crespi

PALAZZO DEL LAVORO ITALIA 61. Torino - Via Ventimiglia, 211. 20 Maggio 1980 ore 20 Serata gastronomica

avvisi economici. FONDERIA in bronzo cerca operai. Teléfonos al 0521/70228.

Palazzo a Vela TORINO - Via Ventimiglia 9-12,30/14-23. Manifestazioni e animazioni sportive per i visitatori

Paolo Ricci

Case invase dall'acqua, traffico paralizzato e danni nelle campagne per il nubifragio di ieri

Un'ora di grandine allaga mezza città

E' durato solo un'ora o poco più, ma non è certo passato inosservato. C'è chi è rimasto bloccato dentro casa, con l'acqua che invadeva il pavimento, chi è rimasto bloccato nella macchina ed è stato salvato dai vigili del fuoco, c'è pure chi ha rischiato di corsa la porta e non è andato nemmeno a lavorare tanto è stato lo sconcerto per tutta l'acqua che veniva giù. Sarà che questa è una primavera del tutto particolare (anche tanto, dicono i meteorologi) ma il temporale di ieri ha superato ogni limite. Temporale: si fa per dire. All'inizio era solo pioggia ma, poi, di colpo, i goccioloni si sono trasformati in chicchi di grandine grossi come ciliegie ed è stato veramente il finimondo.

A farne le spese sono state soprattutto la parte centrale e quella est della città. Case allagate (seminterrati ma anche attici, per le solite foglie che ostruiscono i tubi di smaltimento) a Centocelle, Quadraro, Tuscolano, Appio, Prenestino, Tiburtino. Tantissime le macchine e anche i bus che sono rimasti impantanati costringendo i passeggeri a incredibili acrobazie per evitare un bagno sicuro. E' successo, come sempre, a piazza Numa Pompilio, dove i vigili del fuoco sono dovuti accorrere in soccorso di un pullman carico di pellegrini.

Danni anche negli ospedali. Al Policlinico l'acqua ha invaso tutto il piano terreno della seconda clinica chirurgica e i sanitari sono stati costretti a interrompere gli interventi perché la sala operatoria era impraticabile.

Per i vigili del fuoco è stato un inferno. Centinaia di uomini per ore sono stati costretti a correre da un capo all'altro della città con le idrovore e le autoscale. Al Borghetto Gordiani (dove sono rimaste ancora due o tre baracche abitate) i vigili hanno dovuto usare anche gli anfibi per portare in salvo una famiglia.

Una pioggia e un temporale intensissimi ma brevi. Proprio per questo non ci sono stati colli. I danni maggiori, c'è da giurarli, sono stati causati nelle campagne intorno alla città. All'assessorato regionale all'agricoltura ieri sera non erano ancora arrivati dati ma le previsioni sono abbastanza pessimistiche. Colture e serre in casi come questo escono sempre maltridotte.

Nella foto: via Tiburtina allagata ieri dopo l'acquazzone



Immediata protesta di studenti e insegnanti

Trasferito al «Tacito» il preside pistolero

Giovedì manifestazione degli alunni a viale Trastevere

Appelli a Pertini, tel'grammi al ministero, delegazioni a Montecitorio, sepolcri e autogestione: gli studenti e i genitori del liceo Orazio hanno fatto di tutto, nei mesi scorsi, per cacciare dalla loro scuola il preside pistolero. E' così, dopo un mese di lotte, che il preside è stato trasferito al «Tacito», dove ha preso servizio l'altro giorno. Con questi precedenti è facile capire perché per studenti, docenti e genitori di questa scuola il verdetto è senza appello: «Scattaglia o' non lo vogliamo». Allontanato per ben due volte dal liceo di Montesacro Alto, che il settembre scorso del gravissimo episodio (minacciò arma alla mano uno studente e sua madre che discutevano democraticamente di problemi della scuola) Scattaglia ha avuto ora un nuovo trasferimento, al «Tacito».

La protesta energica di insegnanti e studenti non si è fatta attendere nemmeno un giorno. I primi hanno subito inviato un esposto al ministero, dove giudicano inopportuno il cambiamento di capo d'istituto in un periodo di esami e di scrutini. «E' molto meglio», scrivono, «continuare e concludere quest'anno con il vecchio preside, che con tutto il lavoro svolto nei mesi scorsi è sicuramente il più idoneo a finirlo, senza provocare danni agli studenti, senza interrompere la continuità didattica e senza appello». «Scattaglia o' non lo vogliamo». Allontanato per ben due volte dal liceo di Montesacro Alto, che il settembre scorso del gravissimo episodio (minacciò arma alla mano uno studente e sua madre che discutevano democraticamente di problemi della scuola) Scattaglia ha avuto ora un nuovo trasferimento, al «Tacito».

domani mattina, con una manifestazione. A riportare il preside-pistolero dietro le scrivanie di vari istituti romani, quando sono in tanti a pensare che invece il mestiere di educatore non gli si addice affatto, è sempre il TAR. Il tribunale amministrativo regionale ha infatti cancellato il provvedimento di sospensione deciso dopo giorni e giorni di protesta — dal ministero: il capo dell'istituto ritornò all'Orazio. Ne fu allontanato di nuovo non con un provvedimento punitivo, ma con il rinvio. «L'istituto», scrive l'autorità scolastica che fino a quando il preside fosse rimasto all'Orazio, il clima della scuola sarebbe stato sempre avvertito e in grado di cambiare. Ma quando Giulio Scattaglia si insediò dopo un mese al liceo scientifico Avogadro. Anche qui fu fermata la protesta degli studenti e la carica fu abbandonata.

Tutti i riflettori puntati su Giovanna Amati e il suo carceriere Daniel Nieto

Inizia il processo per il sequestro ma si parla solo della «love-story»

La ragazza ha confermato di essere stata costretta ad avere rapporti con il bandito, che a sua volta sostiene, in un memoriale, la «purezza del suo amore»



L'appello in Corte d'assise

Processo Mantakas: i fascisti non riconoscono un imputato

Con l'interrogatorio dei tre missini che in istruttoria riconobbero, attraverso alcune fotografie, nell'estremista di sinistra Alvaro Lojaco la persona che il 28 febbraio 1975 sparò contro lo studente greco di estrema destra Nikis Mantakas, è proseguito ieri in Corte d'Assise d'Appello il processo di secondo grado per gli incidenti avvenuti in via Ottaviano e culminati con la morte di Mantakas. Del delitto sono accusati Alvaro Lojaco, che si è presentato alla vigilia del processo d'Appello e che fu assolto con formula dubitativa dai giudici dell'Assise, e Fabrizio Panzieri, condannato invece in primo grado a nove anni e mezzo di reclusione per concorso morale nell'omicidio ed attualmente

Alla 9 erano tutti lì: avvocati, magistrati, funzionari, giornalisti, fotografi (a decine) ma soprattutto tantissimi curiosi. Il processo per il sequestro di Giovanna Amati, la figlia del re delle sale cinematografiche, rapita due anni fa, è iniziato così, in questo clima. Tanta gente, ma quasi nessuno preoccupata delle vicende giudiziarie. A tutti interessava solo una cosa: vedere cosa avrebbero fatto, come si sarebbero comportati i due protagonisti della «love-story» fra la sequestrata e uno dei suoi rapitori, Daniel Nieto, che ieri era in aula.

Tutti i riflettori puntati su di loro e le due «star» della giornata non hanno tradito le attese. Giovanna Amati (in jeans e maglietta bianca, versione casual) non si è sottratta alle domande dei giornalisti e ha ripetuto la sua versione. «Sono stata violentata — ha detto — mi hanno costretto». Daniel Nieto, ovviamente, non potendo parlare con nessuno se non con gli altri imputati, ha scelto un'altra strada per dire la sua, e ha mandato un dossier ai magistrati. Naturalmente qualche indiscrezione è filtrata: per lui, per il sequestratore, quella con Giovanna Amati sarebbe stata una vera storia d'amore. Certo «sofferza», certo con qualche problema (non è difficile immaginare quale, visto che Daniel Nieto era stato incaricato dalla banda di non far fuggire la ragazza) ma sincero. E l'uomo si è detto anche convinto che prima o poi Giovanna Amati sarà costretta ad ammettere che contro di lei non c'è stata alcuna violenza.

Un sindaco comunista, un vescovo e centinaia di studenti. L'argomento è scottante: la lotta al terrorismo (come, perché, con quali «armi»). Per Albano è un fatto importante: perché da «corpo» ad un dialogo tra amministrazione di sinistra e mondo democratico, costruito, giorno per giorno, riattempo, negli ultimi anni; e perché fa uscire dalla scuola, da quelle quattro mura, troppo lontane dalla società, masse di giovani «conquistate» dalla apatia, dal cosiddetto «riflusso». E' un incontro che si è svolto attentamente, nella sala del consiglio comunale. Molti dubbi, molte perplessità, tanto pessimismo, prima che il salone del Comune si riempia di gente e si cominci a parlare.

Debrato il riflusso, c'è una caduta di valori, ci si attacca alle formule vuote. Oggi, come nel '45, c'è bisogno di giustizia, di libertà, di solidarietà, di verità, di pace.

Il ministro dell'Industria ha conservato gelosamente molti poteri: come li utilizza?

Due metodi a confronto: 4 a 0 per la Regione

«La sana ventata reazionaria qui è arrivata da tre anni, da quando Donat Cattin ha impedito il passaggio agli enti locali di tante competenze» — La programmazione mancata del governo e quella realizzata grazie all'amministrazione regionale

Da una settimana è così: prima gli operai di Latina, poi quelli di Gioia, di Roma, del settore petrolifero, poi gli assicuratori, poi i lavoratori delle fabbriche della Sae. E le forme di protesta, anche se sui problemi diversi, si assommano tutte: scioperi, cortei, persone urlano i loro slogan, rimandoli con i tamburi, alternandoli a comizi, a canzoni. Tutto sotto il ministero dell'Industria. Un ministero che è diventato una fortezza: le porte sono sempre chiuse, davanti all'ingresso ci sono potoni schierati, sono poche, pochissime le delegazioni sindacali che riescono a superare le «difese». Insomma, anche risivamente si ha l'idea di un ministero che ha fatto il «muro» attorno a sé, che non vuole avere e non ha rapporti con l'esterno se non quelli mediati da qualche sottosegretario.

«Non deve prime leggi di programmazione», i piani di settore, quelli che avrebbero dovuto garantire gli investimenti non casuali, sono ancora nella mente di qualcuno. «O almeno così», dice Capone — «ti sto finora di quei quattro-tromila miliardi non sono stati spesi in tutto ottocento, solo per pagare i consulenti. Tutti esterni ovviamente». Senza «consulenti» pagati fior di milioni, senza quattromila miliardi a disposizione Epura nel Lazio esiste un piano regionale di sviluppo, esiste una legge regionale, finanziata con 40 miliardi che consente di espropriare aree e che consente di costruire «infrastrutture necessarie per permettere l'insediamento delle fabbriche nelle aree industriali. E la scelta della localizzazione nell'alto Lazio per requisiti di sviluppo, di costi che si è avvalso dei soldi regalati dalla Cassa del Mezzogiorno, gli studi per il tipo di industrie che nelle «aree» dovrebbero insediarsi non sono programmate? E, ancora, chi ha permesso, attraverso la legge regionale sui crediti, di far arrivare 50 miliardi di prestiti a basso interesse alle industrie laziali? Chi, in assenza di una programmazione nazionale, la ha fatta lo stesso? Insomma chi è che non sa governare?

«Il ministero si è tenuto uomini e mezzi (fra l'altro ci sono anche episodi grotteschi: sempre con un decreto, Donat Cattin ha sciolto la «divisione artigianato e piccola industria del ministero, ma non ne ha suppresso il posto di direttore, che ancora continua a esistere anche se non ha alcuna competenza, senza di inventarsi nuovi campi di azione. E tutto solo per boicottare, non per costruire. Oggi solo al reparto «brevetti» ci sono trecentomila «brevetti» pratiche da sbrigare (solo un precettore) la Regione ha stanziato di versi miliardi per partecipare ad alcuni consorzi di ricerca, c'è una divisione energia, che sceglie le localizzazioni delle centrali nucleari, come fossero campi di bocce, c'è un ufficio geologico, che se va avanti così sarà in grado di fare una carta geologica dell'Italia fra 500 anni (e non è uno scherzo, lo hanno calcolato). Tutto questo serve a dire cosa? C'è un potere centrale che non vuole mollare — continua Capone — Al ministero dell'Industria fa capo anche il comitato interministeriale prezzi. Ricerche, tenendo tanto, capisci perché continuano a dire che «accentrare è meglio?»

Un piccolo centro con ambizioni e progetti culturali

Cori, voglia di teatro

Principianti e no insieme nel «laboratorio» per studiare il mestiere d'attore — Il successo dell'Odin Teatret

«Buongiorno signora, bella giornata, vero? (Stava di mano)». Certo. Gradisce qualcosa?». La donna si allontana dalla finestra, ritorna con un bicchiere di vino e lo offre al ragazzo che le è di fronte. Banali convenevoli fra persone gentili? Sì, ma la finestra è al primo piano di una casa di Cori (cittadina medievale in provincia di Latina) e il ragazzo che ha accettato il vino, Marco, è sui trampoli. Qui è una cosa «normale».

rinchiusi nel vecchio convento di San Francesco, presso a disposizione dell'amministrazione di sinistra — dove già hanno la propria sede l'associazione degli sbandieratori, quelli che aprono il festival internazionale del folklore di luglio, e il laboratorio di incisione — e il hanno seguito un programma di ferro per imparare a fare teatro. Si è iniziato il corso studiando il corpo, la gestualità, la mimica, tutti elementi basilari per il mestiere di attore: poi si è passati all'uso della maschera: quindi la vera e propria realizzazione scenica. Alla fine, per mostrare «all'esterno» quanto si è prodotto, è stato allestito uno spettacolo solo «dilettanti». Il 4 maggio, nella piazza del paese, davanti ad oltre 500 persone. Un successo immediato. L'appuntamento, però, era stato preparato la domenica precedente, con la presentazione, dei «professionisti» del «Teatro della Fortuna», annunciato per le strade di Cori dagli sbandieratori. Marco, appunto, con i suoi trampoli e la sua tromba: Daniela, che al suono del cembalo danzava per le strade offrendo fiori; altri due che nel mercato contrattavano la partecipazione allo spettacolo. E infine, la domenica, l'happening.

Delegazione di studenti dal presidente Pertini

L'iniziativa, in tre mesi, ha coinvolto quasi cinquemila giovani. Per l'esattezza, 4600 studenti provenienti dagli istituti tecnici e scientifici di Roma e provincia. Da marzo a maggio — col patrocinio dell'assessorato scuola e cultura della Provincia e l'organizzazione dell'Associazione dei perseguitati politici antifascisti (ANPPA) — studenti e insegnanti sono andati a Civitavecchia, Viterbo, Ventotene. Ieri pomeriggio, nella sala delle conferenze di Palazzo Valentini, i promotori, l'assessore alla pubblica istruzione e ai problemi culturali della Provincia, Lina Ciuffini, e i rappresentanti dell'ANPPA si sono incontrati, a conclusione dell'iniziativa, con gli studenti e gli insegnanti che hanno partecipato agli «itinerari per la conoscenza della storia della Resistenza». Due gli obiettivi dell'incontro-dibattito. Innanzi tutto, valutare insieme l'esperienza fatta, discutere gli aspetti positivi e i limiti emersi per definire meglio i nuovi programmi, le future iniziative. E poi, formare la delegazione di giovani che sarà ricevuta, venerdì prossimo alle 11, in Quirinale dal presidente Pertini e in seguito dal presidente della Camera, Nilde Iotti.

Nessuno vuol lasciare lo stabile a via Pianciani

Non trovano ancora un accordo i dipendenti del Provveditorato agli studi, dell'Ufficio scolastico interregionale e il corpo insegnante della scuola tecnico-commerciale «Einaudi». Insieme convivono, in modo disagiato, nello stesso stabile di via Pianciani.

Rosanna Lampugnani

La storia esemplare di un padrone «paterno» e di 60 operaie

Le sfrutta fino all'ultimo, mette su una piccola fortuna e poi le licenzia in tronco

Da sabato chiusa l'Agam, una «fabbrichetta» di gonne e vestiti - Una gestione fuori di ogni legge ha permesso al titolare di «sistemare» l'intera famiglia - Straordinari, paga da fame e nessun contributo

Con una sensibilità d'animo tutta «paterna» ha intestato l'azienda ai suoi tre figli. L'AGAM (dalle iniziali dei nomi) di Giuseppe Mancuso, via Boccea 311, produce gonne: taglio, cucito e stiratura di 600 gonne al giorno. Una fabbrichetta che impiega 60 operaie (20 sono a casa, in aspettativa) e 4 uomini.

all'ultimo mese Mancuso ha continuato ad assumere lavoranti e adesso ci ha lasciate tutte per strada. Ora a gruppi di venti «picchettano» l'entrata dell'azienda. Da fuori, perché il padrone s'è portato via le chiavi. E intanto raccontano le loro storie: di sacrifici, di miseria, di «clavore» nero.

Aurelia sono dieci anni che lavora all'AGAM: quando si è accorta di essere incinta ha «deciso» di rimanere in fabbrica fino all'ultimo. Poi, quando il bambino ha compiuto due mesi è tornata a lavorare. Il padrone le ha regalato 200.000 lire. Adesso ha perso l'occupazione e si è accorta che non le è stata versata neppure una lira di contributi. Dieci anni di lavoro sottopagato e non si trova neppure una «marchetta» INPS. Nelle sue condizioni sono tutte le altre donne.

Giuseppe Mancuso tratteneva regolarmente tutti i mesi i soldi per i contributi e poi non li versava. «Col sudore nostro ci ha messo su tre negozi — dice Maria — uno qui a Boccea, un altro a Ostiense e il terzo a Monte Sacro. Adesso che ha sistemato tutti e tre i figli se n'è andato, lasciandoci in mezzo alla strada».

«Quando dovevamo fare gli straordinari — ricorda Rossana — a 3.500 lire l'ora ce ne pagava subito la metà e poi diceva che il resto ce l'avrebbe dato in seguito».

«Nei giorni di paga — aggiunge Fiorella — diventava nero, nervoso, irascibile e chi era mancata durante la settimana (per malattia o altro) veniva lasciata per ultima. Per punizione».

Una gestione davvero esemplare, insomma, fondata per anni sullo sfruttamento e sul bisogno di lavoro di tante donne. Vincenza è vedova e ha una madre e una sorella paralizzata da curare, una sorella disoccupata e un bambino di 15 mesi. A lavorare ore è rimasto solo il marito, operaio. Olga è sola al mondo, vive con una zia anziana e malata. Maria Pia abita in provincia di Viterbo e ogni mattina partiva da casa alle 4,30 per farvi ritorno alle 7,30 di sera. Così per anni, tutti i giorni. E l'ambiente di lavoro? Sporco («ci sono state anche le zecche e lui s'è guardato bene dal chiamare l'Ufficio d'Igiene») con bagni «schifosi», un forno d'estate, un frigorifero d'inverno. «Abbiamo provato a protestare — dice una donna dall'aria mite — ma il padrone diceva che era peggio per noi, se si fermava la produzione lui non avrebbe incassato e noi ci avrebbe potuto pagare».

Giuseppe Mancuso però non aveva sempre i toni severi del conduttore d'azienda, anzi spesso ripeteva: «Se vi farò qualcosa di male sputatemi pure in faccia». Ma neppure questa soddisfazione



Di dove in quando



Concerto antico dell'Accademia di Spagna

Severa dolcezza del paesaggio provenzale

L'Accademia Spagnola di Belle Arti (Piazza di S. Pietro in Montorio), che ha avuto un suo magno momento con il pianista Antonio Baccaro, prezioso interprete di pagine spagnole (Antonio De Cabezón, Juan Cabanilles, Sebastián Albirola, Iturrane (Domenico Scarlatti) e schubertine (la Sonata postuma in do maggiore), ha ora affidato al Gruppo Musica Insieme la lettura di tutte le opere di Medoedo, di cui la cultura musicale spagnola vanta il merito di una recente, accurata trascrizione critica. Diciamo dei Cantigas de Santa Maria, scritte e raccolte da Alfonso X, «El Sabio» (1252-1284) e del Libro Vermell (sec. XIV).

Di questi testi è, in generale, della musica trobadorica, entrata in Francia dalla Scuola di Tolosa, ha parlato Federico Sopena, direttore dell'Accademia e musicologo, il quale ha sottolineato gli aspetti immaginiferi di questo primo e sempre di arte profana nel moderno linguaggio poetico e musicale: la sacralità, la guerra, la notte, in un vero monumento all'amore.

«L'esecuzione si è però distinta per credibilità ed eleganza della scelta strumentale: sulle esili indicazioni, è stata ricostruita l'evocazione del severo paesaggio provenzale, anche nella soavissima dolcezza di accenti lontani, come nella sublime melodia della Stella splendens».

I due prossimi concerti sono riservati al chitarrista Alberto Ponce (venerdì 23) e a un «Omaggio a Petraschi» (martedì 27).

u. p.

Sawallisch al Foro Italo

Brahms canonico e nostalgico Brahms

Si evidenziano così — e sabato i risultati sono stati senza ombra — quelle doti di musicalità, cultura e professionalità, che, esaltate in una personalità di valore, naturalmente allena da atteggiamenti divistici, collocano senza dubbio il direttore bavarese ai livelli più alti.

Il programma, avviato con la Sinfonia K.202, di Mozart, che, se nulla toglie, certamente poco aggiunge alla grandezza del Salisburghese, si apriva poi all'estremo capolavoro di Richard

Strauss, i Quattro ultimi Lieder, ai quali la splendida voce di Margaret Price ha generosamente donato tutta la nostalgica pregnanza. Seguiva la Sinfonia n. 4, di Brahms, condotta da Sawallisch con sicuro piglio sovranamente canonico.

L'ovazione finale ha premiato il direttore, la cantante e, come era prevedibile, i meriti dell'orchestra.

u. p.



La settimana teatrale

In scena sud, magia e proteste «non-stop»

È il caso di aprire la rassegna settimanale sul teatro in città ricordando anche qui la protesta che, domani, donne di spettacolo e cultura esortano alla Maddalena: una maratona (otto ore «non-stop») di spettacoli gratuiti, per segnalare all'attenzione pubblica il grave ritardo nell'arrivo dei finanziamenti ministeriali (già scarsi), ottenuti dall'associazione per alcuni spettacoli prodotti.

A parte l'appuntamento di domani, dunque, vediamo quali sono i principali novità in programma: Oggi, MARTEDI', alla Righiera, la compagnia omonima presenta un testo di Tommaso Guarino. Sette pianeti, sette speranze: una storia di magia ed emarginazione nella campagna cilentana, dalle conclusioni, sembra, sconfortate. Al Missisid è di scena, invece, dalle ore ventitré in poi, Violetta Chiarini, con un Kabarett che spazia dal «libro» americano al «canta-chantant» francese, non

dimenticando Brecht; saranno, spesso, poesie celebri ad essere proposte in versione musicale. Alle sala C del Teatro in Trastevere in cui quest'inverno presentò il suo secondo lavoro, Holderlin. Domani, MERCOLEDI', alla Framide, è la volta di un gruppo napoletano, il «Falso Movimento», diretto dal giovanissimo, ma già ricco d'esperienza in campo spettacolare, Mario Martone: il titolo è Falso o cantant-chantant? francese, non

sa, le notizie giunte non

m. s. p.

La settimana sindacale

Oltre un milione e mezzo di pensionati nel Lazio: il «che fare» del sindacato

Si svolge domani, al teatro Brancaccio, con la partecipazione del segretario confederale Sergio Garavini, una manifestazione per la riforma delle pensioni e per una moderna assistenza sociale e sanitaria per gli anziani. «a manifestazione è stata indetta dal Sindacato pensionati Sp-Cgil e dalla Cgil regionale a chiusura del «mese dell'anziano nel sindacato», un'iniziativa di confronto e di mobilitazione sviluppata con assemblee, manifestazioni, dibattiti in tutta la città e nella regione.

Nel corso degli incontri è stato sottolineato, innanzitutto, l'importante successo ottenuto con l'aumento delle pensioni sociali e dei trattamenti minimi, con ulteriori aumenti delle pensioni con oltre quindici anni di

contribuzione, con lo scatto della scala mobile ogni sei mesi anziché ogni anno. Anche l'aumento delle detrazioni fiscali approvato al Parlamento e il raddoppio degli assegni familiari stabiliti dall'accordo tra governo e sindacato, sono stati valutati come importanti passi in avanti per un migliore tenore di vita dei pensionati.

Sono successi che premiano l'azione delle organizzazioni sindacali e delle forze progressiste, ma che vanno ulteriormente migliorati e confermati con la conquista, entro l'anno, della riforma previdenziale. A questo riguardo le richieste della Federazione Cgil, Cisl, Uil prevedono l'istituzione di un sistema previdenziale unico, pur nel rispetto dei diritti acquisiti; l'unificazione graduale di tutti i fondi pen-

sionistici nell'Inps; l'attribuzione a tutte le pensioni al minimo, con oltre quindici anni di contribuzione, della scala mobile e dell'aggiornamento del tempo libero; lavoro volontario o a tempo parziale retribuito degli anziani, in forme di attività compatibili con le condizioni fisiche, per servizi di pubblica utilità. Anche in questo campo non si è stati con le mani in mano. A Roma si sono ottenuti l'apertura di cinque centri diurni, la tessera gratuita di emarginazione e di scolarità, vacanze gratuite per tremila e cinquecento pensionati, uno stanziamento di tre miliardi per i servizi sociali.

La situazione da affrontare è pesante. Per un milione e seicento sessantamila persone, quanti sono i pen-

sionati nel Lazio, per la maggior parte di essi c'è bisogno di strutture, di ambienti, di mentalità che li accolgano. Spesso neanche la famiglia è più capace di svolgere questo compito; aumentano le domande di ricovero in case «di riposo»; si prolungano le degenze negli ospedali. Un destino di emarginazione e di scolarità sembra riservato agli anziani, quando finisce il lavoro e si comincia a sentirsi inutili, quando si perdono i contatti personali e sociali, quando si ha più bisogno di aiuto e ci si sente di peso anche nella famiglia.

Le lotte intraprese, e i risultati raggiunti fino ad ora, dicono che è possibile cambiare la logica spietata di questo meccanismo. E' per questo che il sindacato, schierato con le forze che vogliono trasformare questa società, chiama ancora i pensionati e, assieme a loro, tutti i lavoratori a sostenere questa battaglia di civiltà.

Lorenzo Battino

Advertisement for 'L'Energia Azzurra' featuring a large image of a hand holding a glowing energy source. Text includes 'fa risparmiare energia' and 'ROMA UTILE'.

Roma utile

COSI' IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11: Roma Nord 15 gradi; Fiumicino 18; Viterbo 12; Latina 14; Frosinone 15; Monte Terminillo 0 (31 cm. di neve). Tempo previsto: poco nuvoloso, con possibilità di rovesci nelle zone interne.

NUMERI UTILI - Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 4688. Soccorso pubblico: emergenza 112. Vigili del fuoco: 441. Triestini via Bari: 6780741. Pronto soccorso: Santo Spirito 6450823, San Giovanni 7578241, San Filippo 330051, San Giovanni 883021, Policlinico 492356, San Camillo 5650, Sant'Eugenio 595903. Guardia medica: 4756741-2-3-4. Guardia medica estetica: 4750010/10158. Centro antidroga: 736706. Pronto soccorso CRI: 5100. Soccorso stradale ACI: 116; Tempo e viabilità ACI: 6212.

FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Bocca: via E. Bonifazi 12, Esquilino: stazione Termini, via Cavour; EUR: viale Europa 76; Monteverde Vecchio: via Carini 44, Monti: via Nazionale 228; Momentano: piazza Massima Carrara, viale delle Province 66; Ostia Lido: via Pietro Rosa 32; Parioli: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza E. Milvio 18; Prati, Trionfale, Primavalle: piazza Capocciolo 7; Quadraro: via Tuscolana 300; Castro Pretorio, Ludovico: via E. Orlando 92, piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino n. 18; Trest: piazza S. Silvestro 31; Trieste: via Roccaucca 2; Appio Latino, Tuscolano: piazza Don Bosco 40.

Advertisement for 'JUGOSLAVIA soggiornare al mare' with a logo and contact information.

Advertisement for 'Variazioni sopra il tema del pensiero' by Biagia Marniti, featuring a large image of a hand holding a glowing energy source. Text includes 'Incontri con i poeti: Biagia Marniti' and 'Erasmus Valente'.

Cinema e teatri

Lirica

TEATRO DELL'OPERA (Piazza B. Gigli, 8 - tel. 493641)
Domani alle 20.30 (in abb. alle "Seconde Serate" - sez. 72): "Lucrezia Borgia" musica di Gaetano Cappocci...

Concerti

ARCUM (Piazza Epiro, 12 - tel. 7596361)
Presso la "Salaletta" di Via Astura n. 1 (Piazza Tuscolana). Tutti i giovedì alle ore 19: "I fondamentali della teoria musicale". La partecipazione è gratuita.

Prosa e rivista

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari, 81 - telefono 656871/6541043)
Ore 21.15
La Compagnia alle Ringhiere diretta da Franco Molè presenta: "Sette pianeti, sette speranze" magia e superstizioni del Sud a cura di Tommaso Giampà...

GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesare, 299 - telefono 533360)
Riposo
DEI SATIRI (Via di Grottopiana, 19 - tel. 6565352)
Ore 21 (Prima)
Presso Cinecittà-Palazzo presenta: "The best generation" in: «Show in versi»...

TEATRO DI ROMA AL TEATRO SANGENSINO (Via Podgora n. 1 - tel. 313373)
Ore 21.15
La Compagnia di Prosa Ripogrande presenta: «Se musica è d'amore il nutrimento ho, seguitato»...

TEATRO TENDA (Piazza Mancini - Tel. 393969)
Ore 21.15
Concerto jazz eseguito dall'Old And New Dream...

TEATRO IN TRAVESTIRE (Vicolo Moroni, 52 - tel. 5895782)
Ore 21.30
Il Teatro Autonomo di Roma presenta: «Lucrezia Borgia per tutti i secoli del secolo e così via...»...

SPAZIUM (Vicolo dei Panieri - Tel. 5896974)
Ore 21.15 (ultima replica)
Il Laboratorio Teatro Maschera presenta: «Der Golem»...

TEATRO TENDA (Piazza Mancini)
Ore 21.15
«Gli uomini» di P. Cam. Reg. di M. T. Mont. et al.

VI SEGNALIAMO

TEATRI

- «A me gli occhi please» (Brancaccio)
«1941» (King)
«Un uomo da marciapiede» (Quattro Fontane)
«Salto nel vuoto» (Quirinetta)
«Supertito» (Trevi)
«Il pirata» (Sistina)
«All American Boys» (Augustus)
«Provali ancora, Sam» (Esperia)
«I guerrieri della notte» (Hollywood)
«Conoscenza carnale» (Madison)
«Easy Rider» (Rubino)
«Tornando a casa» (Tibur)
«Il sale della terra» (Filmatudio 2)

Attività per ragazzi

- CLEMSON (Via G. Bodoni)
Riposo
GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA (Via Perugia n. 34 - Tel. 782231-751785)
Riposo
TEATRO SCIENTIFICO (Via Sabotino, Via Pavia - Tel. 393969)
Ore 21.30
Il Teatro della Tela presenta: «Spettacolo tutto da ridere» di Nino Negri...

Cabaret

- BATACLAN (Via Trionfale n. 130/a - Tel. 310749)
Ore 21.30
I divi in Crak spettacolo vario musicale con Silvana Massimino Feliciani e Angie...

Jazz e folk

- BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - telefono 483718-483586)
Ore 22
Trío jazz di Vero Nori con Carlo Lotredo...

Cineclub

- FILMSTUDIO
«L'ultima coppia sposata» con G. Segal - Sentimentale - L. 2500
«La città delle donne» di F. Fellini - Drammatico - L. 2500

Prime visioni

- ADRIANO (p.zza Cavour, 22, tel. 352153) L. 3500
«La mano con A. Celentano e E. Montese» - Sentimentale - L. 2500

METROPOLITAN

- Macabro con L. Bova - Horror - VM 14
MODERNETTA (p.zza Repubblica, 44, tel. 460285) L. 2500
La mondana nuda (16.20.23.30)
MODERNO (p. Repubblica 44, tel. 460285) L. 2500

- AMERICA (Via N. del Grande, 6, tel. 5816168)
La dicitale con V. Lisi - Sentimentale - VM 18
ANIENE (p.zza Sempione, 18, tel. 890817) L. 2000
ANTARES (via Adriatico, 21, tel. 890947) L. 1500

- AUSONIA (via Padova, 92, tel. 426160) L. 1200
«Ore con G.M. Volontè» - Drammatico - L. 2500
BALDUNA (p. Balduina, 52, tel. 347-92) L. 2000
«Cia espressa con N. Manfredi» - Sentimentale - L. 2500

- DIAMANTE (via Prenestina, 23, tel. 295680)
L. 1500
«Il ladro con E. Montese» - Drammatico - L. 2500
DIANA (via Appia N. 427, tel. 780146) L. 1500

- GIARDINO (p.zza Vulture, tel. 894946) L. 2000
«Il testamento con K. Ross» - Giallo - VM 14
GIOIELLO (via Nomentana, 43, tel. 864149) L. 3000
«Adorabile cagnolina con G. Jackson» - Sentimentale - L. 2500

Linea di sangue con A. Heppner - Satirico

- AUGUSTUS (c.so V. Emanuele, 203, tel. 55455) L. 1500
All American Boys con D. Christopher - Sentimentale - L. 2500
AURORA (via Teulada, 12, tel. 8310198) L. 1200

- BARBERINI (via Barberini, 25, tel. 4751707) L. 3500
«La dicitale con V. Lisi» - Sentimentale - VM 18
BELLE (via M. d'Orto, 44, tel. 340887) L. 1500
«Meteor con S. Connerly» - Drammatico - L. 2500

- DEL VASCELLO (p.zza R. Pilo, 39, tel. 588454) L. 2000
«L'insegnante al mare con tutta la classe» - L. 2500
DIAMANTE (via Prenestina, 23, tel. 295680) L. 1500

- EMPIRE (via R. Margherita, 29, tel. 857719) L. 3500
«Tom Hara con S. M. Queen» - Avventuroso - L. 2500
ETOLE (p.zza in Lucina, 41, tel. 6797556) L. 3500

- EUROPA (c. d'Italia 107, tel. 865736) L. 2500
«Allen, 2 sulla Terra con S. Gromwell» - Avventuroso - L. 2500
FIAMMETTA (via S. Biagio, 47, tel. 4751100) L. 3000

Linea di sangue con A. Heppner - Satirico

- GIARDINO (p.zza Vulture, tel. 894946) L. 2000
«Il testamento con K. Ross» - Giallo - VM 14
GIOIELLO (via Nomentana, 43, tel. 864149) L. 3000

- INDUPO (via G. Induno, 1, tel. 582495) L. 2000
«L'ultima coppia sposata con G. Segal» - Sentimentale - L. 2500
LE GINESTRE (Castelluccio, tel. 6093638) L. 2000

- MAESTRO (via Appia Nuova, 176, tel. 786088) L. 2500
«Innamorarsi alla mia età con J. Iglesias» - Sentimentale - L. 2500
MAESTRO (via Appia Nuova, 176, tel. 786088) L. 2500

- MAESTRO (via Appia Nuova, 176, tel. 786088) L. 2500
«Innamorarsi alla mia età con J. Iglesias» - Sentimentale - L. 2500
MAESTRO (via Appia Nuova, 176, tel. 786088) L. 2500

- MAESTRO (via Appia Nuova, 176, tel. 786088) L. 2500
«Innamorarsi alla mia età con J. Iglesias» - Sentimentale - L. 2500
MAESTRO (via Appia Nuova, 176, tel. 786088) L. 2500

TEATRO TENDA
4° RASSEGNA INTERNAZIONALE TEATRO POPOLARE
OGGI 20 MAGGIO ore 21,15
UNICO CONCERTO JAZZ DELLA
«OLD AND NEW DREAMS»

I programmi delle TV romane
VIDEO UNO
TELEROMA 56
GBR
RTI
LA UOMO TV

ARCIDI ROMA - ASS. CULTURA COMUNE DI ROMA - OPERA UNIVERSITARIA
SALA DEL CIVIS (Viale Ministero degli Affari Esteri, 6)
ASPETTI DEL TEATRO DELLA WEST COAST CALIFORNIANA
SOON 3 (di ALAN FINNERAN)
THE MAN IN THE NILE AT NIGHT (Una storia d'amore per procura)
A WALL IN VENICE (Tre donne / ombre umide)

viaggi e vacanze
incontri
dibattiti
UNITA' VACANZE
20162 MILANO
V.le P. Vent, 75 - Tel. 64.23.557-64.38.140
00185 ROMA
V.le del Turin, 19 - Tel. (06) 49.50.141

Intensa vigilia al CONI: oggi il C.N. vota sulla partecipazione

Lo sport italiano verso il «sì» alle Olimpiadi

La nota governativa, intesa pure come riconoscimento di autonomia oltre che come invito al boicottaggio, non ha smorzato l'ottimismo



ROMA — Il CONI sta vivendo l'intensa vigilia del voto «sì» o «no» ai Giochi di Mosca...

rebbé ad ammettere una sconfitta, una non funzionalità...

La giornata continua, sempre più frenetica. La dichiarazione del ministro della Difesa Lagorio sugli atleti militari turba parecchio i presenti...

Il Giro d'Italia ha proposto ieri un altro volatore dal quale è sbucato a sorpresa Morandi

Hinault, Moser e Saronni oggi a tu per tu: c'è la cronometro

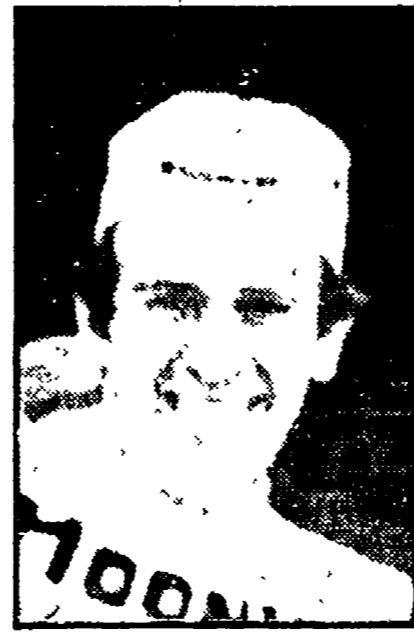
Ieri a Marina di Pisa i «big» si sono disinteressati dello sprint — Saranno 37, da Pontedera a Pisa, i chilometri a tic-tac



FRANCESCO MOSER

Un successo che è un augurio

Dal nostro inviato MARINA DI PISA — Costi Dante Morandi ha vinto la prima volta in campo professionistico...

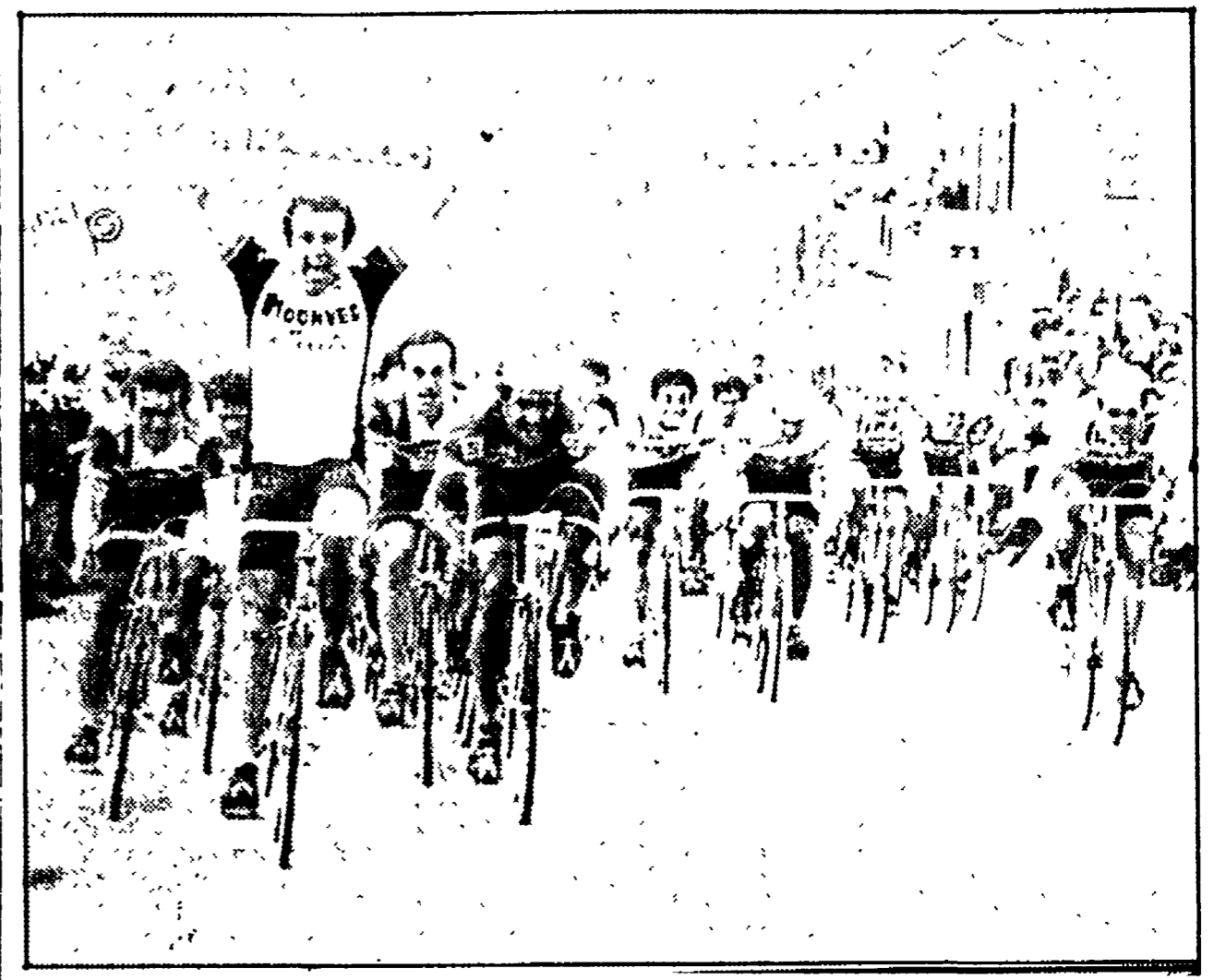


DANTE MORANDI

Se date un'occhiata alla classifica, capirete come il Giro sia appena all'alba della sua evoluzione...

Se date un'occhiata alla classifica, capirete come il Giro sia appena all'alba della sua evoluzione...

Dal nostro inviato MARINA DI PISA — Dante Morandi, un ragazzo che sembra più vecchio degli anni che ha (soltanto 22 anni...



MARINA DI PISA: la vittoriosa volata di MORANDI

pedalava anche Nazareno Berto con tre punti di sutura al capo, brutto ricordo della sera precedente...

di Viareggio ha uno spazio di 130" e il gioco sembra fatto con uno scudiero di Moser (Barone) che sente odor di magnolia...

la sente di rischiare, perché i compagni di squadra non gli hanno preparato il terreno...

Colnago la bici dei campioni

L'ordine d'arrivo

- 1. Dante Morandi (Hoonved Botteccchia) che copre i km. 193 della Parma-Marina di Pisa in 4h57'27"...

La classifica generale

- 1. Francesco Moser (Sanson Campagnolo) in 18h 58' e 52"; 2. Knudsen (Blanchi Piaggio) a 4"; 3. Hinault (Renault Gitane) a 6"; 4. Saronni (GIS Gelati) a 18"; 5. Battaglin (Inoxpran) a 22"; 6. Prim a 24"; 7. Braun a 25"; 8. C.B. Barocelli s.t.; 9. Schuiten s.t.; 10. Vicentini a 29"; 11. Barone a 31"; 12. Johansson a 32"; 13. Conti a 34"; 14. Leali a 35"; 15. Chinetti a 36"; 16. Bernaudeau a 37"; 17. Baccia a 38"; 18. Parrani a 39"; 19. De Witte a 39"; 20. Schmitt a 40"; 21. Bertacco s.t.; 22. Magrini s.t.; 23. Bertacco s.t.; 24. Salvietti a 41"; 25. Bertin a 42".

Anche il G.P. di Spagna ha messo in evidenza i « giovani leoni » del motociclismo italiano

Dietro il grande Roberts puntuale Lucchinelli

Dal nostro inviato MADRID — Dopo la vittoria di domenica nel Gran Premio di Spagna, la convinzione che per il terzo anno consecutivo Roberts e la Yamaha siano in grado di dominare nettamente è molto rafforzata...

importante per la Suzuki sarà anche vedere fiduciosi a quali la merita...

Il discorso per Urcini è diverso, se pur meritando i meritate applausi fragorosi, la sua collocazione, al momento, è da aprivatoc con tutti gli svantaggi che ne conseguono...

del mercato americano, alla Suzuki avevano come ha fatto la Yamaha con Roberts — pensato a privilegiare Mamola, forse di fronte al responso delle piste — se vogliono nutrire qualche speranza di contrastare il dominio della marca rivale...

aver bisogno di maggiore potenza in basso, come si dice in gergo per intendere potenza erogata dal motore quando è giù di giri...

La Morbidelli nelle prove — disputate in condizioni di assurda inferiorità (il primo giorno non fu ammessa) — ha ottenuto le qualificazioni e pertanto non ha corso. Adesso ritenta al Paul Ricard: maggior fortuna la merita di certo, anche il pilota Pelletier. Discreto invece il comportamento della Kawasaki di Ballington. Ma la competitività è di certo ancora molto lontana.

Nel regno delle piccole cilindrate, con Lazzarini nelle 50 e Bianchi nelle 125, il dominio del motociclismo italiano si rinnova ed è altrettanto importante perché — tecnicamente parlando — lo spettacolo che offrono queste cilindrate sarà minore, ma l'abilità che chiedono al pilota è di gran lunga superiore. Questo vuol dire che il motociclismo italiano vanta davvero una nutrita schiera di buoni piloti.



34 cavalli, 4 cilindri È l'ideale anche per la vita in città. Perché dà sicurezza, è maneggevole, consuma pochissimo, ha 5 comode porte e un vero motore a 4 cilindri insuperabile per robustezza ed elasticità. La Renault 4 GTL, infatti, si adatta ad ogni andatura. I suoi 34 cavalli sono sempre pronti, docili e infaticabili. Al passo, al trotto e al galoppo. Le Renault sono lubrificate con prodotti...

RENAULT 4 GTL Il massimo indispensabile

Sportflash AUTOMOBILISMO: A Indianapolis il giovane statunitense Tim Richmond ha realizzato il miglior tempo nell'ultima serie di prove di qualificazione per la 64ma « 500 Miles » in programma domenica. Al volante di una « Penske Cosworth » interamente ricostruita dopo i danni subiti il 10 maggio in un incidente, il ventiquattrenne Richmond partirà in seconda fila avendo stabilito il quinto tempo assoluto alla media oraria di km. 303.093. Sarà il capofila dei debuttanti che quest'anno saranno dieci e daranno l'assalto agli specialisti installati fin dalle prime prove nelle posizioni di primizia al via: Johnny Rutherford (media km. 309.405), Mario Andretti, Bobby Unser e Spike Gehlhausen.

Totocalcio: oltre 9 milioni ai « tredici » Queste le quote del Totocalcio al 139 vincenti con « 13 » punti spazzano 9.439.900 lire. Ai 3.629 vincenti con « 12 » punti vanno 361.500 lire.

Recessione di tipo «europeo» negli USA

Aumentano nello stesso tempo i profitti e i disoccupati

La produzione industriale degli Stati Uniti è scesa del 1,9% in aprile. È il secondo mese consecutivo di recessione. Il settore più colpito è quello dei beni di consumo durevoli, che comprende l'automobile, dove la riduzione è stata in aprile del 5,2% (rispetto ad un anno prima).

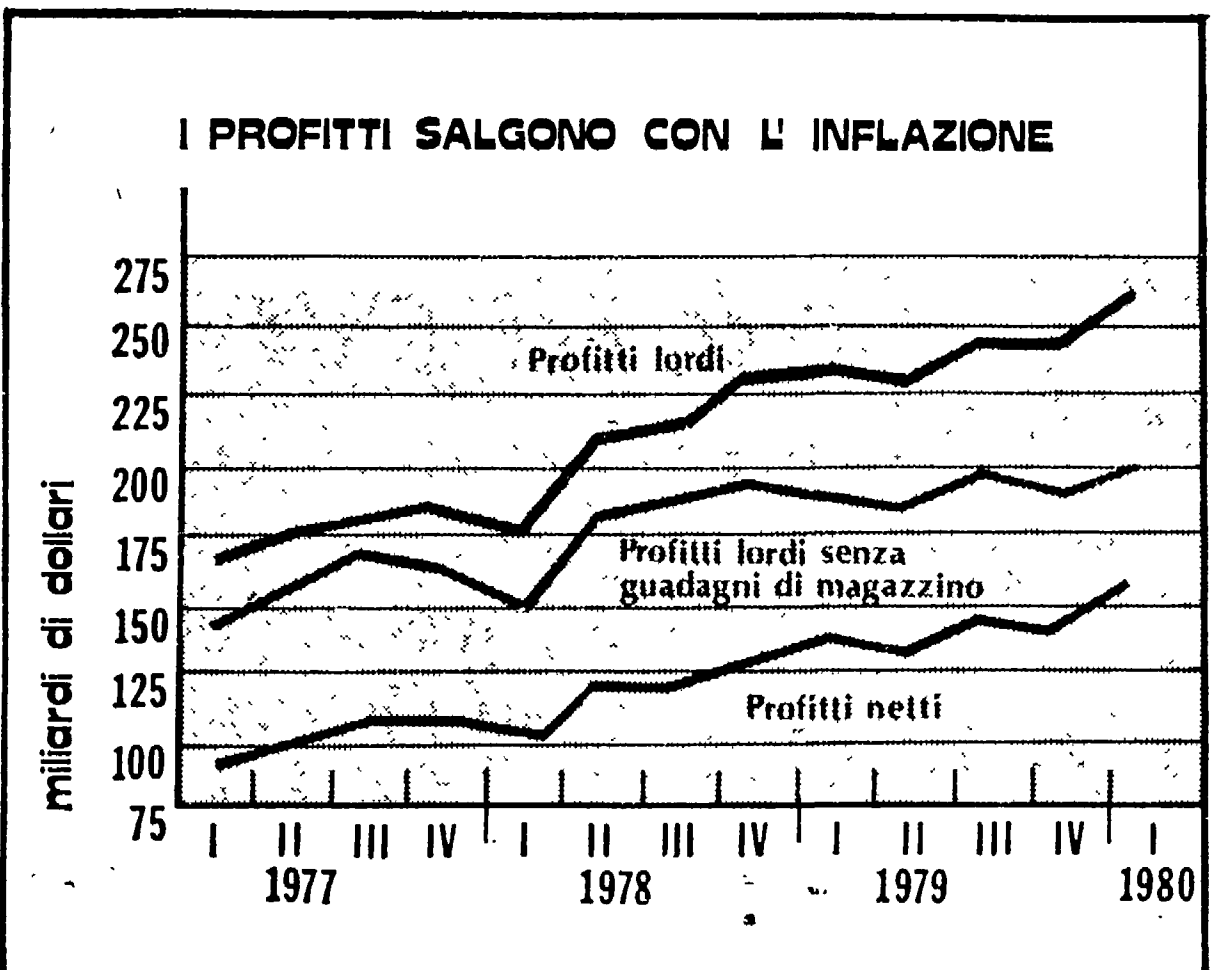
La recessione potrebbe aprire la strada a un periodo caotico, con riduzione drastica del ruolo mondiale degli Stati Uniti. Chi agita questi pronostici chiede, anzitutto, la fine della stretta creditizia.

L'abbandono precipitoso della stretta creditizia: errore di tempi o riflesso di paura? - Un futuro con 11 milioni di disoccupati che nessuna coalizione politica potrebbe dominare - Un mese di salvataggi che cambiano una storia - Una reazione sociale alla crisi composita

dollari. La via di una espansione dell'intervento pubblico si è allargata, in trenta giorni, più che in un decennio, con richieste di sovvenzioni speciali alla piccola industria, all'edilizia, all'agricoltura. La stretta creditizia, se fosse continuata, l'arrebbe allargata a precipizio.

La Chrysler col voto della maggioranza degli azionisti privati. Da un anno si discute sul fatto che gli USA possano permettersi di far fallire una società come la Chrysler e sul «passo e norma verso il socialismo» che avrebbe rappresentato un salvataggio finanziario anche dal sindacato (tramite il fondo pensioni). Poi tutto è stato facile. Negli USA i teorici del liberalismo economico puro esportano le proprie basi in Europa: per sé preferiscono il pragmatismo.

zione ma gli investimenti cedono così come l'occupazione, la recessione non soltanto si verifica egualmente ma minaccia di assumere aspetti paurosi.



Renzo Stefanelli

Marcora: l'Italia non è «vittima» della politica Cee

Il ministro scrive a «l'Unità» a proposito di una intervista del 30 aprile

ROMA - Politica agricola dell'Italia, indirizzi della CEE, futuro dell'agricoltura del nostro paese: su questi temi centrali per lo sviluppo delle campagne abbiamo ricevuto una lettera del ministro dell'Agricoltura Marcora, che fa riferimento ad un'intervista, pubblicata il 30 aprile u.s., di Romano Bonifacci e Gastano Di Marino, responsabili della sezione agraria della Direzione Generale Interpartita, tra l'altro, si faceva riferimento ad un discorso tenuto da Marcora a Parma. Alla lettera del ministro, che pubblichiamo integralmente, segue una breve replica del compagno Di Marino.

Gentile Direttore, come la rivista di Gaetano Di Marino e Romano Bonifacci ne l'Unità del 30 aprile scorso e le chiedo di poter fare, a mia volta, il punto sui problemi di politica agricola (avocati dalla stessa intervista).

La questione bieticola: di lì di tutte le argomentazioni polemiche resta un fatto incontestabile: se l'Italia manterrà - come manterrà (perché su questo punto l'accordo ad otto è già stato raggiunto) - il contigente di cui ha già fruito l'anno scorso, insieme agli aiuti nazionali, pur in presenza di un progetto comunitario di riduzione, lo deve al fermo impegno assunto dalla delegazione italiana, che ha recuperato, anno dopo anno, una situazione in parte deteriorata in quel settore.

Di Marino chiede poi, con riferimento alla politica agricola, sempre in risposta alle affermazioni di Di Marino: la politica agricola comunitaria non esaurisce l'impegno e lo sforzo del governo verso l'ammmodernamento della nostra agricoltura, come dimostra la legge del «Quadriennio», la più significativa in tal senso, insieme alle altre provvedimenti già approvati all'assemblea del Parlamento.

Di Marino: le parole del ministro e i fatti

Il ministro Marcora sostiene che non ha parlato di aziende capitalistiche a Parma, ma anzi ha esaltato la situazione del Mezzogiorno, non soltanto a Taranto, ma nel Salento, nel resto della Puglia, in Basilicata, attraverso processi reali di qualificazione, di diversificazione e di integrazione delle attività produttive. Ci sono attività, come quelle per l'utilizzazione dei sottoprodotti della siderurgia, che hanno uno spazio nel mercato. Ci sono margini di crescita nella stessa politica di approvvigionamenti direttamente dal Sud. Ci sono opere civili, come il recupero produttivo del mar Piccolo, che consentono di recuperare una dimensione sociale alla stessa industria. C'è soprattutto l'esigenza di un progetto di organizzazione del lavoro che riduca sfruttamento e sprechi, risolva le deficienze di gestione, utilizzi le nuove tecnologie.

Non è questo che rende ricca la nostra agricoltura, ma il fatto che, in risposta alle affermazioni di Di Marino: la politica agricola comunitaria non esaurisce l'impegno e lo sforzo del governo verso l'ammmodernamento della nostra agricoltura, come dimostra la legge del «Quadriennio», la più significativa in tal senso, insieme alle altre provvedimenti già approvati all'assemblea del Parlamento.

Non è questo che rende ricca la nostra agricoltura, ma il fatto che, in risposta alle affermazioni di Di Marino: la politica agricola comunitaria non esaurisce l'impegno e lo sforzo del governo verso l'ammmodernamento della nostra agricoltura, come dimostra la legge del «Quadriennio», la più significativa in tal senso, insieme alle altre provvedimenti già approvati all'assemblea del Parlamento.

Ma a Taranto non basta rifare solo l'Italsider

L'azienda pubblica ha predisposto un piano di lavori per portare la produzione a 10 milioni di tonnellate - Come ne discutono i comunisti. La sfida operaia per un ruolo attivo delle Partecipazioni statali nel Mezzogiorno - Contraddizioni nel gruppo dirigente dello stabilimento

Dal nostro inviato TARANTO - «Efficienza e produttività», dicono i dirigenti dell'Italsider che si apprestano a varare i progetti di rifacimento di alcuni impianti cardine dello stabilimento. Se ne discute al consiglio operaio del Pci. Efficienza e produttività? Sì, dicono i compagni, ma anche qualificazione e sviluppo.

straordinarie in deroga al contratto. Nell'arco di tempo previsto per i lavori sarà aperta la vertenza contrattuale? Ecco l'appello alla responsabilità. Ma può essere solo questa?



TARANTO - Lo stabilimento dell'Italsider

antagonista. Se nel resto dell'Europa la siderurgia si è ristrutturata a colpi di riciclaggi, qui è consolidata, proiettandosi nel territorio e creando nuove occasioni di sviluppo.

Le finanziarie pubbliche che dovrebbero sostenere lo sviluppo delle nuove piccole e medie imprese.

zioni nello stesso gruppo dirigente dell'Italsider.

Occorre bruciare i tempi? Ecco un progetto per realizzare il rifacimento dell'AFO 5 (l'altoforno con sistemi sofisticati capace dei massimi livelli produttivi) e tutta un'altra serie di lavori in appena 10 mesi, dal luglio '81 a fine maggio '82. Occorre evitare che si perdano consistenti quote di mercato? Ecco il piano di turni e di prestazioni

quando la classe operaia e le forze del cambiamento si sono riaggiate attorno a una alternativa di sviluppo, costruita sulla realtà delle risorse e dei bisogni sociali, non su un modello astratto. È stata l'espressione di una egemonia vera che ha condizionato col tempo le stesse scelte del gruppo dirigente Italsider. Una rottura col passato, dunque, manifestatasi anche con la formazione di una amministrazione di sinistra che ha saputo far uscire il Comune da una condizione di subordinazione nei confronti dell'Italsider.

Di fronte alla crisi economica della fine degli anni Settanta, Taranto ha, così, potuto mettere in campo le idee e le forze per una risposta

Gli autonomi delle FS non leggono le intese ma pensano a Lourdes

Seguire le acrobazie rivendicative degli autonomi della Fisaf è la più difficile delle imprese. Quel che si chiede oggi non ha più valore domani e magari dopodomani si negherà di aver mai chiesto ciò che si è rivendicato oggi. Per mesi, o addirittura anni, la rivalutazione delle «competenze accessorie» è stato il ritornello ossessante di tutte le agitazioni promosse dagli autonomi. Poi improvvisamente scopriamo - lo hanno annunciato tre giorni fa in un comunicato - che le «competenze accessorie» erano solo un obiettivo marginale e che tutta la loro battaglia era rivolta ad ottenere la riforma dell'azienda e sostanziali miglioramenti «tabellari».

Tre braccianti uccise in uno scontro nel pullmino del caporale

Nostro servizio BARI - Un altro tragico incidente stradale ha causato ieri pomeriggio la morte di tre donne braccianti nei pressi di Grottole a pochi chilometri da Taranto. Un pulmino stracarico di lavoratrici (a bordo c'erano 16 persone mentre l'automezzo era omologato per trasportarne otto) ha tamponato a forte velocità un camion fermo in sosta. L'urto ha fatto ribaltare l'automezzo. Le tre donne sono rimaste uccise sul colpo. Finora solo una delle tre vittime è stata identificata: si tratta di Donata Lombardi di 23 anni. Anche il fratello, Pietro è rimasto coinvolto nell'incidente ed è ricoverato in gravi condizioni al centro di riabilitazione. Non è stato invece ancora rintracciato Giorgio Albanese proprietario del pulmino che riportava a Ceglie Messapico le lavoratrici.

Esplorazione in fabbrica: un ferito

TORINO - Investito in pieno dall'esplosione di una tanica piena di solvente, un operaio giace in fin di vita con l'80 per cento del corpo ustionato. Il tragico infortunio è successo ieri alle 12,15 nel cortile della Alessio Tubi, una fabbrica metalmeccanica di La Loggia, piccolo comune della cintura torinese. La vittima è un operaio toscano, Antonio Torro, di 32 anni, abitante a Livorno, il quale si trovava in trasferta a Torino per conto dell'impresa «CMF», che sta costruendo alcuni nuovi capannoni accanto alla Alessio Tubi.

Sull'auto chiesto incontro con il governo

ROMA - Sul problema del settore auto con particolare riferimento al piano di settore, alla crisi della Fiat e ai problemi dell'Aifa il sindacato ha ieri chiesto un confronto urgente con il governo.

Petrolio ancora più caro

ROMA - L'iniziativa dell'Arabia Saudita, che ha aumentato il prezzo del petrolio di due dollari (portandolo a 28 per barile) ha avuto un seguito negli altri paesi esportatori. Dopo il Messico, che ha aumentato in proporzione (superando i 33 dollari/barile) hanno deciso aumenti la Libia (36,12 il barile) e l'Indonesia (30,50 dollari il barile). Le differenze di listino traducono la differente prossimità ai mercati di consumo.

Giuseppe Iuorio

GAETANO DI MARINO

La città è in stato d'assedio, i morti sono almeno quattordici

Assediato il «ghetto nero» di Miami Una storia di violenze e di miseria

La brutalità della polizia e la discriminazione economica e sociale hanno spinto la popolazione nera alla rivolta - Il problema dei profughi cubani - Ora si cerca di correre ai ripari



Washington — Una nube di fumo copriva l'intero «ghetto nero» di Miami...

Nostro servizio — Una nube di fumo copriva l'intero «ghetto nero» di Miami...

brutalità, avanzate in questi anni dalla comunità nera...

20.000 cubani arrivati recentemente, che intendono rimanere a Miami...

la eventuale violazione dei «diritti civili» di McDuffie da parte dei quattro poliziotti assolti.

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

Il governo ha deciso il no alle Olimpiadi

(Dalla prima pagina) — Craxi, Piccoli e Spadolini. Spadolini, appunto, è stato uno di quelli che hanno cantato vittoria...

Da Varsavia rinnovato invito al dialogo — gravità della situazione. Si sottolinea nel contempo il timore che questa non sia ragione bloccata per le ragioni «elettorali»...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

Era stato deposto nel '68

Voto a sorpresa in Perù: stravinca Belaunde Terry

Il vincitore, «centrista», batte il candidato dell'Apra («socialdemocratico»)

LIMA — Situazione tesa a Lima, dove l'ex-presidente Fernando Belaunde Terry, che dodici anni or sono era stato deposto ed esiliato dai militari...

Il 90° di Ho Chi Minh ricordato ieri ad Hanoi

HANOI — «Attualmente, la vita del popolo vietnamita incontrando difficoltà, certamente provvisorie, ma che non potranno essere risolte dall'oggi al domani»...

Dopo quasi due mesi di crisi

Formato in Belgio un governo centrista

Anche i liberali nella coalizione, oltre ai socialisti e ai socialcristiani

BRUXELLES. Il nuovo governo belga, faticosamente rimesso insieme dopo sette settimane di crisi dal socialcristiano Wilfried Martens...

A Johannesburg 3 armati si barricano nel Carlton

JOHANNESBURG — Tre uomini, i quali hanno dichiarato di essere in possesso di ingenti quantitativi di esplosivo, hanno occupato ieri mattina il quindicesimo piano dell'Hotel Carlton a Johannesburg...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

Il governo ha deciso il no alle Olimpiadi

(Dalla prima pagina)

Craxi, Piccoli e Spadolini. Spadolini, appunto, è stato uno di quelli che hanno cantato vittoria...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

Il governo ha deciso il no alle Olimpiadi

(Dalla prima pagina)

Craxi, Piccoli e Spadolini. Spadolini, appunto, è stato uno di quelli che hanno cantato vittoria...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

Il governo ha deciso il no alle Olimpiadi

(Dalla prima pagina)

Craxi, Piccoli e Spadolini. Spadolini, appunto, è stato uno di quelli che hanno cantato vittoria...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

Il governo ha deciso il no alle Olimpiadi

(Dalla prima pagina)

Craxi, Piccoli e Spadolini. Spadolini, appunto, è stato uno di quelli che hanno cantato vittoria...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

Il governo ha deciso il no alle Olimpiadi

(Dalla prima pagina)

Craxi, Piccoli e Spadolini. Spadolini, appunto, è stato uno di quelli che hanno cantato vittoria...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

Il governo ha deciso il no alle Olimpiadi

(Dalla prima pagina)

Craxi, Piccoli e Spadolini. Spadolini, appunto, è stato uno di quelli che hanno cantato vittoria...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

La violenza a Miami è scoppiata all'improvviso, partendo da una manifestazione pacifica indetta per protestare contro l'assoluzione dei quattro poliziotti...

Le scorte del petrolchimico permettono di tirare avanti solo fino alla fine del mese

Di nuovo conto alla rovescia per la Sir di Porto Torres



La mancanza di denaro liquido per pagare i salari alle maestranze e per gli acquisti delle materie prime. Situazione analoga anche a Macchiareddu

Gli operai della SIR di Porto Torres manifestano contro i licenziamenti

Un impegno per tanti giovani delusi

A colloquio con Enza Bruno Bossio, segretario regionale della FGCI calabrese

CATANZARO — Dalle prime battute della campagna elettorale sembra di assistere quasi ad una sorta di indifferenza nei confronti della questione giovanile. E' vero questa impressione? Le chiediamo ad Enza Bruno Bossio, segretario regionale della federazione giovanile comunista. « Ci può essere un rischio di estraneità dei giovani nei confronti di queste elezioni. Eppure si dovrà votare per istituzioni quali i Comuni, le Province, la Regione che sono molto meno lontane dall'esperienza quotidiana del governo centrale e per questo motivo dovrebbero suscitare una attenzione maggiore di quella che nei fatti si avverte. Questo rischio di estraneità lo si comprende, pur non potendosi ovviamente condividere, se si guarda a quale è stato il rapporto concreto di molte delle istituzioni locali — in particolare di quella regionale — nei confronti dei giovani. E' stato un rapporto assolutamente insufficiente e per il rischio, serio, che il divario tra i giovani e le istituzioni possa diventare sempre più ampio. E' comunque da verificarsi caso per caso come si è andato configurando il rapporto tra giovani e istituzioni. Bisognano allora operare delle distinzioni? « Certo. Cominciando col distinguere la cattiva amministrazione di una istituzione dalla istituzione in sé, la cui passata gestione, negativa, ovviamente non esaurisce le potenzialità positive. Sarebbe ben triste, ad esempio, identificare le possibilità aperte dall'istituzione con la pessima gestione che di queste possibilità è stata fatta dalla giunta regionale calabrese di centro-sinistra. Si vuole dire che la Regione Calabria può essere una istituzione ben diversa da quella che è stata negli anni scorsi? « L'indifferenza dunque altro non è che un'emozione sbagliata, di un giudizio negativo sull'operato della giunta regionale? « I giovani hanno avuto a che fare in parecchie occasioni con questa giunta regionale per tutte le battaglie in corso e per l'applicazione della legge 285. Ebbene, le risposte che i giovanissimi hanno avuto dall'esecutivo regionale hanno motivato ogni loro spinta al cambiamento. Si sono trovati di fronte ad assessori che a lungo hanno giocato con i loro problemi: insomma l'immagine che dalle istituzioni i giovani hanno ricevuto è stata deludente. Da qui nasce una protesta che deve diventare invece consapevolezza ed impegno rinnovatore. « D'altra parte la Regione sempre più assume su di sé le competenze che magistralmente riguardavano i giovani, quelle che riguardano l'occupazione, lo studio, i servizi sociali. Si può dire quindi che dall'esito di queste elezioni dipenderà, per molti aspetti, la condizione giovanile nella nostra regione? « E' sicuro che uno degli strumenti funzionali che avrà come diritto referente i giovani sarà ancora e sempre più di prima la Regione. Dunque non è indifferente per i giovani se sa-

PORTO TORRES — Impianti al minimo preoccupazioni sul futuro dell'industria petrolchimica sarda. La situazione negli stabilimenti di Porto Torres non è cambiata e continua a rimanere gravissima. I problemi si riferiscono naturalmente alla mancanza di denaro liquido con il quale provvedere a due esigenze fondamentali: la prima quella di pagare i salari alle maestranze, la seconda di continuare gli acquisti delle materie prime necessarie per il funzionamento degli impianti. In questo momento il denaro disponibile permette solo di corrispondere i salari agli operai ma non di poter acquistare i materiali necessari. Le scorte attualmente in possesso dell'industria chimica di Porto Torres, permettono di tirare avanti solo fino alla fine del mese o, al massimo, sino ai prossimi giorni di giugno. « E dopo questo termine cosa accadrà? Le conseguenze sono facilmente immaginabili. Cassa integrazione, disoccupazione per centinaia di operai e un futuro ancora più denso di nubi nere per l'industria e l'economia isolana. Tanto più che questa situazione di sfascio non è isolata e limitata ai soli impianti di Porto Torres. A Macchiareddu la situazione è simile, sono stati fermati due impianti e altri ne verranno bloccati alla fine del mese. E' una situazione di grave e più generale disagio dunque. « E il fatto che in generale l'industria chimica sarda soffre di una comune crisi, sembra avallare l'ipotesi che il compagno Gavino Angius esprimeva durante l'assemblea che il PCI ha promosso, subito dopo la notizia del rallentamento dell'attività degli stabilimenti Sir Rumanica. Secondo il segretario regionale della Democrazia cristiana e alcuni settori del Partito socialista sono ben decisi a fare affondare l'industria chimica sarda. « Perché questa posizione? La convinzione, suicida e strumentale, che l'industria chimica non sia rispondente al tipo di industria europea. Buttiamo a mare la chimica e puntiamo l'attenzione su altri tipi di attività industriale. E' questa la posizione irresponsabile di alcuni settori politici. E i lavoratori chimici, e gli interessi di ampi strati di popolazione, che sulla Sir a suo tempo avevano affidato grandi speranze di sviluppo e di benessere? I folli progetti di abbandonare l'industria non tengono conto di tutto questo. Perciò i sindacati e il nostro partito hanno richiamato l'attenzione di tutti sul fatto che la battaglia per la Sir, per la costituzione del consorzio, si vince solo con un'ampia mobilitazione e partecipazione. « Ma a dire questo non sono tutte le forze politiche. A Sassari e a Porto Torres, dove più evidente è stata l'eco della grave notizia nella settimana scorsa, solo il PCI ha preso posizione, indicando una assemblea e facendo proposte concrete. Le altre forze hanno preferito la politica dello struzzo, rinchiodandosi nel silenzio e in un colpevole « no comment ». Eppure la gravità della situazione richiede maggiore responsabilità e iniziative ben diversificate. A questo silenzio si affianca adeguatamente l'atteggiamento della Giunta regionale di Ghinami, che dimostra ancora una volta (ma ormai ci siamo abituati) la sua impotenza e la sua mancanza di credibilità nell'affrontare la situazione della Sir Rumanica. « La settimana che inizia, molto probabilmente, salvo inattese sorprese, dovrebbe essere caratterizzata da due fatti distinti. Il primo è la sorte delle aziende esterne della Sir. Il loro destino è legato a doppio filo con l'azienda principale e ne segue le sue triste vicende. Gli operai della Sarsidam, una azienda che prende appalti dalla Sir, sono in sciopero per il mancato pagamento dei salari. Purtroppo è un aspetto destinato a generalizzarsi alle altre aziende della zona

industriale di Porto Torres. L'altro fatto è che per giovedì prossimo è convocato il consiglio di fabbrica della Sir. Cosa deciderà, quali iniziative proporrà all'attenzione dei lavoratori? Ancora non è dato sapere niente di preciso. Si sa soltanto che c'è molta discussione e che verrà proposta un'assemblea con la partecipazione degli enti locali e di tutte le forze politiche. Ma ci sono delle resistenze a questa iniziativa, avvertono i compagni della CGIL, c'è chi, in vista della scadenza elettorale di giugno, non ha nessuna voglia di confrontarsi con i lavoratori. iv. p.

Domani al Pacinotti di Cagliari «La cultura nella scuola di tutti»

CAGLIARI — Mercoledì 21 maggio alle ore 17 si terrà, nell'Aula Magna del Liceo scientifico Pacinotti a Cagliari, un incontro-dibattito sul tema «La cultura nella scuola di tutti». La relazione introduttiva sarà tenuta da Bice Foa Chiaromonte, della segreteria nazionale del C.I.D.I. La manifestazione è organizzata dal comitato pro-

motore costituito in città per la fondazione di una sezione cagliaritano del Centro di iniziativa democratica degli insegnanti. Con questo convegno il C.I.D.I. intende rilanciare il dibattito sulla scuola di base, per individuare quali conoscenze e abilità siano necessarie ad ogni uomo, ad ogni cittadino



Come ricordiamo Ignazio De Magistris

CAGLIARI — E' morto di infarto, domenica scorsa, a Cagliari Ignazio De Magistris. Giornalista professionista, era entrato nella RAI nel 1943, quando Radio Sardegna, cominciava a prendere corpo, come emittente civile, dalle rovine della guerra. « Presente in tutti i momenti salienti della vita giornalistica e politica isolana, Ignazio De Magistris era divenuto, con gli anni, una figura caratteristica dell'ambiente cagliaritano e sardo. Socialista e amico dei comunisti in un ambiente, quello familiare, che era cattolico e, sotto taluni aspetti, di rigida e formale osservanza, padre di numerosa famiglia, pronto e disposto al colloquio con i lavoratori e con la gente più umile dei quartieri cittadini, egli rappresentava, agli occhi di tutti una immagine concreta ed amica, di modestia e di bontà. « Come tale i giornalisti dell'Unità ricordano Ignazio De Magistris, mentre pongono le loro sincere condoglianze ai suoi familiari. u. c.

I risultati del buongoverno delle sinistre a S. Giorgio Morgeto

Un paese piccolo, ma tutti d'accordo a non rivolere i dc

Il Comune conquistato nel '73 dopo una disastrosa amministrazione dello scudocrociato - I nuovi giovanissimi dirigenti - Il tentativo di screditare la giunta

REGGIO CALABRIA — Le sinistre guidano dal '73 il Comune di S. Giorgio Morgeto, un paese di 4500 abitanti vicino a grossi centri della Piana e i risultati del buongoverno si vedono. Tanto più che la situazione ereditata dalle passate amministrazioni democristiane era, a dir poco, disastrosa: interruzione dello stato di perenne isolamento a causa della mancanza di acqua, energia elettrica e perfino di strade, servizi sociali inesistenti, stalle malamente adibite a scuoie elementare, nessuna politica per l'edilizia abitativa e soprattutto un rapporto tra amministratore e cittadino ispirato a una concezione tra l'autoritario e il paternalistico che teneva lontano il più possibile la gente dalle istituzioni, concepibile come un affare privato e uno strumento clientelare. « Poi, nel '73, dopo un breve periodo di gestione commissariata, le sinistre ottennero la maggioranza e subito si affermò un nuovo metodo di governo. La discussione con i compagni dà l'impressione di trovarsi di fronte ad una amministrazione dinamica ed efficiente e più andiamo avanti, più ci rendiamo conto che l'impressione corrisponde alla realtà dei fatti. « Ci meravigliamo della giovane età di alcuni di essi. Non capita facilmente, infatti, di trovare disastrosi con assessori di 23 anni ed anche questo è un segno di grande rinnovamento. I vecchi notabili hanno tentato di porre in dubbio la capacità e la competenza di questi nuovi amministratori senza, tuttavia, riuscirci. « Realizzazioni concrete? Solo nel '79 — ci dice il compagno Marraudo, vice sindaco — la giunta ha speso circa 100 milioni di lire in opere pubbliche utilizzando così per intero i fondi dei mutui di investimento. Tra queste opere c'è la costruzione di un ponte che rompe il cronico isolamento in cui era costretta la contrada Bellagio, chiusa fra i due fiumi e inoltre la ricostruzione della rete idrica, progettata al tempo dei democristiani, in modo che servisse pienamente il centro abitato. Oggi, invece, la nuova rete idrica corrisponde anche ai bisogni di quella parte della popolazione che vive sparsa nel vasto territorio del Comune. « Anche la viabilità è notevolmente migliorata. S. Giorgio Morgeto si può dire poi all'avanguardia nell'assegnazione dei lotti per la costruzione di abitazioni in base alla lot e la giunta di sinistra anzi, attraverso finanziamenti regionali e dello IACP, ha provveduto alla costruzione di diverse decine di alloggi, di cui 12 già assegnati e il resto in via di ultimazione. « Anche il campo dei servizi scolastici — dice il compagno Gargano, assessore alla Pubblica Istruzione — è all'attivo niente più stalle, ma locali scolastici degni di questo nome. Nove scuole materne sul territorio comunale, di cui due in locali di proprietà pubblica e le altre in locali privati utilizzati in base ad appositi accordi con i proprietari; un asilo nido in costruzione; e finalmente trasporti effettuati con gli scuolabus del Comune. Si sta lavorando perché la nuova scuola media venisse inserita nel convitto abbandonato, una struttura suscettibile di essere utilizzata positivamente. « Mentre sta per essere approvato il P.I.C. dice il compagno Raco — stiamo già programmando il recupero del centro storico affinché le vecchie case possano riavere una loro funzionalità e, al tempo stesso, si possa conservare la tradizionale fisionomia del paese. Il Comune si è inoltre impegnato nelle attività culturali con l'apertura di una biblioteca e con una serie di interventi in piazza, la scorsa estate, cui hanno partecipato diversi gruppi teatrali e musicali. « Sul problema dell'occupazione — continua il compagno Raco — siamo intervenuti nei limiti in cui ci era pos-

sibile e anche qui abbiamo introdotto una nuova moralità nel condurre la cosa pubblica se si pensa alle assunzioni effettuate con criteri rigorosi e corretti e non come tradizionalmente succedeva con i democristiani, col criterio della convenienza politica o personale. « Il Comune si è fatto carico di favorire lo sviluppo di un forte movimento cooperativo, ma si tratta di cooperatiere agricole, artigiane e di edili che, pur avendo grandi possibilità produttive, non lavorano a pieno regime per colpa delle iniezioni, dell'incompetenza e a volte del vero e proprio sabotaggio delle autorità incaricate di erogare finanziamenti di approvati piani, ecc. tra cui innanzitutto gli assessorati regionali. « Con questi ultimi il rapporto è esemplare: non approfitto personali, ma attraverso una umiliante subordinazione ai meccanismi clientelari, ma interventi alla luce del sole con atti ufficiali e spesso assistiti dalla mobilitazione popolare. « E in effetti possiamo tranquillamente affermare — stavolta è il compagno Rocciolo, segretario di sezione a parlare — che la giunta gode dell'appoggio popolare ed anzi ha saputo guadagnarsi la prospettiva di una collaborazione duratura con le forze cattoliche. « Tutto bene allora? No, certo, ci sono anche le difficoltà, però queste dipendono poco dal comune e riguardano invece i meccanismi di funzionamento dell'ente regionale e dello stesso stato con tutti i suoi ritardi e le sue lentezze burocratiche. E allora? Interroghiamo la fiducia ad amministratori che li meritano. Filippo Toscano

Preambolisti sorridenti e biglietti elettorali

Il primo a tagliare il traguardo di questa vergognosa corsa è stato Piero Battaglia, l'ex sindaco delle « Missioni romane » lo starter del « boia chi molla »; ha già prodotto due manifesti regionali. L'ultimo un « anticoroso sette nero », che nasconde lo scudo crociato, unita a votare per Battaglia. Il gioco è manifesto: Piero Battaglia ritorna allo spirito degli anni '70 e punta sul sette nero. Ciò in linea con i preambolisti e con la « senza tentata reazzionaria » auspicata da quel campione di democrazia che è l'onorevole Donat Cattin.

La marcia a «Lo Zingaro» organizzata dalle associazioni naturalistiche

«Tra cielo e mare» una striscia di terra da salvare



Migliaia di cittadini decisi a fermare cemento e speculazione. L'appoggio di tutto il movimento democratico. L'Assemblea Regionale Siciliana deve votare subito la legge di istituzione della riserva. Dalla nostra redazione PALERMO — Zaino in spalla, scarpe di gomma, colazione di sacco, a migliaia — moltissimi i giovani — favoriti ieri — martedì da una giornata finalmente estiva, si sono messi in cammino. Venivano da Palermo, Alcamo, Castellammare e anche dai centri turzomotti della Valle del Belice. Hanno raggiunto a piedi da Scopello (provincia di Trapani) la località « Lo zingaro ». « Studenti, impiegati, lavoratori, docenti universitari, magistrati e giornalisti, hanno partecipato attivamente all'iniziativa promossa il mese scorso dalla lega per l'ambiente dell'ARCI, dal club

alpine siciliano, dai Italia nostra, per salvare una splendida striscia di terra « tra cielo e mare » (Lo Zingaro) che rischia di essere irrimediabilmente deturpata dal cemento e dalla speculazione. « Nelle settimane che avevano preceduto la marcia, le associazioni naturalistiche avevano registrati ampi e significativi consensi: 1 mila firme in calce alla petizione, il parere favorevole e qualificato di diverse facoltà universitarie italiane, un'interrogazione del PCI all'ARS. « La zona è di particolare interesse naturale. Vi nidificano 39 specie di uccelli, si è recentemente fatta viva la rarissima foca monaca, ci sono le palme nane più alte della Sicilia (tre metri). Il piccolo eden è però entrato nel mirino della speculazione. Il noto boss mafioso della zona, il costruttore senza scrupoli, alcuni notabili dc premono per installarvi ville e piscine. Alcuni anni fa, per aprire il varco alla lottizzazione, progettarono una strada avvalendosi di un finanziamento regionale. Per fortuna rivelatosi insufficiente. La manifestazione di ieri — dicono gli organizzatori della marcia ecologica — non è che il primo e concreto atto per sbarrare la strada ai « nemici dello Zingaro ». « Una cosa è certa, i giovani che in questi giorni hanno raccolto migliaia e migliaia di firme in calce a queste richieste, gli studenti e i professori che hanno organizzato seminari nelle scuole contro il saccheggio delle risorse naturali, i giovani che con il sacco a pelo trascorrono le loro vacanze allo « Zingaro », gli studiosi che hanno condotto le loro ricerche su questa area, i cittadini che amano questi posti non smobileranno finché le forme della speculazione non saranno sconfitte. Franco Russe

Antonio Preiti

u. c.

Un'indagine tra le forze politiche marchigiane

Anche nei partiti di governo emerge un'ampia opposizione al boicottaggio delle Olimpiadi

Un sì e un «no comment» del PSDI - Il PRI per una partecipazione senza bandiere - Le posizioni del PSI e della DC

ANCONA - Per seguire Carlo... sciolta contro le Olimpiadi di Mosca, il governo italiano...

A queste Olimpiadi si è detto un preciso significato politico... ma chi glielo ha dato? ed è quindi necessario rimuovere...

Il segretario della DC Alfiero Verdini, sembra molto meno convinto di questa tesi... Chi non lo divide affatto, invece, è Francesco D'Allesio, presidente regionale del CONI...

Ma Emidio Massi, fino a pochi giorni fa presidente della giunta regionale, non è d'accordo con l'organo ufficiale del suo partito... Cominciamo proprio dai socialdemocratici...

Bilancio di un quinquennio di attività dell'Amministrazione provinciale di Ancona

Agricoltura, industria, artigianato: si è investito di più e speso meglio

Un confronto tra la passata gestione e l'attuale Giunta retta dalle sinistre - Si è operato sulla base di scelte oculate evitando sprechi e «ripetizioni» - Gli interventi per il territorio, lo sport, la cultura ed i trasporti - Un nuovo ruolo dell'Ente intermedio

FABRIANO - Arrestato e tradotto alle carceri di Jesi l'imprenditore fabrianese Patti Colauda...

Arrestato a Fabriano il padrone che ricattava i dipendenti

Il Pericoli, affetto da una malattia professionale, che comportava la presenza di ossido di piombo nel sangue...

L'Amministrazione Provinciale di Ancona, governata dal sindaco socialista...

svolta nel settore turistico dove è anche programmata con uno stanziamento di 2 miliardi la realizzazione a Senigallia...

ne e restauro di strutture teatrali nei vari Comuni della Provincia...

Intesa per lo storico reparto del cantiere navale di Ancona

Passi avanti per la «Meccanica»

ANCONA - Anche se non si può certo ancora, dire di aver risolto i molti, spesso gravi, problemi che assillano il Cantiere Navale di Ancona...

disposta a mantenere il rispetto degli impegni trattati all'inizio del '78, nei quali si stabiliva che l'organico di «Meccanica» non scenderebbe al di sotto delle 110 unità...

Altra grossa conquista è l'impegno formale del CNR a costituire anche il 5. ed ultimo Centro Produttivo (quello della «Meccanica»)

Nel settore agricolo si è intervenuti in quattro direzioni: verso la zootecnia, privilegiando il comparto bovino...

A Pesaro la 20ª edizione Mostra del mobile: il rilancio verrà dai paesi arabi? Un momento poco propizio per il settore - Un grosso sforzo organizzativo

Le rivendicazioni si articolano in tre capitoli fondamentali: politica industriale, organizzazione, salario

Un pacchetto di proposte FLM per la Merloni

Le richieste di nuovi insediamenti e l'utilizzazione dei giovani della legge «285» - L'esigenza di una maggiore produttività - Sembra diminuire il fenomeno degli straordinari - Il sindacato per un aumento di 46 mila lire - La professionalità

FABRIANO - Presentata in questi giorni nei piastrellati del sindacato per il gruppo Merloni...

Analizzando poi la piattaforma appaiono subito chiari i tre principali perni sui quali si snoda: la politica industriale, l'organizzazione del lavoro e il salario.

ve il contratto viene troppo spesso dimenticato, per non dire non conosciuto.

Mostra di Fanesi nelle sale del castello di Falconara

Al Rinaldini di Ancona tempere e dipinti cinesi

ANCONA - Una parte della produzione artistica della Cina contemporanea si può ammirare da ieri nei locali dell'ex Liceo Classico «Rinaldini» di Ancona...

L'iniziativa criticata dalla CGIL

Elezioni alle porte: uffici bloccati per il ministro Foschi

ANCONA - Il dodici maggio scorso quasi tutti gli uffici del Lavoro della Regione sono rimasti chiusi perché i dipendenti hanno partecipato ad un incontro con il «neo ministro» del Lavoro Franco Foschi...

una parte dei giovani assunti in base alla legge «285», dei quali è stato bloccato con dizione l'intervento.

Da qui le giustificate e sacrosante proteste della CGIL. «Un importante apparato dello Stato si precipita - è stato bloccato per iniziative che sembrano essere di tipo elettorale».

Reso noto il calendario delle tribune autogestite dai partiti

Le trasmissioni elettorali del PCI da stasera (ore 21,30) sulla rete 3

ANCONA - Prende il via questa sera, sulla Terza rete TV regionale, la serie di trasmissioni di «Tribuna elettorale» in vista del prossimo voto amministrativo dell'8-9 giugno.

borazione di due giornalisti «Appello», della durata di 5 minuti.

I programmi di Telespesaro

7.00 Concerto dal vivo di Paolo Conte

20.05 Telefilm: Un vantaggio per Betty

20.30 Telespesaro giornale

21.00 Verso le elezioni

21.20 Film: Il presidente del Borgo Rosso, con Alberto Sordi

23.00 Baseball: BM-Parmalat

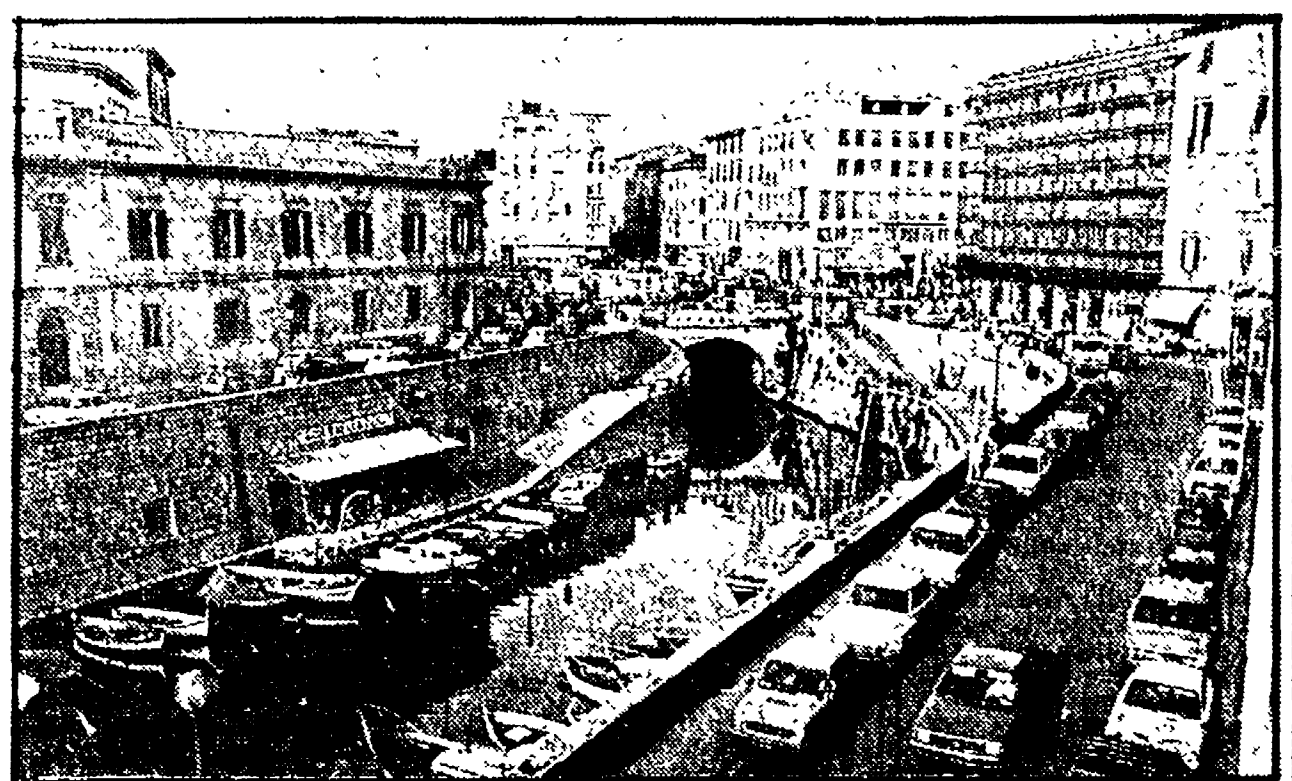
Azienda Municipalizzata Gas ed Acqua 61100 PESARO L.A.M.G.A. di Pesaro bandisce concorso pubblico per prova pratica per assunzione di 10 OPERAI MANOVALI Età massima: 35 anni s.e.l. Licenza scuola d'obbligo. Scadenza: 12-26-80, ore 12. Informazioni: Segreteria A.M.G.A. Pesaro, Via Lazzaretto, 32

Elaborato con la gente il programma per la prossima legislatura

L'obiettivo del Pci livornese: altri cinque anni di buongoverno

Un programma chiaro e risoluto, fatto di cose concrete - Le priorità - Necessaria la stabilità e solo la sinistra può assicurarla - Che cosa si è fatto - Le carenze nazionali - Che cosa ha voluto dire partecipazione

LIVORNO - I comunisti si interrogano e discutono, propongono. Come dovrà essere la Livorno degli anni '80...



Perché questi cinque anni di governo della città non sono stati cinque anni perduti. Risanamento e trasformazione sono concetti che a Livorno si sono caricati di contenuti concreti...

Questi cinque anni di governo della città non sono stati cinque anni perduti. Risanamento e trasformazione sono concetti che a Livorno si sono caricati di contenuti concreti...

Ma le difficoltà non sono state quelle del finanziamento. (anche se è bene ricordare che nel '75 nessuna certezza era data circa le risorse finanziarie che sarebbero state a disposizione di questo comune che oggi chiude i propri bilanci senza una lira di residui passivi)...

Definita l'acquisizione dell'edificio di Calci da parte dello Stato

Alla Normale il convento di Nicosia

Il complesso dovrebbe finalmente essere restituito all'uso pubblico - Ora sono necessari gli atti concreti compreso il restauro - Lo stabile ospiterà la scuola normale superiore di Pisa

Cippo alla memoria di 53 partigiani

Un ricordo di Monte Oppio per una nuova resistenza

Un cippo a ricordo dei cinquantatré caduti delle brigate «Gino Bozzi», «Costrigiano» e di altre formazioni partigiane. È stato scoperto sul Monte Oppio...

Dizione antifascista già presente nel periodo lunesto del regime nel movimento operaio con le dure lotte che i lavoratori di Campo Tizzoso sostennero nel 1919 per l'impegno antifascista successivo che, con l'attività clandestina, portò nel 1940 alla formazione dei primi nuclei partigiani...

«Dopo aver posto l'accento sul contributo particolare dato dalle donne, un contributo non marginale che stava a dimostrare quanto le stesse donne ambissero, insieme alla libertà dalle barbarie nazifasciste, alla pace, Loreta Montemaggi ha posto l'interrogativo se oggi si tratta «soltanto di celebrare» o non vi sia «una nuova Resistenza da costruire»...

CALCI - È stata finalmente definita l'acquisizione del convento di Nicosia in Calci da parte dello Stato...

«Il ministero ai beni culturali regionali e provinciali, del quale il convento è sottoposto dal soprintendente ai beni culturali e ambientali e dai rappresentanti delle forze politiche...»

Incontro musicale a Pisa organizzato da ARCI e Comune

In piazza sono arrivati soli poi hanno ballato insieme

PISA - «Not per me c'è una certa incapacità di stare insieme, di divertirsi...» «È vero! Mi pare di cogliere tra la gente un notevole disorientamento, un imbarazzo che è fisico e psichico...»

«D'altra parte c'è però un bisogno estremo di socializzare, di stare insieme perché molta gente viene, passa, si interessa, guarda chi c'è chi non c'è...» Sono alcune battute del Cavallari sabato sera all'inizio di un meeting antimusicalmente organizzato dall'ARCI e dal Comune...

«In un clima di intellettualistica dilagante certe cose vengono un po' snobbate, ma poi qualcuno si «scaglia» e diventa protagonista dello spettacolo, della festa addirittura. Sì, col tempo è sempre...

«L'assessore Stefano Bassi ha unito sabato scorso in matrimonio il Comune con il Gruppo Marullo e Roberta Gilardoni. Il fratello dello sposo, Umberto, sottoscrivendo lire 50.000 per l'Unità...»

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

Table listing cinema screenings in Florence, including titles like 'ARISTON', 'COLUMBIA', 'GIGLIO (Galluzzo)', and 'COMUNI PERIFERICI'.

CINEMA D'ESSAI

Table listing experimental cinema screenings in Florence, including titles like 'ABSTOR D'ESSAI', 'ADRIANO', and 'ALFIERI ATELIER'.

Editori Riuniti

Boris Pasternak Il salvacondotto Traduzione di Giovanni Crino - I David, pp. 160, L. 3.200

Gian Piero Brunetta Storia del cinema italiano 1895-1945 - Grandi opere, pp. 600, 95 tavole f.t., L. 25.000

viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico

UNITA' VACANZE MILANO - V.le F. Testi, 75 - Tel. 64.23.557-64.38.140 ROMA - Via dei Taurini, 19 - Telefono (06) 49.50.141

Cresce e si estende l'iniziativa del PCI per la campagna elettorale

Gli appuntamenti dei comunisti in tutta la Toscana

Oggi a Firenze comizio con Paolo Cantelli - Domani Giulio Quercini parla a San Casciano



La campagna elettorale è arrivata nella sua fase calda. Mancano ormai solo 19 giorni alla scadenza per il rinnovo del consiglio regionale...

Il partito è mobilitato in tutta la Toscana per far conoscere a tutti i cittadini le posizioni politiche e i candidati comunisti. Migliaia di persone partecipano ai dibattiti, ai comizi e alle assemblee organizzate in ogni posto della regione...

Abbiamo avuto già modo di richiamare l'attenzione sulla situazione della viticoltura toscana esprimendo una seria preoccupazione per le prospettive di questo settore che, se non viene ripulito, è trainante per l'agricoltura regionale...

La crisi di mercato è la goccia che ha fatto traboccare il vaso riempito di errori politici a livello nazionale e comunitario. Non è il caso qui di richiamare i temi generali di politica agraria...

La legge regionale che regola gli interventi per il diritto allo studio è stata nuovamente rinviata dal Governo all'esame del Consiglio regionale...

Dobbiamo qui registrare l'assoluta insensibilità del Governo all'ampio articolato dibattito che si è svolto in Toscana su tutti gli aspetti della legge e sulla questione del finanziamento alle scuole private, in particolare...

In Toscana gli immigrati hanno servizi e un vivere più umano

Perché la nostra regione continua ad essere preferita dai lavoratori che si trasferiscono dal sud - La manifestazione indetta a Monsummano dal PCI

Dal nostro inviato

MONSUMMANO TERME - A Monsummano Terme, durante l'incontro del PCI con gli immigrati, interviene fra gli altri un compagno di Chieti, trasferitosi ad Agliana 24 anni fa: «Quando siamo arrivati in Toscana, la Democrazia cristiana ci ha fatto l'occhiolino perché speravamo di avere il nostro voto...

Secondo i dati forniti dal compianto Mario Cini, presidente della consultazione regionale per l'emigrazione ed immigrazione, dal 1975 in poi si sono trasferiti in Toscana ben 27 mila persone, di cui 12.345 nella sola Prato (3.782 in questo ultimo anno).

La percentuale degli arrivi, in rapporto alla popolazione residente è più vistosa a Monsummano, un comune di 16 mila abitanti che negli ultimi quattro anni ha accolto ben 2.095 immigrati.

Ma perché tanti lavoratori, costretti ad abbandonare la propria terra, scelgono la Toscana? Il motivo principale è ovviamente legato alla facilità con cui in questa regione si può ancora trovare un'occupazione, malgrado la crisi economica e la recessione non abbiano risparmiato o neanche la Toscana. Ma c'è un'altra ragione, ben più profonda, che ha l'effetto, per la gente del sud, di una calamità. Come ha giustamente osservato il compagno Giuliano Pajetta, a conclusione della manifestazione...

ne di Monsummano, che si è svolta nella sala della biblioteca comunale organizzata dal comitato regionale del PCI e dalle federazioni di Pisa, Pistoia e Prato, qui le amministrazioni di sinistra hanno costruito una qualità della vita che rende più facile l'inserimento degli immigrati.

Nella Toscana rossa la gente del sud trova scuole ed asili per i propri figli, un sistema sanitario che funziona, trasporti efficienti, assistenza e servizi per tutti, un modo di vivere più umano.

Qui, in sostanza, gli emigrati acquistano una nuova dignità e si sentono cittadini uguali agli altri: le donne abbandonano il secolare ruolo di casalinghe ed acquistano una nuova coscienza della propria condizione. A favore degli immigrati è venuta inoltre anche la Regione Toscana, che in questo quinquennio ha approvato — come ha ricordato il consigliere regionale compianto Marchetti — due provvedimenti legislativi in loro favore.

La stessa cosa non avviene, per esempio, in Sardegna dove la Regione è riuscita ad accumulare ben 1.000 miliardi di residui passivi. Di fronte a tanta arretratezza e fame di lavoro, la Regione sarda e il compagno Muledda, consigliere regionale della Sardegna — non solo ha ostacolato una vera e propria rinascente dell'isola, ma non riesce nemmeno a spendere i soldi dei propri amministratori.

Intanto il governo rinvia le due leggi regionali

Le due leggi regionali a favore dell'emigrazione, una delle quali prevedeva fra l'altro un'indennità di 80 mila lire per gli emigrati che rientrano a votare, sono state rinviata dal governo con provvedimenti dell'ultima ora.

Il fatto è gravissimo anche per le motivazioni addotte dal governo e mette in evidenza la conseguenza della mancata definizione dei ruoli di competenza fra Stato e Regioni, secondo l'interpretazione da dare all'articolo 4 del DPR 616.

In un documento, la Consulta regionale dell'emigrazione e immigrazione, nel protestare per la decisione del governo, chiede impegno e sostegno alle Associazioni emigranti toscane all'estero perché venga modificato l'atteggiamento governativo.

Francesco Gattuso

Il sostegno della Regione alle cantine sociali, così contestato, è risultato valido e ha consentito di dare ai produttori certezza di produzione e di reddito, proprio perché esso porta il produttore a controllare il mercato e a vendere direttamente le industrie di trasformazione, in particolare quelle a partecipazione statale.

In parole povere, è l'insieme dell'economia regionale ad essere colpita, e in particolare quelle zone dove è prevalente la viticoltura. Una mobilitazione che deve porsi due obiettivi: strettamente legati l'uno all'altro e cioè: 1) il superamento della situazione di crisi del mercato; 2) l'avvio di una diversa politica a livello nazionale e comunitario. Raggiungere questi due obiettivi significa dare prospettive nuove al settore e creare, visto che le possibilità di lavoro non hanno un sviluppo di questa cultura respingendo così i tentativi in atto per un suo restringimento.

Pasquale Di Lena

Che cosa ha realizzato l'amministrazione comunale

A Grosseto cinque anni di crescita sociale e culturale

Come si è risposto al fabbisogno scolastico - La crescita della cultura - Un impegno particolare nel campo del recupero del patrimonio storico

GROSSETO - Circa 15 miliardi di lire, di cui 4 e mezzo nel biennio '79-'80 sono stati gli investimenti «produttivi» destinati dall'amministrazione comunale al settore pubblica istruzione e cultura, uno dei più qualificanti per la crescita della collettività, nel quinquennio di legislatura concluso. Uno dei fatti più significativi di questo intervento, multiplice e variegato, è quello verso il settore dell'istruzione prescolastica.

Nel biennio 1975-'76 i bambini da tre a sei anni frequentanti le scuole materne, comunali e statali, erano 750 suddivisi in 25 sezioni, una delle quali statale. Nell'80-'81 i bambini saranno 1440, suddivisi in 48 sezioni: 28 comunali e 20 statali. Sempre sulla scuola, nel comparto dell'edilizia, per le scuole elementari e medie, contrassegnato dalla mancanza di doppi turni, sono stati costruiti o sono in fase di costruzione pressoché 100 posti letto, per un totale di 1000 posti letto, di cui 500 per le scuole materne, comunali e statali.

Insieme di interventi e iniziative, che se non hanno «obiettivamente» corrisposto in pieno a tutte le istanze si sono mosse nella direzione di valorizzare tutte le potenzialità culturali insite nella realtà territoriale che più potentemente, a differenza del passato, si sono manifestate con maggiore evidenza.

Infatti, è stato nel quinquennio 1975-'80 che nel comune e nella città di Grosseto si sono realizzati fatti degni di nota. La realizzazione del parco della Maremma, con la presenza di 20-30 mila visitatori l'anno; l'apertura del museo archeologico con 60 mila presenze; l'adeguamento della biblioteca comunale e Chelliana con 140 mila volumi; l'Opera di scavo e parziale riapertura della Fortezza del Cassero; la campagna di scavi a Roselle, che sfocerà nella realizzazione di un «parco archeologico». Ciò è stato possibile grazie anche ai rapporti proficui e corretti intrapresi con la regione.

Ed è grazie a ciò — hanno sottolineato gli amministratori — che si sono potute mettere in cantiere iniziative culturali qualificanti quali la mostra sullo stato dei presidi, il centenario Ricassolano e la stessa Mostra dei Medici aperti il 3 maggio scorso che si conferma per la qualità della iniziativa non meno che per la presenza dei visitatori un grande evento culturale. La «ricorperta» e il risveglio culturale della città, comunque non è solo da ricercarsi nella presenza e nelle iniziative in prima persona dell'amministrazione comunale e delle sue istituzioni quali il Teatro Comunale degli Indistri, che non ha mai cessato di svolgere la sua funzione o altre strutture. Per promozione, non sempre adeguata dagli enti preposti, per iniziativa dei gruppi spontanei, la realtà culturale, nell'accezione più ampia, della città, è molto viva.

Nel campo della sperimentazione e programmazione teatrale non si hanno solo gli spettacoli del circuito nazionale o regionale ma anche quelli messi in atto dai teatri più base come lo «Sperimentale Città di Grosseto». Altri comparti vivaci sono quelli delle arti figurative e della musica (dove alla scuola comunale sono iscritti ben 350 allievi) la cui arte viene degnamente rappresentata dalle «Corale Puccini» una delle più note

P. Z.

Confcoltivatori preoccupati per la stagnazione dei prezzi

GROSSETO La mancanza di una seria programmazione in agricoltura sta creando nuove difficoltà in Maremma, dove si avvertono sintomi inquietanti di ristagno produttivo, soprattutto nella commercializzazione a prezzi equi del latte ovino e bovino, del vino e dell'olio d'oliva i cui prezzi rimangono statici se non tendono addirittura a diminuire, mentre si registra un enorme aumento dei prezzi dei mezzi tecnici. Del problema si è occupato il consiglio provinciale della Confcoltivatori di Grosseto, al termine di una riunione di bilancio della sua campagna congressuale, ha emesso un comunicato per ribadire le sue posizioni in merito ad alcuni problemi qualificanti la riforma e lo sviluppo del settore; prima tra tutti la questione dei prezzi agrari e il superamento della mezzadria, che con le ultime decisioni governative non ha minimamente rallentato la tensione nelle campagne.

Tornando al problema dei prezzi, attesa viene espressa per l'entrata in funzione del mercato ortofruttilicolo di Pisa e del Centro Carni di Chiusi, perché terminali di una seria programmazione che privilegi la zootecnica e l'ortofruttilicolo, prendendo nel contempo a sostenere adeguatamente le produzioni tipiche con una opportuna propaganda e con interventi sullo stoccaggio della produzione eccubante.

In Maremma c'è anche chi chiede la censura in TV

GROSSETO - Malinconia per la TV di regime, quando cioè alla direzione vi era Bernabei, uno dei fidi scudieri di Fanfani, viene espressa da 5 mila cittadini della Maremma.

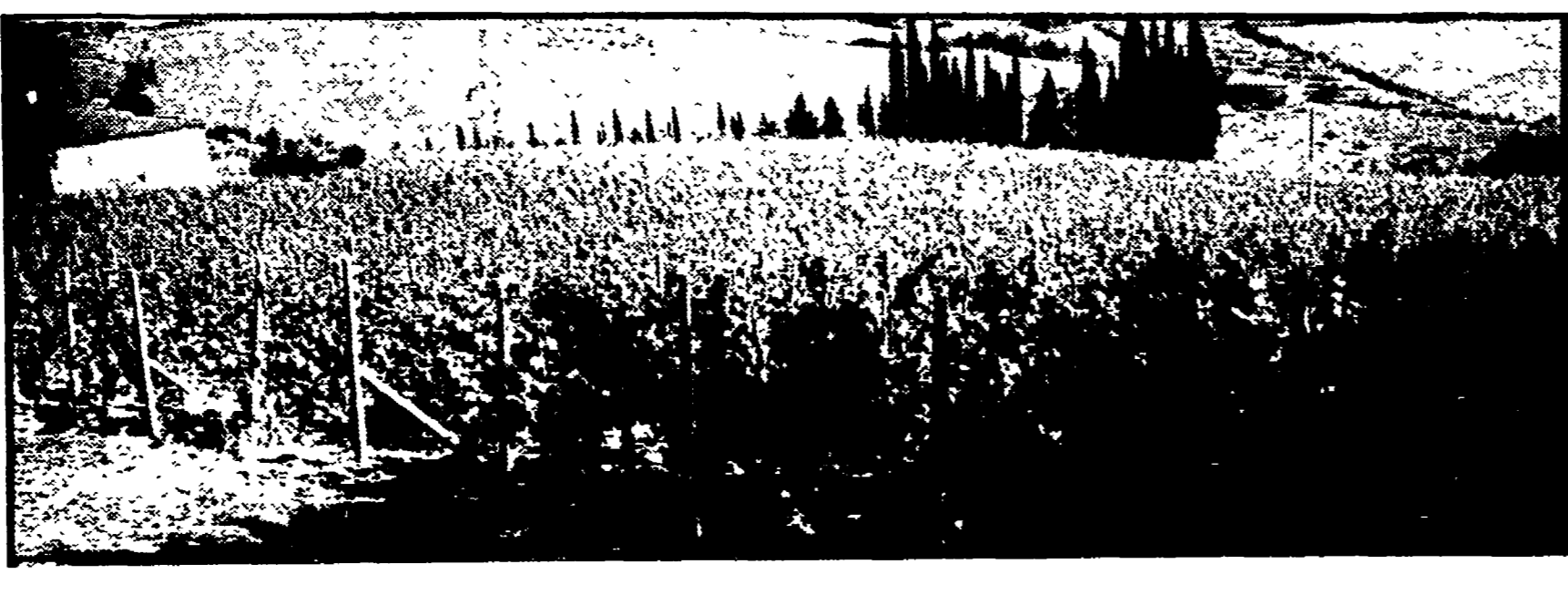
Ciò è quello che si evince da una petizione raccolta dall'Associazione italiana ascoltatori radio e spettatori di Grosseto ed inviata ai Ministri delle Poste e Telecomunicazioni, della Pubblica Istruzione. In tale petizione gli attuali programmi - radio-televisivi vengono definiti «veicolo di malcostume e causa di annientamento dei valori morali, civili e familiari». A giudizio dei firmatari della protesta, la Rai-TV insisterebbe nel mettere in onda spettacoli contrassegnati da «insolenza e volgarità di linguaggio» e «crueltà, ossessività e volgarità di immagini, sadismo, immoralità, lascivia».

La nota, che si commenta da sola, si chiude con l'auspicio della messa in onda di spettacoli culturali, morali ed estetici degni di un paese civile. In sostanza, sul più importante ente di comunicazione e di informazione di massa del paese, questi cittadini «moralisti» e «epuranti» chiedono il ripristino della censura e dell'ingabbiamento del pluralismo culturale e politico. Vogliamo augurarci che la sortita rimanga fine a se stessa.

La difficile situazione della produzione vinicola in Toscana

Nella viticoltura si scontano le inadempienze del governo

Il mercato bloccato dagli speculatori - La Comunità europea lascia le briciole al settore del vino - L'impegno dell'amministrazione regionale nella programmazione e nella ricerca di un nuovo sviluppo



La crisi di mercato è la goccia che ha fatto traboccare il vaso riempito di errori politici a livello nazionale e comunitario. Non è il caso qui di richiamare i temi generali di politica agraria...

A proposito della legge regionale sul diritto allo studio

E' la scuola pubblica che bisogna tutelare

Progetti di legge come quello di alcuni parlamentari della DC che istituisce d'assunto di studiosi spendibili presso qualsiasi tipo di scuola si muovono appunto nella logica del totale appoggio alla scuola privata e del ridimensionamento di quella pubblica.

E' opportuno denunciare questi tentativi di vero e proprio scardinamento della scuola pubblica nel momento in cui in Parlamento si sta ridestando l'attenzione delle forze politiche sui progetti di riforma da tempo in discussione.

E' comunque altresì doveroso sottolineare come la maggior parte delle scuole private toscane si collochi al di fuori di questa logica. In recenti dichiarazioni il Presidente nazionale della FISM ha affermato che l'assenza di finalità di lucro, il rispetto dei contratti collettivi di lavoro e la presenza di organi collegiali costituiscono una corretta individuazione di caratteristiche istituzionali delle nostre scuole, come recita anche l'art. 6 della legge.

Avanzando riserve sulla sola condizione che stabilisce l'appartenenza della scuola privata ad un sistema di pubblica servizio. E' il caso di replicare per quest'ultimo aspetto che il decreto 616 ha trasferito direttamente ai Comuni la competenza sulla erogazione di questi interventi. E' appunto nel rispetto dell'autonomia dell'Ente locale che il Consiglio regionale ha inteso lasciare alla discrezionalità delle Amministrazioni comunali l'individuazione di questa condizione.

Altre che «arroganza ideologica della maggioranza, a cui si riferisce incantatamente il capalista de su un giornale fiorentino»

Quanto alle preoccupazioni espresse da Enzo Pezzati in ordine al regolare funzionamento dei servizi per il diritto allo studio, possiamo assicurare che non esiste alcun problema al riguardo. Il Comune ricorrendo infatti entro la fine del mese corrente i contributi regionali per tutto il 1980, mentre contemporaneamente prenderanno avvio i due progetti per il potenziamento dei servizi di trasporto e di refezione per i quali si prevede uno stanziamento complessivo di quasi 4 miliardi e mezzo.

PRESTITI. Finanziaria - Cassone S. Giuseppe - Mutui ipotecari I e II Grado - Finanziamenti edilizi - Sconto portafoglio. D'AMICO Brokers. Finanziamenti - Leasing - Assistenza assicurativa - Livorno - Via Ricassoli, 76 - Tel. 26229

Importante Società di Pubblicità. CERCA PER LIVORNO giovani ambosessi per vendita spazi pubblicitari su mezzi in propria concessione. Reali possibilità di carriera - Inquadramento Enasarco. Richiedonsi: buona cultura - facilità di parola - attitudine ai rapporti umani. Residenza: Livorno o Firenze. Scrivere referenziando a: Cassetta 5/Q SPI - LIVORNO

La Fiorentina ora cerca lo straniero

Dirigenti, allenatore e direttore sportivo cominciano a stendere un programma per rafforzare la squadra - Quali i giovani che possono inserirsi nella Fiorentina

Con la partita di sabato sera contro l'Archie... Fiorentina ha in pratica chiuso la stagione. Il programma dei prossimi giorni prevede una amichevole a Rovigo e una a Prato...

come è nelle intenzioni del direttore sportivo... vogliamo essere più competitivi con le grandi squadre...

hanno visto che Carosi ha chiesto un difensore... un vero difensore come lo è Wierchowod (21 anni)...

(24 anni) del Vicenza che è un vero difensore... un vero difensore come lo è Wierchowod (21 anni)...

«Viaggio» nel mondo sportivo della Toscana

Dal nostro inviato LIVORNO - Una «malattia» in costante espansione ha contagiato Livorno: il basket.

La febbre del basket imperversa a Livorno



Anche il campionato amatoriale organizzato dall'Uisp sta riscuotendo un grosso successo: ben 15 squadre partecipanti e con grossi nomi del passato.

La Pistoiese vede già la A mentre il Pisa teme la C

Con la vittoria sul Matera, gli arancioni mettono una seria ipoteca sulla promozione - Drammatica la situazione dei nerazzurri - In C1 successo delle toscane

Domenica agrodolce per le squadre della nostra regione. La Pistoiese contro il Matera ha vinto facilmente avvicinandosi ancor di più alla promozione. Il Pisa, invece, non ha retto nell'urto contro il Bari ed ora la società nerazzurra si trova al quarto posto a soli due punti dalla Sambenedettese...



Lippi durante gli allenamenti

terà il Lecce che non ha alcuna velleità ed infine saranno di scena a Parma una squadra che ormai è già retrocessa.

la corrente: il Bari, non va dimenticato, si è presentato al nastro di partenza con le carte in regola per il grande salto.

del Livorno potrebbe anche farcela. L'Empoli battendo per 3 a 1 la Nocerina si è assicurato la permanenza in C1 mentre il Monteverchi può ancora sperare nella salvezza: agli uomini di «Lupo» Balleri manca solo un po' di convinzione per farcela.

Oltre duemila praticanti attivi - Mille ragazzini partecipano ai corsi di minibasket

L'imminenza degli spareggi per salire in «A» fa aumentare la temperatura

questa scuola c'è da registrare che la squadra ragazzi dell'Uisp livornese si è classificata al campionato italiano e che quest'anno è già arrivata alle finali interregionali.

una dozzina di squadre giovanili dai ragazzi agli juniores. Complessivamente a Livorno sono circa duemila i praticanti attivi della pallacanestro.



Massimo Cosmelli

Piero Benassai

La versione del CUS di Pisa sullo sciopero del Parquet

La risposta «ufficiale» del consiglio direttivo della società di pallavolo - Decisione adottata per il rifiuto dei tesserati di partecipare ai campionati universitari

Il Consiglio direttivo del CUS Pisa, a seguito della notizia da noi riportata in merito allo «sciopero» messo in atto dai giocatori della squadra di pallavolo in segno di solidarietà con l'allenatore Claudio Piazza, ci ha inviato una lunga lettera nella quale si contano le dichiarazioni rilasciate dallo sponsor e componente il consiglio della sezione pallavolo, Roberto Mazzei e da noi riportate fedelmente.

nella lettera abbiamo già detto. Ci limiteremo a riportare le motivazioni di tali decisioni.

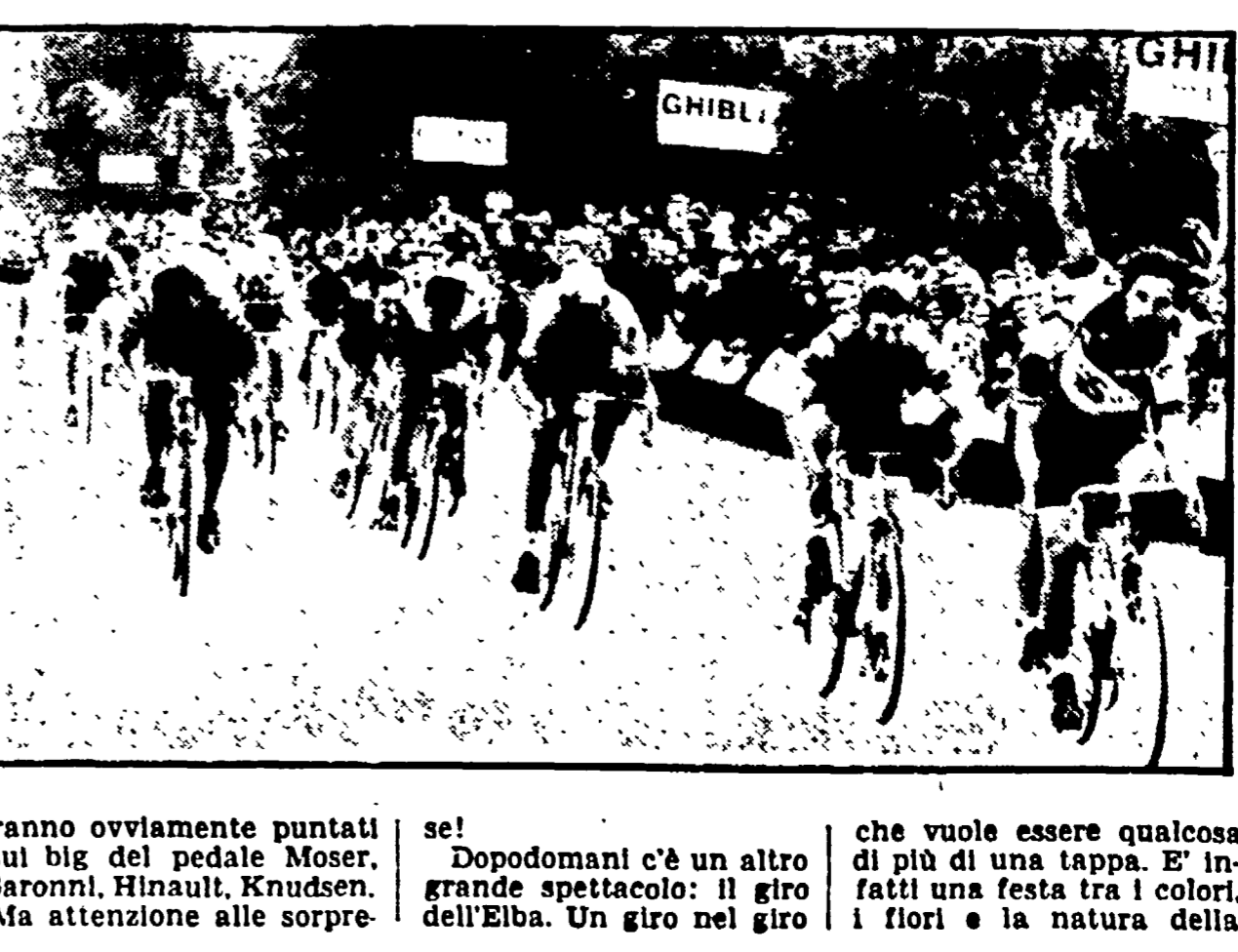
La «riduzione» della sospensione di Piazza sino a tutto il 30 maggio ha, nella piena conferma della sanzione e delle sue cause, una sua precisa motivazione che esprime partecipazione agli interessi della squadra.

La «riduzione» della sospensione di Piazza sino a tutto il 30 maggio ha, nella piena conferma della sanzione e delle sue cause, una sua precisa motivazione che esprime partecipazione agli interessi della squadra.

Per il Giro d'Italia oggi la «crono» e domani l'Elba

Una grande folla ha accolto i «girini» al loro ingresso in Toscana - Attesa pure per l'altro appuntamento di rilievo il giro dell'Elba - Più che una gara sarà una vera e propria festa

Una grande folla ha accolto i «girini» al loro ingresso in Toscana. Dal passo del Lagastrello a Marina di Pisa la gente si è assiepata lungo le strade per applaudire campioni noti e semplici gregari.



splendida Isola toscana. E' previsto quindi un giorno di riposo sempre all'Isola d'Elba, dopo di che, venerdì, la carovana si muoverà ancora in terra toscana per attraversare la provincia di Grosseto e il Monte Amiata. Si rinnova così l'appuntamento della Toscana con il ciclismo, uno sport che ha ricche tradizioni nella nostra regione come dimostrato dalla alta partecipazione di toscani e di squadre toscane a questa competizione.

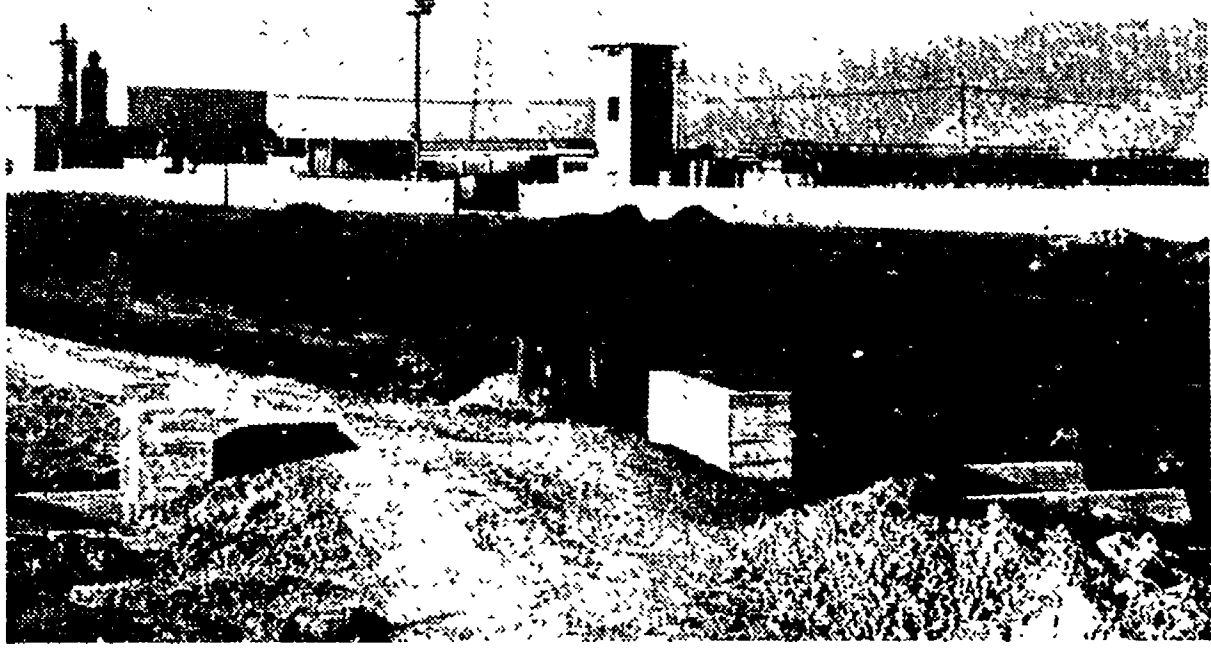
COMPENSORIO DEL CUOIO

Una sinistra unita alla direzione dei Comuni dell'Associazione Intercomunale

1970. Pochi mesi dopo la istituzione delle Regioni i 8 Comuni del Compensorio del Cuoi (Castelfranco di Sotto, Fucecchio, Montopoli Valdarno, S. Croce sull'Arno, S. Maria a Monte, S. Miniato) decidono di costituire un'associazione volontaria. Quest'atto, che precede di 10 anni la legge regionale sulle Associazioni Intercomunali, nasce sulla base delle stesse esigenze che hanno portato all'approvazione di questa legge. La programmazione dello sviluppo economico, dell'assetto del territorio, delle grandi infrastrutture scolastiche e ospedaliere, della viabilità, dei trasporti, non possono essere risolti nella dimensione del Comune singolo. I Comuni possono vantare effettivamente di essere protagonisti di questi processi che poi sono quelli decisivi, solo se si associano in una dimensione comprensoriale. La scelta del 1970 fu compiuta con l'unanimità di tutte le forze politiche. La stessa unanimità c'è stata nel 1975, quando l'Associazione volontaria è stata rinnovata, e nel 1979, quando è stato approvato la proposta della Regione per la costituzione dell'Associazione Intercomunale del Valdarno Inferiore.

Il processo di unificazione che è andato avanti in questo decennio non è stato solo istituzionale, ma ha prodotto risultati in tutta una serie di campi, che hanno davvero cominciato a cambiare la vita della gente.

— E' stata elaborata una ipotesi di piano urbanistico comprensoriale, che non è una somma dei piani regolatori dei 8 Comuni, ma pensa effettivamente il territorio del Compensorio come quello di un'unica città, e in questa prospettiva affronta le questioni di trasferimento delle aziende dai centri urbani in nuove zone



Industriali attrezzate, i problemi del riequilibrio dello sviluppo edilizio del Compensorio, in una prospettiva che punta a invertire la tendenza alla degradazione dei centri collinari e al congestionamento della fascia dell'Arno, i problemi del raccordo tra la grande viabilità di dimensione regionale (superstrada Firenze-Livorno, autostrade, ecc.), e il nostro territorio.

— Già i piani regolatori del Comune, e i programmi poliennali di attuazione della legge urbanistica sono stati elaborati secondo i criteri del piano urbanistico comprensoriale.

E' stata avviata l'attuazione della Riforma Sanitaria attraverso l'attività prima del Consorzio Socio-Sanitario e poi dell'Unità

Sanitaria Locale, con risultati di grande importanza: negli ultimi 5 anni sono stati aperti 4 Consultori, 3 Asili nido, sono state realizzate a tutti i Comuni del Compensorio iniziative come la prevenzione nelle fabbriche, la medicina scolastica, le iniziative verso gli anziani e gli handicappati. E' stato elaborato un piano per l'unificazione ospedaliera nel Compensorio.

— Grazie al coordinamento comprensoriale degli interventi, i Comuni di zona sono riusciti a utilizzare pienamente i fondi messi a disposizione per l'edilizia scolastica: 31 nuove sezioni di scuola materna, 28 nuove aule per la scuola elementare, 14 per la scuola media, 24 per la media superiore sono il bilancio di

questo quinquennio nel settore.

Ma soprattutto i Comuni del Compensorio hanno avuto il recupero a pie' di fabbrica di determinate sostanze, della depurazione centralizzata, l'iniziativa per una qualificazione produttiva del settore conciario e calzaturiero contro le tendenze alla polverizzazione delle aziende all'utilizzazione distruttiva delle risorse, umane e naturali, l'iniziativa per restituire all'agricoltura, nella nostra zona, un ruolo di settore non residuale.

Alla prova del fuoco, nell'estate 1979, quando a causa della mancata applicazione della legge Merli, si è determinata una situazione di estrema difficoltà per quest'area della nostra zona, questa linea e i programmi che su questa linea erano stati costruiti, hanno retto: si sono dimostrati capaci di aggregare le categorie produttive della zona del cuoi, la classe operaia, e tutti coloro che dall'inquinamento sono danneggiati (dal Comitato antinquinamento alle popolazioni della Valle dell'Arno alle categorie economiche del litorale), su una linea di salvaguardia dell'occupazione, dei livelli produttivi, e dell'ambiente attraverso la programmazione e il cambiamento.

Questa linea ha spazzato la D.C. del Compensorio, che, ancora fino alla campagna elettorale del 1978 non ha saputo fare altro che esaltare i meccanismi spontanei dello sviluppo industriale della nostra zona. Quel meccanismo che, se non corretto, si è visto dove avrebbe portato.

E' forse per questo che la D.C. del Compensorio del Cuoi, dopo aver condiviso dal 1970 al 1979 tutte le scelte che hanno portato all'Associazione Intercomunale, quest'anno, a pochi mesi dalle elezioni amministrative, per nascondere la sua mancanza di idee sullo sviluppo e sul futuro del Compensorio, non trova di meglio che mimare le scelte del sistema per garantire la sopravvivenza e il riprodursi del sistema stesso. Ma il sistema può sopportare tutti gli impulsi oppure può essere messo in crisi e superato? Questo dipende da una certa accettazione della teoria della crisi per cui si vede l'insieme delle problematiche emergenti (nuovi bisogni e soggettività) come «fram-

Un nuovo sviluppo nella crescita culturale e sociale

Un confronto sulla condizione giovanile, l'associazionismo, la politica culturale nella zona del cuoi, è al centro di un ampio dibattito cui il nostro partito ha dato notevoli contributi culminati un mese fa in una iniziativa presso la casa della cultura di San Miniato Basso. La parola d'ordine che adottammo allora era e rimane «Insieme per costruire luoghi di aggregazione, per cambiare lo sviluppo, la cultura, la vita».

Noi pensiamo che un dibattito serio su questi problemi non può essere considerato un «qualcosa d'altro» rispetto alla politica generale delle forze di sinistra e al ruolo strategico che il movimento operaio assume nella battaglia per la trasformazione della società. Perciò sarebbe profondamente sbagliato affrontare la fase attuale come una «parentesi» di cosiddetto riflusso dopo di che il rapporto tra i giovani e la politica tornerebbe a porsi negli stessi termini del passato.

Il punto di avvio per una corretta impostazione del problema deve essere invece l'assunzione consapevole del dato oggettivo e strutturale della crisi del capitalismo come «modo di essere» del capitalismo stesso. Nelle sue fasi più acute questa crisi produce malessere, disgregazione, e colpisce soprattutto tra gli strati più deboli, le giovani generazioni, le donne, gli anziani.

E' chiaro che le classi dominanti cercano di orientare in senso moderato queste manifestazioni di crisi del sistema per garantire la sopravvivenza e il riprodursi del sistema stesso. Ma il sistema può sopportare tutti gli impulsi oppure può essere messo in crisi e superato? Questo dipende da una certa accettazione della teoria della crisi per cui si vede l'insieme delle problematiche emergenti (nuovi bisogni e soggettività) come «fram-

mentazione» del «sociale» e del «politico», sfugge la comprensione della possibilità di una trasformazione. Da qui deriva la critica alla mancanza di mediazione tra il politico e il sociale e l'esigenza di ristabilire questo contatto attraverso una cultura di governo.

Per acquisire questa capacità di guida e di direzione del movimento non può certo servire una rappresentazione esclusivamente «ideologica» del conflitto di classe. Non è infatti credibile contrapporre alla cosiddetta «ideologia borghese» una presunta e mitica «ideologia operaia» che sussisterebbe in una sorta di inconscio della memoria storica del proletariato.

Occorre invece il massimo di concretezza a partire dalle questioni del lavoro, del tempo libero, della qualità della vita, trovando su questi temi un terreno di iniziativa autonoma della sinistra e del movimento operaio — di questo movimento operaio — che sia in grado di abbattere lo sviluppo attraverso la costruzione di una propria progettualità sociale.

Nel documento che fu approvato all'unanimità al termine dell'aggregazione del recente convegno di San Miniato, abbiamo inteso affermare questi principi individuando subito l'esigenza che nella nostra zona si realizzi presto una cultura per un movimento operaio con una profonda e complessa tradizione storica e realtà nuove che si manifestano sia sul piano delle aggregazioni culturali che intorno ad altri obiettivi di lotta, nel mondo giovanile, nell'area cattolica, tra le donne. Su tre terreni in modo particolare occorre lavorare per realizzare questa saldatura.

1) La lotta per una diversa qualità dello sviluppo nel comprensorio che metta al primo posto la lotta per la difesa dell'ambiente attraverso

una nuova organizzazione del lavoro e il controllo sul processo produttivo. La lotta complessiva per accrescere il tempo libero deve accompagnarsi alla conquista di spazi che consentano la piena realizzazione della personalità umana, per dare un ruolo diverso alla cultura e alla scuola nel nostro comprensorio.

2) Qualificare l'iniziativa delle amministrazioni comunali nel campo della politica scolastica della cultura e del tempo libero in una direzione che punti inoltre alla valorizzazione di un rapporto diretto tra i comuni e i soggetti che producono cultura

nel territorio, al recupero dei nostri centri come luoghi di vita, allo sviluppo di un intervento programmatico a livello comprensoriale sulle biblioteche, i cinema, i teatri.

3) Valorizzare il tessuto associativo esistente nel comprensorio del cuoi creando nuovi spazi per le donne, i giovani, i gruppi culturali.

Adeguando la nostra iniziativa in questi settori è condizione per battere la D.C. il suo continuo ostacolare uno sviluppo razionale dei centri della nostra zona sia sul piano economico che su quello culturale, i suoi attacchi all'unità comprensoriale.

RINGIOVANITE LA VOSTRA CASA

Visitate la nuova mostra al piano superiore della ditta



Una chiave sicura per una casa elegante

PISA - Via Garibaldi, 69 - Tel. 41.298

Calzaturificio SOLART

Soc. Coop. a r.l. CALZATURE DA DONNA

S. MARIA MONTE - Tel. 0587/37349

Coop unificata di consumo della VALDICECINA

2 Macellerie
2 Supercoop
5 Spacci tradizionali
2400 soci
Sede CASTELNUOVO VALDICECINA

UNIPOL assicurazioni

Dalla nostra terra coop AUSER Alla vostra tavola coop VAL DI SERCHIO

E' STATO APERTO AL PUBBLICO IL NUOVO SPACCIO ALIMENTARI ORARIO: 8,30-12 - 14,30-19 LUNEDÌ E MERCOLEDÌ POMERIGGIO CHIUSO ARENA METATO

La svolta dell'estate '79

L'estate del 1979 ha rappresentato, per la zona del cuoi, un momento di svolta. La mancata applicazione della tabella C della legge Merli ha messo in una situazione di illegalità il 60 per cento dell'apparato industriale italiano. Ma soltanto nella zona del cuoi un intero settore produttivo, quello conciario di S. Croce e di P. a Egola, ha chiuso i battenti per l'intero mese di Settembre.

In questo ha giocato soprattutto il disegno politico di una parte delle Associazioni Confindustriali di contrapporre le esigenze della difesa dell'occupazione e del reddito della classe operaia a quelle della salvaguardia dell'ambiente e della tutela degli interessi, anche economici, delle popolazioni della Valle dell'Arno e del litorale pisano.

Come si è potuta sbloccare una situazione che presentava rischi così gravi di contrapposizione di interessi diversi all'interno delle stesse masse popolari, e ottenere, nel corso di quest'anno, un'iniziativa inversa di tendenza che si misura già dai dati sull'inquinamento chimico delle acque del mare davanti al litorale pisano, e che si accresce con la installazione della seconda filtro presso l'impianto di depurazione di Santa Croce, che è prevista, sulla base degli impegni della ditta costruttrice, entro il 31 Maggio, e che permetterà di trattare l'intero volume delle acque di scarico prodotte dalle concerie di Santa Croce?

L'elemento determinante è stata la tenuta della classe operaia della zona del cuoi, che ha rifiutato di abbassare il tiro, e di contrapporre l'obiettivo della salvaguardia dell'occupazione a quello della difesa della salute e dell'ambiente.

L'aggravio con la classe operaia ha impedito che i Comuni antinquinamento della zona del cuoi, di Ponticelli, del litorale pisano, assumessero una posizione di puro e semplice rifiuto dello sviluppo industriale e di attac-

co contro le amministrazioni locali.

La candidatura come indipendente del Presidente del Comitato di zona del litorale pisano nelle liste del PCI per il Comune di Pisa, la candidatura di alcuni membri della Lega di Ponticelli nelle liste del P.C.I. per il Comune di S. Maria a Monte, non derivano da una ricerca dell'ultima ora, ma da un rapporto, anche difficile e faticoso, che ha dato frutti importanti.

Un elemento determinante, senza il quale la saldatura tra il movimento operaio della zona del cuoi e le popolazioni colpite dall'inquinamento non avrebbe potuto realizzarsi, è stata la capacità di governo delle Amministrazioni di sinistra.

Capacità di governo che non si è misurata soltanto nella definizione e nell'avvio della realizzazione di un programma di disinquinamento fondato sui tre momenti del cambiamento dell'organizzazione del lavoro in conceria, nella prospettiva di uno sviluppo industriale capace di produrre senza inquinare, dell'avvio del recupero a pie' di fabbrica di determinate sostanze, della depurazione centralizzata.

Infine lo stesso mondo imprenditoriale della zona del Cuoi ha subito una profonda trasformazione. Le Associazioni aderenti alla Confindustria hanno cercato, per anni, di puntare sulla crescita all'infinito del numero degli impianti di conceria, sulla proliferazione incontrollata del decentramento produttivo, sulla continuità, senza trasformazioni, di un'organizzazione del lavoro fondata sullo sfruttamento distruttivo delle risorse ambientali, pensando di risolvere i problemi dell'inquinamento solo con impianti di depurazione.

E la D.C. per anni, ha preso gli applausi degli imprenditori sostenendo queste stesse posizioni e accusando i comunisti di voler mettere le brache a questo sviluppo. L'esperienza di questa estate ha dimostrato a tanti pro-

coll'imprenditori che l'UNIC e la DC, non facevano i loro interessi, e che le proposte dei comunisti, per la protezione della salute, contro l'inquinamento a partire dalla fabbrica, per far svolgere un ruolo di trasformazione agli Istituti di Credito e ai poteri pubblici, rispondono a un preciso dato di fatto: la conceria può avere una prospettiva solo se si trasforma.

Le vicende dei primi mesi di quest'anno, la diminuzione delle esportazioni delle concerie e del calzaturificio della zona del cuoi, i mercati americano e tedesco occidentale, come conseguenza di trasformazioni non certo di breve periodo sul mercato mondiale, sono un'ulteriore dimostrazione di questo fatto.

Una trasformazione nell'organizzazione del lavoro, la qualificazione della produzione e la valorizzazione della professionalità dei lavoratori, sono condizioni essenziali per combattere l'inquinamento, ma anche per mantenere una presenza dei nostri settori sui mercati mondiali, e per rispondere a richieste precise che vengono dai lavoratori e dai giovani.

La lotta paga: è stato importante che la legge 319 abbia avuto le modifiche tali non da snaturarla ma da renderla completamente applicabile.

E' importante che siano stati sostanzialmente rispettati dagli imprenditori gli impegni richiesti dall'ordinamento dei Sindaci del comprensorio del cuoi per il blocco degli straordinari, per le griglie, gli impianti per il recupero del cromo, dei solfuri, dell'acqua, per il finanziamento del depuratore a S. Croce, e l'avvio della realizzazione dell'impianto consortile di Ponte a Egola.

E' importante non considerarsi soddisfatti di questi risultati. Le convenzioni tra l'Unità Sanitaria locale e le aziende per la prevenzione nelle fabbriche devono essere stipulate: le cause di rischio presenti in conceria devono essere rimosse: nessuno può deve morire nell'apertura di una botte come è accaduto di notte, al giovane sedicenne Alessandro Peretta.

La parola d'ordine di una nuova qualità del lavoro non è una parola d'ordine moralistica: la sua attuazione concreta è legata alla possibilità stessa di garantire la continuità dell'occupazione e della produzione.

SOCIETA' COOPERATIVA FRA TERRAZZIERI EDILI ED AFFINI

LAVORI EDILI E CEMENTO ARMATO CALCINAIA (Pisa)

Indipendenti e giovani nelle liste del PCI

Le liste del PCI della zona del cuoi si caratterizzano per la presenza di numerosi giovani e indipendenti che non sono semplicemente «comunisti senza tessera», ma esprimono movimenti e aggregazioni realmente autonomi. Andrea Mancini e Maurizio Signorini, espressione della cooperativa culturale de «i segni», sono candidati al comune di Santa Croce sull'Arno; Antonio Calugi, legato agli ambienti della Casa Culturale di San Miniato Basso, è candidato per il Consiglio Comunale di San Miniato. A Castelfranco di Sotto sono presenti indipendenti dell'area cattolica, mentre a Santa Maria a Monte è candidata nelle nostre liste Daniela Freschi, della Lega anti-inquinamento di Ponticelli. Quale è dunque il senso politico di questa ampia apertura? L'unità della sinistra ha indubbiamente come suo asse centrale il rapporto tra i partiti di sinistra e in primo luogo tra PCI e PSI, ma deve proporsi un altro obiettivo: la saldatura tra un movimento operaio come quello della nostra zona e le forme nuove di partecipazione, di rapporto con la politica, di aggregazioni giovanili. Questo rapporto non può essere senza conflitti e senza contraddizioni. Ma è essenziale che sia in primo luogo il nostro partito a tentarlo. Solo così si potrà rilanciare su temi concreti, il ruolo di governo della sinistra, e solo così si potrà evitare che i movimenti autonomi delle giovani generazioni finiscano con l'istituirsi in un'opposizione senza sbocchi.

La Grafica Pisana

tutti i lavori tipo-litografici BUTI (Pisa) - Tel. 33227

Coop. ETRUSCA COSTRUZIONI

Via Gramsci Gall. B 14 PISA - Tel. 24557

Migliaia di lavoratori hanno affollato Piazza Matteotti rispondendo all'appello della federazione sindacale

Ferma e imponente la risposta democratica della città

Oggi giornata di lutto cittadino proclamato dalla giunta comunale - Un grande corteo è partito da Piazza Mancini - Dal palco ha parlato il sindaco Maurizio Valenzi, il presidente della giunta regionale Cirillo, il dirigente sindacale Sartori - Discussioni, valutazioni, giudizi tra i manifestanti «E' come per Moro e Mattarella: colpiscono gli uomini più aperti della DC» - Lo striscione del sindacato di polizia e quello dei disoccupati

La reazione della Napoli dei lavoratori. Dall'universo comprensibile di sentimenti che si affastellano in massa così grandi di uomini di fronte a crimini tanto orrendi, ancora una volta è prevalsa, limpida, senza alcuna ombra la condanna, lo sdegno. Ma non solo quello. Suo vi dei tantissimi operai, si pena accorsi dalle fabbriche del napoletano e della Campania, delle donne, degli impiegati, dei giovani, dei disoccupati - ritrovati nel primo pomeriggio in piazza Mancini, alla manifestazione indetta dalla federazione regionale CGIL-CISL-UIL - dopo aver abbandonato gli uffici, le banche, i quartieri, sui visi c'era dell'altro.

colto il senso politico del barbaro omicidio. «Tentano di incunearsi nella capitale del Mezzogiorno: una operazione che non è mai riuscita nonostante i diversi tentativi messi in atto»; è il commento a caldo che rimuginano tra di loro un crocicchio di lavoratori.

«Sì, ma perché adesso, proprio in questo momento e perché un uomo come Amato, senz'altro uno dei più esperti della DC campana?», è la domanda che arroventa molti cervelli e che un giovane butta lì.

La raccoglie un altro che così prosegue: «E' la scelta strategica: vogliono favorire l'avvento di un regime reazionario e, perciò, colpiscono gli uomini più disponibili al dialogo che di solito sta in attesa che si faccia l'ora per le visite ai degeni.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.



Il sindaco della città Maurizio Valenzi alla manifestazione



Lo striscione dei lavoratori di polizia

I comunisti intendono partecipare così al cordoglio e allo sdegno per il barbaro attentato

Sospesa per oggi la campagna elettorale

Analoga decisione assunta dalla Democrazia Cristiana - Le prime ore drammatiche al Pellegrini, dove hanno portato la salma - La delegazione del PCI è stata la prima ad arrivare

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.

«Ma chi è quello che hanno ucciso?» grida una donna all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini. Sono le undici del mattino di ieri, la gente che si assiepa attorno ai cancelli dell'ospedale della Pignasecca per entrare e vedere qualcosa.



La camera ardente allestita ai «Pellegrini»



L'auto dei terroristi

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi martedì 20 maggio '80.
Onomastico: Bernardino (domani: Vittorio).

FARMACIE NOTTURNE
Zona Chiaia - Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Margellina 143; S. Giuseppe Martini 80. Fuorigrotta: p.zza Marcantonio Colonna 21. Soccavo: via P. Grimaldi 76. Pozzuoli: corso Umberto 47. Milano - Secondigliano: corso Secondigliano Postillipo; via Postillipo 239. S. Giovanni a Cavalotto: viale S. Giovanni 18. Chiaiano - M. della Pisciotta: via Napoli 5. Pisciotta: S. Giovanni 17. S. Giovanni a Lupatara: corso S. Giovanni 480; 191. S. Giovanni a Teulada: corso S. Giovanni 909; maggio, corso S. Giovanni 22; maggio, corso S. Giovanni 43/bis; 23 maggio, corso S. Giovanni 268.

Il telegramma della Camera Nilde Jotti

Appena appresa la notizia dell'assassinio dell'assessore Amato, il Presidente della Camera compagna Nilde Jotti, ha inviato al presidente della Regione Campania, Ciriaco De Mita, il seguente telegramma: «Desidero esprimere a lei e alla Giunta della Regione Campania la più viva solidarietà della Camera dei deputati e mia personale per il vile, efferando attentato di cui è rimasta vittima l'assessore Amato. In lui il terrorismo ha ucciso ancora una volta un rappresentante di quel governo locale che deve costituire un essenziale punto di riferimento nella battaglia contro la violenza eversiva e per la crescita civile e democratica del paese. Nel porgere a lei e alla Giunta le nostre sentite condoglianze, mi auguro dunque la condanna più ferma della violenza terroristica diretta contro la convivenza civile, contro gli elementari diritti dei cittadini, contro gli uomini che rappresentano e fanno vivere le nostre istituzioni democratiche».

Oggi alle 17,30 i funerali di Amato

I lavoratori di tutte le aziende si fermano oggi per un'ora per partecipare ai funerali dell'assessore Amato. Lo hanno annunciato ieri le confederazioni sindacali Cgil Cisl Uil durante la manifestazione in piazza Matteotti. Le esequie del dirigente della Democrazia cristiana sono fissate per le 17,30 nella basilica S. Francesco di Paola a piazza del Plebiscito. La camera ardente comune è allestita fin dal mattino, alle 10, presso la sede della giunta regionale in via S. Lucia. E' qui che il corpo di Amato sarà trasportato dall'ospedale dei Pellegrini

Servizi a cura di Mario Bologna, Marcella Ciarelli, Franco Di Mare, Vittorio Zambardino; foto di Mario Riccio

In casa DC un dolore profondo ma composto

La moglie ha saputo la notizia mentre si trovava a scuola, al lavoro

Le parole accorate del segretario regionale della DC sono le stesse che tutti gli uomini politici italiani - in forme diverse - hanno voluto esprimere. In esse è ricorso sempre il cordoglio per il dolore dei familiari, della moglie, Mariolina Ciccarone, professoressa della scuola «De Sanctis» che come tutte le mattine si era recata al lavoro, e lì è stata prelevata per essere accompagnata ai Pellegrini, al due figlio del defunto (Arnaldo di 11 anni e Fabrizio di 11) anche loro raggiunti da Palermo mentre si trovavano in vacanza a casa di un zio. Il cordoglio degli uomini politici, dunque, è unanime. Innanzitutto dei colleghi di Amato al professionismo regionale, di quelli della giunta regionale che in una seduta straordinaria hanno deciso che la camera ardente del defunto venga allestita proprio nella sala della giunta non appena saranno terminate le formalità di legge. Facili del palazzo di via S. Lucia teatro - quasi per gioco del destino - della fase finale dell'arresto dei terroristi, è già esposta la bandiera listata a tutto.

La moglie ha saputo la notizia mentre si trovava a scuola, al lavoro

Le parole accorate del segretario regionale della DC sono le stesse che tutti gli uomini politici italiani - in forme diverse - hanno voluto esprimere. In esse è ricorso sempre il cordoglio per il dolore dei familiari, della moglie, Mariolina Ciccarone, professoressa della scuola «De Sanctis» che come tutte le mattine si era recata al lavoro, e lì è stata prelevata per essere accompagnata ai Pellegrini, al due figlio del defunto (Arnaldo di 11 anni e Fabrizio di 11) anche loro raggiunti da Palermo mentre si trovavano in vacanza a casa di un zio. Il cordoglio degli uomini politici, dunque, è unanime. Innanzitutto dei colleghi di Amato al professionismo regionale, di quelli della giunta regionale che in una seduta straordinaria hanno deciso che la camera ardente del defunto venga allestita proprio nella sala della giunta non appena saranno terminate le formalità di legge. Facili del palazzo di via S. Lucia teatro - quasi per gioco del destino - della fase finale dell'arresto dei terroristi, è già esposta la bandiera listata a tutto.

La moglie ha saputo la notizia mentre si trovava a scuola, al lavoro

Le parole accorate del segretario regionale della DC sono le stesse che tutti gli uomini politici italiani - in forme diverse - hanno voluto esprimere. In esse è ricorso sempre il cordoglio per il dolore dei familiari, della moglie, Mariolina Ciccarone, professoressa della scuola «De Sanctis» che come tutte le mattine si era recata al lavoro, e lì è stata prelevata per essere accompagnata ai Pellegrini, al due figlio del defunto (Arnaldo di 11 anni e Fabrizio di 11) anche loro raggiunti da Palermo mentre si trovavano in vacanza a casa di un zio. Il cordoglio degli uomini politici, dunque, è unanime. Innanzitutto dei colleghi di Amato al professionismo regionale, di quelli della giunta regionale che in una seduta straordinaria hanno deciso che la camera ardente del defunto venga allestita proprio nella sala della giunta non appena saranno terminate le formalità di legge. Facili del palazzo di via S. Lucia teatro - quasi per gioco del destino - della fase finale dell'arresto dei terroristi, è già esposta la bandiera listata a tutto.

Forse è Seghetti il brigatista romano «inviato» a Napoli di cui parla Peci

«Marcello» nel commando?

Con questo nome di battaglia Peci indicava l'uomo a cui era stato affidato il delicato compito di costituire la colonna napoletana delle BR - Ricercata un'auto di appoggio dei brigatisti - Dall'attentato alla cattura è passata solamente mezz'ora - Una serie di imprevisti ha finito per spingere i terroristi nella rete tesagli dalla polizia

La personalità di Bruno Seghetti, 30 anni, uno del commando Br che ieri ha assassinato l'assessore regionale...

Il suo ruolo centrale nella lotta di ieri mattina sembra confermata, comunque, da più parti. Non è da escludersi, però, che la sua azione possa essere stata ancora più determinante nel delicatissimo lavoro preliminare per la costituzione della «costituenda colonna napoletana delle Br» di cui da tempo, anche se sottovoce, si parlava.

Lo stesso Patrizio Peci, il brigatista pentito, aveva dichiarato nelle sue confessioni: «Si sta costruendo la colonna napoletana e il lavoro è a buon punto. Lo stesso Peci aveva aggiunto che un brigatista rispondente al nome di battaglia di «Marcello» era stato inviato apposta da Roma a Napoli per avviare l'importante operazione.

Il fatto che il ragguato a Pino Amato era stato studiato da tempo. Che la vittima designata fosse lui è confermato oltre che dalle modalità dell'agguato (Vico Secondo Alabardieri è un passaggio obbligato per la strada era stata ritrovata posteggiata ieri mattina presto a posto di un'altra «500»...

L'auto rubata appartiene a Pietro Rubino, dipendente del ristorante «Umberto», la cui entrata affaccia sul punto preciso in cui è avvenuta l'uccisione di Amato. «Abbiamo udito numerosi colpi di arma da fuoco», ha dichiarato Giuseppe Di Forzio.

stente imprevisto a mettere i bastoni tra le ruote al piano messo in atto dal commando di quattro persone delle Brigate Rosse.

Un'auto dopo che i due brigatisti accostatisi a piedi alla «131» avevano fulminato l'assessore dc con 12 colpi sparati alla testa, l'autista di Amato aveva già estratto la sua beretta «765» esplodendo ben 5 colpi. La donna del commando, poi identificata per Maria Rosaria Romo, che fino a quel punto era rimasta nella «500» blu per ostruire il veicolo, spara a sua volta contro l'Esposito, ma non lo colpisce.

I terroristi sono comunque disorientati ed è proprio a questo punto che comincia la loro riambolesca: quando breve fuga i quattro scappano a piedi per via Alabardieri verso piazza dei Martiri inseguiti da Esposito. Si concluda a spara la gente atterrita fugge da tutte le parti.

Ma alcune pallottole vagarono nel rimparrino fortunato Domenico Tucci, un ingegnere di 78 anni, abitante a via Aniello Falzone 330 che all'altezza del bar «Criss», di via Alabardieri viene raggiunto dai proiettili all'addome e alla gamba. Adesso è ricoverato in gravissime condizioni al «Loreto Criss».

Quali i terroristi (l'ipotesi è che la mossa fosse preordinata) si dividono in tre, a piedi, si allontanano per via S. Maria a Cappella Vecchia, imboccano Viale Calascione e si dirigono a piazza S. Maria degli Angeli, ai piedi di Monte di Dio.



La folla accorsa in Piazza dei Martiri pochi minuti dopo l'attentato

auto della volante intercettata la Skoda in fuga. Inizia il drammatico inseguimento. Di nuovo fuoco incrociato e passanti che fuggono terrorizzati da tutte le parti.

I terroristi buttano a tutta velocità per via S. Lucia e infilano via Marino Turchi proprio a fianco del palazzo della Regione.

Adesso le auto inseguite della polizia sono due. La prima continua a tuonare il commando. L'altra gira attorno a palazzo S. Lucia per bloccare definitivamente la Skoda.

Adesso le auto inseguite della polizia sono due. La prima continua a tuonare il commando. L'altra gira attorno a palazzo S. Lucia per bloccare definitivamente la Skoda.

Adesso le auto inseguite della polizia sono due. La prima continua a tuonare il commando. L'altra gira attorno a palazzo S. Lucia per bloccare definitivamente la Skoda.

Adesso le auto inseguite della polizia sono due. La prima continua a tuonare il commando. L'altra gira attorno a palazzo S. Lucia per bloccare definitivamente la Skoda.

Adesso le auto inseguite della polizia sono due. La prima continua a tuonare il commando. L'altra gira attorno a palazzo S. Lucia per bloccare definitivamente la Skoda.

Adesso le auto inseguite della polizia sono due. La prima continua a tuonare il commando. L'altra gira attorno a palazzo S. Lucia per bloccare definitivamente la Skoda.

Adesso le auto inseguite della polizia sono due. La prima continua a tuonare il commando. L'altra gira attorno a palazzo S. Lucia per bloccare definitivamente la Skoda.

Adesso le auto inseguite della polizia sono due. La prima continua a tuonare il commando. L'altra gira attorno a palazzo S. Lucia per bloccare definitivamente la Skoda.

Adesso le auto inseguite della polizia sono due. La prima continua a tuonare il commando. L'altra gira attorno a palazzo S. Lucia per bloccare definitivamente la Skoda.

Adesso le auto inseguite della polizia sono due. La prima continua a tuonare il commando. L'altra gira attorno a palazzo S. Lucia per bloccare definitivamente la Skoda.

Adesso le auto inseguite della polizia sono due. La prima continua a tuonare il commando. L'altra gira attorno a palazzo S. Lucia per bloccare definitivamente la Skoda.

Adesso le auto inseguite della polizia sono due. La prima continua a tuonare il commando. L'altra gira attorno a palazzo S. Lucia per bloccare definitivamente la Skoda.

Adesso le auto inseguite della polizia sono due. La prima continua a tuonare il commando. L'altra gira attorno a palazzo S. Lucia per bloccare definitivamente la Skoda.

Adesso le auto inseguite della polizia sono due. La prima continua a tuonare il commando. L'altra gira attorno a palazzo S. Lucia per bloccare definitivamente la Skoda.

Rivendicati dalle sigle terroristiche più disparate

Due omicidi e trenta attentati in due anni

Il 29 giugno del 1978 venne gambizzato un caporeparto dell'Alfa Sud Gli attentati di Ordine Nuovo - L'assassinio di Giacumbi a Salerno

Due omicidi, una trentina di attentati. Questo il bilancio dei terroristi dal maggio '79 ad oggi.

Dopo l'uccisione dell'espone di e il ritrovamento del suo cadavere in via Cuetani (il 9 maggio '79) a Napoli ed in provincia si visse un periodo di relativa calma. Il 22 giugno del 1978 però a Pomigliano d'Arco venne gambizzato Salvatore Napoli, un caporeparto dell'Alfasud. L'attentato venne rivendicato dalle Squadre armate operate.

E' il primo di una serie di atti terroristici siglati da formazioni disparate. Dopo la pausa estiva si riprende il 18 settembre a Napoli quando volano contro una sezione del Pci alcune bottiglie molotov. L'attentato di via Luca Giordano non è stato rivendicato, ma nella zona i comunisti erano presi di mira sia dai fascisti che dagli autonomi. Anzi tra i due gruppi c'era stato qualche passaggio e qualche militante dell'autonomia aveva dei recenti trascorsi nelle formazioni neofasciste.

Il dodici ottobre del '78 è la volta di Prima linea. Viene ucciso alle 9, nel garage di casa il docente di antropologia Alfredo Paolella. L'attentato viene rivendicato da Prima linea. I terroristi, sette, dopo, non vengono identificati.

Dieci giorni dopo, invece è Ordine nuovo a farsi vivo. Una bomba esplose nei pressi del collocamento. Una telefonata rivendica l'esplosione alla formazione terroristica di destra.

Il giorno dopo, il trenta ottobre altro ordigno rivendicato da Ordine nuovo. E' preso di mira l'ambulatorio Papas in via del Chiostro a cento metri dalla questura ad una ventina dalla caserma dei carabinieri di piazza Carità. In molti pensano che l'obiettivo dell'attentato fosse un altro.

Il quattro novembre, è il «gruppo autodifesa Concetti» il libero a lanciare una bottiglia incendiaria contro la sezione del Pci a Montecalvario. Una telefonata e dei volantini rivendicano l'attentato.

L'11 novembre a Patricia viene ucciso il magistrato Calvo. E' Prima linea a rivendicare l'attentato. Ma misteriosamente nell'attentato resta ucciso Roberto Capone. E' proprio la sua identità che permette a polizia e carabinieri di dare un duro colpo all'organizzazione di Prima linea. Vengono identificati anche Nicola Valentino, Ro-



Le armi sequestrate dalla polizia

saria Biondi (fidanzata del Capone); a Latina nei pressi dell'auto usata dai terroristi viene ferito Paolo Ceriani Subregolini, è partito da Napoli.

Vengono scoperte le abitazioni napoletane dei terroristi che restano fino al 28 gennaio del 79 uccel di bosco. Vengono arrestati dopo una irruzione in un covo di Prima linea a Torino. Con loro una fedesca che aveva abitato per anni a Napoli. Esiste la prova, anche se sottile, che fra nord e sud esiste un contatto, una osmosi. Una prova che diventerà via via sempre più consistente.

Intanto a Napoli il 22 novembre del '78 nuovo attentato di Ordine nuovo. Il 10 dicembre attentato alla sezione del Pci di via Stella ed alla sede dei disoccupati dei Banchi Nuovi, sono rivendicati dai nuclei armati rivulcanizzatori. L'11 dicembre attentato alla sezione del MSI, rivendicato dal nucleo armato Giuseppe Vito Principe.

Il diciannove le organizzazioni clandestine del fascismo militante attaccano l'aeroporto di Capodichino, i terroristi sono messi in fuga da un sottufficiale dell'aeronautica. Altri due attentati di destra il 7 e il 10 gennaio del '79 e poi i terroristi neri spariscono.

Cominciano attentati di altro tipo: alle 5 di mattina del dieci gennaio attentato ad un elettrodomestico che alimenta l'Alfasud (Squadre operaie armate di combattimento Alfasud); il 22 ad una palestra di karaté (Ronde comuniste organizzate); il 23 gennaio viene gambizzato Mario Caramagnoli in piazza Salvatore a Bagnoli (Unità combattenti comuniste); a febbraio altri sei attentati, come sei sono gli attentati di marzo, mentre fra aprile e settembre altri sei attentati.

Ad ottobre del '79 sono i terroristi di Ordine nuovo a rifiutarsi vivi il 19 fanno scoppiare un ordigno nei pressi di Roma. Nove dicembre del '79 ed il 30 novembre, è Prima linea a compiere due assalti il primo a via Pigna, il secondo nel centro di rieducazione di Colli Aminei. A fine anno tre attentati due a dicembre (Nuclei armati organizzati e Contro potere operaio) ed i venti attentati alla caserma dei carabinieri di via Gemito (Proletari armati per il contro potere rivoluzionario).

Comincia in quel periodo il processo agli autonomi de Sud e come per incanto terminano le azioni terroristiche a Napoli. L'escalation riprende dopo l'omicidio Giacumbi a Salerno, per tre volte vengono effettuati dei volantini naggi delle RR a Napoli. E' l'epoca in cui dei terroristi «pentiti» stanno per mettendo di intelligere dur colpo alle organizzazioni eversive. Vengono arrestati a nord decine di fiamme cheggiatori e di terroristi Molli di questi sono di origine meridionale. Venzone finiti «emigranti del terrorismo» la domanda che ci si pone è questa: torneranno gli sbandati nel meridione dove i colpi infitti al Nord.

RINVIATA LA PAGINA SUI CONSIGLI DI QUARTIERE

La pagina speciale dedicata ai consigli di quartiere prevista per domani è stata rinviata a data da destinare

Era stato lui stesso a richiederla alla Digos Aveva avuto la scorta fino a qualche giorno fa

Due agenti della DIGOS avevano protetto e scortato l'assessore Pino Amato nei suoi frequenti spostamenti per motivi di lavoro...

Ma alcune pallottole vagarono nel rimparrino fortunato Domenico Tucci, un ingegnere di 78 anni, abitante a via Aniello Falzone 330 che all'altezza del bar «Criss», di via Alabardieri viene raggiunto dai proiettili all'addome e alla gamba.

Adesso le auto inseguite della polizia sono due. La prima continua a tuonare il commando. L'altra gira attorno a palazzo S. Lucia per bloccare definitivamente la Skoda.

Adesso le auto inseguite della polizia sono due. La prima continua a tuonare il commando. L'altra gira attorno a palazzo S. Lucia per bloccare definitivamente la Skoda.

Adesso le auto inseguite della polizia sono due. La prima continua a tuonare il commando. L'altra gira attorno a palazzo S. Lucia per bloccare definitivamente la Skoda.

Adesso le auto inseguite della polizia sono due. La prima continua a tuonare il commando. L'altra gira attorno a palazzo S. Lucia per bloccare definitivamente la Skoda.

Adesso le auto inseguite della polizia sono due. La prima continua a tuonare il commando. L'altra gira attorno a palazzo S. Lucia per bloccare definitivamente la Skoda.

Adesso le auto inseguite della polizia sono due. La prima continua a tuonare il commando. L'altra gira attorno a palazzo S. Lucia per bloccare definitivamente la Skoda.

TEATRI, NO KINO SPAZIO, CINEA OFF D'ESSAI, CINEMA ALTRIO, CINEMA CLUB, EMBASSY, MAXIMUM, MICRO

VI SEGNALIAMO, AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI, Avviso di gara

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI, CORALLO, ALTRE VISIONI, Radio Città 98/800, noi siamo cresciuti con voi

OSPEDALE S. LEONARDO, OSPEDALE GENERALE PROVINCIALE 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA